



Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi pubblicità. ABBONAMENTI: CC Postale 115398. ITALIA con preselezione e consegna decurtata posta annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, sem. 68.500, 40.000). ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 68.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000). Copie arretrate L. 1000. INSEZIONI: Publikompass, telefono 65965-67 - Prezzi: Pubb. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubb. Istittuz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LE CONFEDERAZIONI ALLA RICERCA DI UNA NUOVA LINEA

In sindacato e la crisi: come vincere la paralisi

La Cisl e la Uil hanno avanzato le loro proposte sul costo del lavoro
La Cgil cerca una scappatoia e propone una consultazione dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prossime settimane saranno per il sindacato unitario italiano le più impegnative e difficili degli ultimi anni. Alla ripresa dell'attività le confederazioni si trovano ad affrontare tutti i problemi che, rimandati da sempre, stavolta devono trovare una soluzione. Fra tre mesi la scala mobile, se non interverranno modifiche, non sarà più la stessa: dal primo gennaio con la disdetta degli accordi sul punto unico del 1975, si tornerà alla situazione precedente e quindi con i lavoratori a basso reddito senza una reale difesa nei confronti di una inflazione che tende a crescere, nonostante le «programazioni» di Spadolini.

Nello stesso tempo la situazione dei contratti, salvo pochissime eccezioni, è la stessa di dieci mesi fa, non solo non ci sono all'orizzonte spiragli positivi, ma ancora per importanti categorie non si può nemmeno prevedere quando inizieranno gli incontri preliminari.

Il tutto è aggravato da una situazione di crisi, la disoccupazione è in aumento e i dati ufficiali sono anche mascherati da quella disoccupazione di fatto che è la cassa integrazione. A turno o in modo permanente, circa 400 mila lavoratori sono assistiti da questo istituto. Per il sindacato agire in questa situazione è certamente difficile, in più, da mesi, il confronto interno sul costo del lavoro sta provocando incomprensioni e lacerazioni tanto rischiosi da mettere in pericolo l'esistenza stessa di un organismo unitario. Del resto gli anni migliori del sindacato sono stati quelli in cui c'era da chiedere, quando erano ravvisabili spazi per un miglioramento complessivo delle condizioni di vita degli occupati.

Da qualche tempo, la situazione è mutata, il sindacato invece è rimasto lo stesso anche perché soffocato da voci inconfondibili, però non può sottrarsi dall'uscire allo scoperto se non vuole rischiare di perdere la propria capacità di rappresentare la classe lavoratrice, oltre al rischio di scissioni che potrebbero far ricadere il movimento sindacale in un ruolo marginale nella vita italiana.

La coscienza che la partita in gioco sia veramente importante ha consigliato prudenza ai vertici confederali. Così i neri presagi del luglio scorso sulla sorte della federazione unitaria, sembrano accantonati. In modo autonomo Cgil, Cisl e Uil stanno cercando di mettere a punto delle piattaforme per arrivare ad un confronto con Confindustria e governo sul tema generale del costo del lavoro.

Ma per il sindacato non è facile affrontare questo tema se contemporaneamente la controparte, cioè gli industriali restano fermi sulle proprie posizioni. E forse il presidente della Confindustria Merloni ha capito questo tanto che in una intervista si è detto: «pronto a riprendere il confronto» e ha chiesto al governo di intervenire direttamente. Per i sindacati il problema dei contratti di lavoro è importante, ieri il vice di Lama, il socialista Marianetti, ha ricordato che per avviare il discorso sui temi più generali del costo del lavoro e della scala mobile è necessario ravvisare prospettive di soluzione sui rinnovi contrattuali. E Spadolini, la prossima settimana convocherà separatamente le parti sociali a Palazzo Chigi con l'obiettivo di riaprire il confronto ad arrivare a breve scadenza ad un incontro triangolare in cui le parti dovrebbero impegnarsi, formalmente, a ricercare in tempi brevi una soluzione ai vari problemi.

Con questo impegno, per il sindacato il problema sarà poi quello di cercare di sintetizzare le diverse ipotesi che stanno maturando al suo interno. Entro settembre sul tavolo ci saranno le proposte di tutte e tre le confederazioni.

La Uil in un seminario di tre giorni ha lanciato la propria, basata su un salario minimo da quantificare, sulla detassazione del punto c, su una modifica del piano. La Cgil il 17 renderà nota la propria proposta, la Cisl lo farà a fine mese, ma Carniti in una intervista, ha già detto che al momento, proprio per evitare soluzioni affrettate, sarebbe sufficiente una predeterminazione degli scatti. Una strada diversa potrebbe essere quel-

la di un impegno diretto del governo che potrebbe agire d'autorità. Ma in questo caso, senza il preventivo consenso delle parti sociali, la soluzione potrebbe riaccendere nuovi contrasti.

Il problema della scelta di una posizione sindacale chiamata in causa un problema rimandato da molti anni: la democrazia interna. Lo sforzo di una mediazione al vertice potrebbe risultare ancora una volta vano, ma stavolta deve essere chiaro che una nuova accusa polemica porterebbe Cgil, Cisl e Uil ad una inevitabile sconfitta. Le battaglie di bandiera riescono ad appassionare solo una burocrazia sindacale sempre più lontana dal mondo della fabbrica.

L'unica strada percorribile però è la ricerca di un accordo su punti precisi, tenendo conto realmente delle esigenze dei lavoratori, e per questo c'è sempre la possibilità di con-

sultarli direttamente. La Cgil, ieri, in un comunicato, ha detto chiaramente di essere favorevole ad una consultazione dei lavoratori che termini con un voto segreto.

E questo un meccanismo laborioso e di non facile attuazione, ma è l'unico che possa dare al sindacato il polso della situazione almeno fino a che gli organi dirigenti della federazione unitaria non saranno riformati.

La pariteticità tra le organizzazioni, che pur a differenza di iscritti hanno diritto allo stesso numero di rappresentanti, se, all'inizio, ha evitato che l'organizzazione maggioritaria, la Cgil, inglobasse le altre, due confederazioni, adesso rischia di rendere inutile il ruolo di organi dirigenti che non vengono più riconosciuti come espressione democratica dei lavoratori.

Giuseppe Sanzotta

REPRESSI ANCHE MERCOLEDÌ I TUMULTI POPOLARI A LUBIN

In Polonia la protesta non si placa Accusati i mass-media occidentali

Per il regime le «radio libere» istigherebbero alla rivolta anticomunista
Il primate Glemp, in Germania, censura le violenze compiute dai dimostranti

VARSAVIA — I violenti tumulti popolari di protesta contro il regime, che martedì scorso hanno infiammato tutta la Polonia, hanno avuto strascichi nella città di Lubin, la più duramente colpita dalla repressione della milizia sotto le cui pallottole sono stati uccisi tre dimostranti e feriti 12, dei quali in modo grave.

Mercoledì, a ventiquattro ore di distanza, i marciatori patzanti di Solidarnosc sono tornati in piazza a battersi

contro la milizia del regime con lanci di mattoni e di bottiglie incendiarie, proprio mentre le autorità facevano pubblicare da tutti i mezzi di informazione del regime che qualsiasi accenno di disordini e qualsiasi attività favorevole al sindacato indipendente sarebbero stati repressi prontamente e duramente. Di questi nuovi tumulti verificatisi a Lubin, l'agenzia di informazione ufficiale del regime polacco Pap ha dato notizia solo ieri sera.

«Adesso c'è calma», ha fatto sapere un impiegato raggiunto via telex in una fabbrica di Lubin (ma non ha voluto fornire altre informazioni sulla situazione di ieri). I collegamenti telefonici interurbani sono tutti ora interrotti, dopo i tumulti del 31 agosto. Secondo il resoconto dell'agenzia ufficiale del regime, i tumulti di mercoledì a Lubin sono cominciati nelle prime ore del mattino, e si sono conclusi solo a notte inoltrata, quando «l'intervento deciso» della milizia ha sedato i disordini.

Il bilancio della giornata di violenza nella città (22 chilometri a Nord di Legnica, dove ha sede il quartier generale delle truppe sovietiche in Polonia) include l'incendio di diversi edifici e di una libreria nel palazzo municipale, «I manifestanti», prosegue la Pap, avevano perfino tentato

di inscenare un corteo verso la sede locale del Poup (il partito comunista polacco).

La Pap nulla dice di nuovi spargimenti di sangue o nuovi arresti, dopo i tumulti. Né informazioni di sorta si sono ottenute dall'impiegato contattato per telex: «E' meglio venire a vedere di persona», ha risposto, «e questo è tutto quello che vi possiamo dire». Pare comunque accertato che a scendere in piazza contro il regime siano soprattutto i giovani: anche i due uccisi del 31 agosto, secondo fonti di Lubin, erano giovani (ma di questo non si è riusciti ad avere conferma ufficiale).

La cronaca politica di ieri registra anche la pubblicazione di un durissimo attacco contro i presunti istigatori delle proteste popolari in Polonia: lo ha pubblicato con risalto il quotidiano dell'esercito, «Zolnier Wolności», che mette in prima fila fra questi «istigatori» l'emittente radiofonica di Monaco di Baviera «Radio Europa libera». «Non esistono parole abbastanza forti», scrive il giornale polacco, per condannare questa emittente.

Sul piano interno, la responsabilità di istigare le proteste popolari contro il regime è stata scaricata sul Kor («comitato di autodifesa sociale») costituito prevalentemente da dissidenti e da tempo confuito in Solidarnosc. Gli fluito in Solidarnosc. Gli fluito in Solidarnosc. Gli fluito in Solidarnosc.

Nel frattempo il primate della chiesa polacca, arcivescovo Jozef Glemp, di mercoledì sera nella Germania federale per partecipare al congresso dei cattolici tedeschi, ha affermato ieri che il suo paese ha bisogno di calma per superare i suoi problemi. «Non ha senso lanciare pietre», ha detto davanti a circa cinquemila connazionali raccolti nel duomo di Essen.

F. S.

PRESTO PARTONO PER L'URSS LE DUE PRIME TURBINE ITALIANE

Solidarietà europea per il gasdotto siberiano

PARIGI — Ambienti vicini al governo francese hanno reso noto che l'atteggiamento italiano e britannico sulla questione delle consegne all'Unione Sovietica di materiale per la costruzione del gasdotto siberiano ha confermato la solidarietà europea nei confronti dell'embargo decretato dagli Stati Uniti.

Queste affermazioni sono state messe in circolazione alla vigilia della riunione che dovrebbe raggruppare oggi a Londra alti funzionari italiani, francesi, tedeschi federali e britannici sul problema dell'embargo americano. Tale riunione potrebbe essere seguita, in un secondo tempo, da un incontro a livello ministeriale per determinare una posizione comune nei confronti degli Stati Uniti.

Gli ambienti vicini al governo francese non hanno indicato se, a loro avviso, la solidarietà europea indurrà gli Stati Uniti ad allentare l'embargo che colpisce anche le ditte europee che producono materiale sotto licenza americana.

Viene tuttavia affermato con una certa insistenza a Parigi che il problema del gasdotto sarà al centro della riunione che i

ministri degli esteri dell'Alleanza Atlantica avranno a Toronto, in Canada, agli inizi del prossimo ottobre.

L'incontro di ieri dell'inviato speciale di Reagan, William Brock, con il vice ministro al Foreign Office, Douglas Hurd, è stato definito «molto utile» da un portavoce di Whitehall. Le parti hanno convenuto che è essenziale il raggiungimento di un accordo sul modo di affrontare la disputa.

Negli ambienti di Whitehall regna un'atmosfera di malcelato pessimismo, ma si fa rilevare che la riunione di oggi costituisce il primo passo volto a togliere il problema da una pericolosa impasse.

Intanto un portavoce dell'Eni ha reso noto che due turbine costruite dal Nuovo Pignone e destinate alla costruzione del gasdotto siberiano saranno presto imbarcate su una nave da trasporto sovietica nel porto di Livorno.

Il governo, ha aggiunto, ha deciso che le società italiane devono rispettare i contratti per il gasdotto: il Nuovo Pignone ha un contratto per la costruzione di 19 turbine per un valore di 500 milioni di dollari.

«NO» A UN AUTOGOVERNO PALESTINESE IN CISGIORDANIA E A GAZA

Israele respinge con sdegno le nuove proposte di Reagan

«Amarezza e delusione» del governo per non essere stato consultato prima delle esplosive dichiarazioni - Amman favorevole al piano - Ora si attende la risposta dell'Olp

TEL AVIV — Tra Stati Uniti ed Israele sembra giunto il momento della rottura. Il governo israeliano, riunitosi ieri con urgenza, ha respinto sdegnosamente e all'unanimità il nuovo piano di pace americano per il problema palestinese. Il piano che il Presidente Reagan ha prospettato agli israeliani con una lettera a Begin, pochi giorni fa, e con una conferenza stampa televisiva alle tre (ora italiana) della scorsa notte, è stato giudicato dal vice primo ministro israeliano David Levy «unilaterale, anti-israeliano e in contraddizione con lo spirito di Camp David».

Nel suo discorso alla tv Reagan aveva prospettato una formula che assicuri l'autogoverno dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, in associazione con la Giordania.

Pur sottolineando l'impegno «inamovibile» dell'America a sostegno della sicurezza di Israele, il Presidente ha annunciato la ferma opposizione del governo degli Stati Uniti ad ogni ulteriore insediamento israeliano nei territori occupati nella guerra del 1967.

Reagan ha aggiunto di essere contrario sia alla creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza, sia all'annessione o al controllo permanente di quei territori da parte di Israele. Per quanto riguarda Gerusalemme, il Presidente americano ha detto di essere favorevole al mantenimento del suo carattere indivisibile, ma ha avvertito che lo status definitivo della città dovrà costituire oggetto di negoziati.

Begin, rientrato precipitosamente dalle ferie, ha convocato per ieri il suo governo, che dopo un concitato dibattito, ha approvato all'unanimità un lungo documento che restringe, senza ombra di dubbio, il piano di Reagan punto per punto. Perciò Israele ha già dichiarato che non parteciperà ad alcun negoziato che si basi sulla posizione Usa, ma è disposto ad aderire, senza rinvii, a trattative sull'autonomia palestinese, a condizione che vengano condotte nell'assoluta rispetto degli accordi di Camp David, che Reagan avrebbe invece violato con la sua «uscita».

Secondo il governo Begin, se il nuovo piano americano fosse attuato, la nascita di uno stato palestinese diverrebbe inevitabile. Nulla infatti impedirebbe a Re Hussein di Giordania di inviare «il suo nuovo amico» Yasser Arafat a Nablus e di dirgli «sei ora tu a regnare». Lo stato palestinese concluderebbe poi un'alleanza con Mosca, dalla quale otterrebbe armi moderne.

Il risultato, conclude il governo israeliano, sarà la creazione di un fronte comune tra questo stato, con la Giordania e l'Iraq alle spalle, la Siria a Nord e l'Arabia Saudita a Sud. Questi paesi, assieme ad altri stati arabi, attaccheranno dopo un certo tempo Israele per distruggerlo.

Alcuni ministri israeliani hanno espresso nel corso del dibattito la loro «amarezza e delusione» per il fatto che gli Stati Uniti non abbiano ritenuto opportuno consultarsi con Israele prima di avanzare

questo piano, mentre invece lo hanno fatto con la Giordania, l'Egitto e l'Arabia Saudita. Si tratterebbe in definitiva, per quanto riguarda Tel Aviv, di un «diktat» americano, che viola un preciso impegno di consultazione tra le due parti prima di prendere iniziative politiche.

Particolarmente difficile sembra dunque, in questo momento, la missione del segretario americano alla difesa Wetuberger che si trova in questi giorni in Israele, e che ieri ha avuto un colloquio con il ministro della difesa israeliano Ariel Sharon. Il segretario di Stato George Shultz da parte sua ha dichiarato di essere pronto a recarsi subito in Medio Oriente.

La Giordania intanto sta esaminando attentamente le proposte di Reagan.

NELLE PAGINE INTERNE

Camera: votata la fiducia Nei guai i decreti fiscali

Con 357 voti a favore e 247 contrari l'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri la mozione di fiducia al nuovo governo Spadolini. La mozione era stata presentata dai cinque partiti che compongono la maggioranza: Dc, Psi, Psdi, Pli e Pri. Il presidente del Consiglio ha svolto una lunga e dettagliata replica agli interventi dei partiti, con toni particolarmente duri nei confronti del Pci.

In sostanza Spadolini ha confermato la propria volontà di non mutare il quadro delle alleanze.

Frattanto sorgono nuovi problemi: è ormai quasi certo che i più importanti decreti fiscali non saranno approvati in tempo. Articolo a pagina 2

Un miliardo ai dipendenti «regalo d'addio» al Lloyd

Una delegazione di dirigenti del gruppo Agnelli si è incontrata ieri a Trieste con i responsabili del Lloyd Adriatico, la compagnia di assicurazioni triestina in cui gli Agnelli sono entrati (con il 40 per cento del capitale azionario) la scorsa settimana.

Della delegazione faceva parte, in rappresentanza di Gianni Agnelli, suo figlio Edoardo. C'erano inoltre gli amministratori delegati di Ifi e Ifil Gianluigi Gabetti e Mario Garraffa.

La finanziaria svizzera Gotthard, quella che ha venduto le azioni ad Agnelli, ha intanto deciso di dividere fra i dipendenti del Lloyd, in segno di apprezzamento per l'opera sin qui svolta, la somma di un miliardo di lire. Articolo nel Nord-Est

IL SISTEMA BANCARIO MONDIALE MAI COSÌ MALFERMO

Assemblea a Toronto del Fmi L'economia Usa è l'accusata

I «big» tentano di comporre le controversie prima dell'assise

TORONTO — Nel momento in cui l'economia mondiale sta dando i peggiori segnali del dopoguerra, con i maggiori istituti di economia che rinviano la «data d'uscita» dalla recessione (ormai gli ottimisti parlano dei primi mesi dell'anno prossimo), è già cominciata a Toronto la fase preparatoria dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale.

L'atmosfera è delle peggiori, sia per la pressione alla quale sono sottoposti i vari sistemi economici, sia per lo stato malfermo del sistema bancario internazionale. Il rischio di crack del Messico ha evidenziato una serie di potenziali fallimenti a catena, che finirebbero per travolgere

le banche dei paesi industrializzati. Il monte-debiti del Terzo Mondo è immenso, e non c'è alcuna certezza che esso verrà onorato.

Ci si avvicina ai giorni dell'assemblea con la certezza che il danaro a disposizione del Fmi dovrà venir congruentemente aumentato, come una delle poche armi contro un possibile collasso. I paesi dell'America Latina ieri hanno chiesto il raddoppio delle quote a carico dei paesi industrializzati e di quelli dell'Opec. I ministri della Cee hanno deciso anch'essi di spingere verso un congruo aumento, pari forse alla metà delle attuali quote.

L'opposizione più sensibile viene dagli Stati Uniti, ieri

sera il segretario del tesoro Reagan, in partenza per Toronto, ha escluso che un eventuale fondo di credito d'emergenza, da mettere in moto in casi simili a quello messicano, possa superare i 25 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti troveranno un fronte compatto che li avverserà anche per quanto concerne la politica generale. E opinione diffusa che l'attuale recessione si stia trasformando in depressione a causa della lentezza americana nel ribassare i tassi d'interesse.

In questo clima di grandi contrasti e rancori, nel quale l'unica volontà comune è quella di «venire fuori» in qualche modo, mentre non esiste la minima unità sulle maniere, si riunirà oggi la commissione tecnica del «comitato dei dieci» (che raduna i paesi industrializzati) sotto la presidenza di Lamberto Dini. I tecnici prepareranno la riunione plenaria di domani, alla quale parteciperà anche Andreotta.

I lavori veri e propri dell'assemblea avranno inizio lunedì, per concludersi mercoledì prossimo. Ad assistere Andreotta ci sarà per l'Italia il governatore della Banca Centrale, Carlo Azeglio Ciampi, con il suo direttore generale, il già citato Dini.

Ieri sera si sono ritrovati alcuni delegati dei paesi industrialmente più forti, da Usa a Francia al Giappone. Non c'era l'Italia, ma si trattava di una consultazione semiprivata, un tentativo di comporre le controversie tra i «big» prima dell'assemblea.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE MOSCA — Per quanto sconosciuta nella sostanza, la reazione sovietica alle nuove proposte americane per il Medio Oriente è stata ieri sorprendentemente rapida e aspra.

Un dispaccio di sole 22 righe diramato con urgenza da Washington dall'agenzia «Tass» è stato sufficiente per stroncare l'iniziativa del Presidente Ronald Reagan, dicendo che essa mira solo a «consolidare i risultati dell'aggressione israeliana nel Libano», ad «accerciare l'influenza degli Stati Uniti in una regione di grande importanza strategica» e a «imporre con il diktat un «nuovo ordine» nel Medio Oriente nell'ambito dei famigerati accordi di Camp David».

La «Tass» non ha fornito alcuna indicazione circa la sostanza delle proposte di Reagan, ma ha negato che esse contengano elementi di novità definendole subito «una cosiddetta nuova iniziativa».

«Dal discorso del Presidente — ha aggiunto l'agenzia sovietica — risulta che scopo degli Stati Uniti è di consolidare politicamente i risultati dell'aggressione israeliana nel Libano, aggressione che Washington ha totalmente appoggiato e diretto. Gli Stati Uniti vogliono adesso né più né meno che importino con un diktat un loro «nuovo ordine» in una regione di grande importanza strategica nell'ambito dei famigerati accordi di Camp David. Questo anche se proprio l'aggressione israeliana ha mostrato che Camp David non è altro che uno strumento per la dominazione israelo-americana sul Medio Oriente».

Sempre secondo la «Tass», le proposte di Reagan sarebbero solo «parte di un più vasto piano per rafforzare l'influenza degli Stati Uniti nella regione» e il Presidente americano avrebbe cercato di «giustificare queste sue aspirazioni imperialistiche lottando a parlare di una presunta «minaccia sovietica» nel Medio Oriente».

«Il discorso di Reagan — ha concluso l'agenzia sovietica — ha mostrato ancora una volta con tutta chiarezza come l'alleanza tra gli imperialisti americani e gli aggressori israeliani costituisca una minaccia per la pace e la sicurezza nel Medio Oriente».

Il Presidente francese Mitterrand, attualmente in visita ad Atene, ha invece espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul piano di Reagan, anche se improntato a una certa cautela. «Le proposte che auspicano l'acquisizione di una patria da parte dei palestinesi avranno il nostro appoggio», ha commentato. Ciononostante, ha osservato, è necessario che tali proposte prevedano il simultaneo riconoscimento dello Stato d'Israele e del suo diritto all'esistenza, entro confini sicuri. «Noi appoggeremo tutto ciò che consenta il doppio riconoscimento», ha sottolineato.

P. A.

Rapporto del Gatt: forte rischio di depressione

GINEVRA — Una crescente tendenza al protezionismo, gli alti tassi di interesse e gli elevati costi energetici, oltre alla concorrenza straniera a basso costo, costituiscono i fattori più preoccupanti che emergono dalla lettura di un rapporto sul commercio mondiale pubblicato a Ginevra dal Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade).

Un «boom» nelle esportazioni durante gli anni '70, analogo a quello che precedette la grande depressione degli anni '30, ha lasciato molti paesi e molte società in una situazione di eccessiva indebitazione. «Noi appoggeremo tutto ciò che consenta il doppio riconoscimento», ha sottolineato.

Analizzando poi i rischi costituiti dal protezionismo il rapporto del Gatt individua anche alcuni pericolosi effetti collaterali più immediati quali una scarsità internazionale di liquidità che potrebbe comportare una serie di gravi insolvenze.

Allorché le politiche antinflazionistiche vengono condotte in modo eccessivamente rigido, la politica commerciale sempre più restrittiva — sostiene il rapporto — è necessario ammettere che esiste un alto grado di pericolo di deflazione. Secondo lo studio, inoltre, gran parte dei prestiti internazionali si sono risolti in debiti per finanziare le importazioni piuttosto che per aumentare il capitale produttivo.

Secondo il rapporto, l'attuale indebitamento dei paesi del Terzo Mondo importatori di petrolio ammonta a 500 miliardi di dollari e quelli dell'Europa orientale a 80/90

CON 357 SÌ E 247 NO MONTECITORIO VOTA LA FIDUCIA AL GOVERNO

Spadolini promosso alla Camera «Mai pensato di escludere il Psi»

Il presidente del consiglio sconsiglia il progetto di un'apertura al Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri pomeriggio a Montecitorio lo Spadolini-bis ha ottenuto la fiducia dei deputati: 357 sì contro 247 no. Come previsto dal copione hanno votato a favore del secondo governo laico i cinque partiti della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli) e i rappresentanti del gruppo altoatesino, della Lista per Trieste e della Val d'Aosta; contro i comunisti, i missini, i radicali, il gruppo della sinistra indipendente e il Pdup.

Mezz'ora dopo la votazione Spadolini era già al Senato per assistere alla replica del dibattito. Nessun colpo di scena, dunque, nessun imprevisto. Ma i problemi per Spadolini cominciano ora.

La scarsa coesione all'interno della maggioranza rischia di trasformarsi in agguato continuo sul fronte dei decreti economici tanto più che i tempi per la loro conversione in legge si fanno sempre più stretti ed è per questo che Spadolini ha deciso di ritirare i decreti più discussi per ripresentarli sotto forma di disegni di legge organici.

Tutto ciò nonostante il fatto che la fiducia a Spadolini sia stata votata sulla base di una mozione presentata dal capigruppo della maggioranza nella quale i temi dell'emergenza economica sono in primo piano.

Nel documento si indica, infatti, la necessità di condurre a compimento la severa manovra imposta in agguato finanziario e i decreti fiscali. Il testo accenna anche a un ruolo attivo del governo pur nel rispetto dell'autonomia negoziale delle parti sociali, per un pronto avvio della trattativa tra imprenditori e sindacati sui rinnovi contrattuali e sul costo del lavoro, com-

Ma i decreti economici sono tutti da rifare

ROMA — Il complesso di norme contenuto nel decreto sull'imposta di fabbricazione degli oli minerali da cui la boccia di fuorilegge della caduta del primo governo Spadolini sarà smembrato e ripresentato al Parlamento attraverso una serie di emendamenti a provvedimenti già in corso di discussione alle Camere.

E questa la via scelta dal governo per tenere fede all'impegno di ripresentare le norme del decreto bocciato. La parte della normativa riguardante le misure contro l'evasione agli obblighi di fatturazione e di emissione di documenti fiscali (bollette e ricevute) dovrebbe essere inserita come emendamento nella legge di conversione del decreto legge che ha aumentato le aliquote dell'Iva.

Invece, le norme che modificano, rendendole più stringenti le regole di applicazione delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi, dovrebbero essere proposte come emendamento alla legge di conversione del decreto legge che fissava in pratica aumentava il prezzo della benzina.

Nel frattempo, la discussione parlamentare sui provvedimenti inizierà regolarmente questa sera. Il governo affronterà in una prima fase i mille emendamenti annunciati dai radicali, constatata l'impossibilità di convertirli la Camera sarà bloccata per 14 giorni dal seminario interpartimentare, annuncerà la volontà di ripresentare provvedimenti i quali, verranno approvati dal Consiglio dei ministri nei primi giorni di ottobre.

La maggioranza ha inoltre raggiunto l'accordo sulla mobilità e il collocamento il cui disegno di legge è all'esame del Senato.

presa la scala mobile.

Puntuale alle 10 Spadolini si era seduto al tavolo del governo per la replica: in trentadue cartelle, dattiloscritte (divise in quattro capitoli: la retroscena politico della crisi; l'attualità; l'emergenza economica; i nodi istituzionali) il presidente del Consiglio ha risposto, o preteso di rispondere, a tutte le obiezioni sollevate dagli oratori intervenuti nel dibattito dei giorni scorsi.

Due le finalità essenziali alla base del nuovo governo: «Evitare», ha detto Spadolini, «la fine traumatica della legislatura ed evitare la radicalizzazione dello scontro politico e sociale in un clima di rapporti certamente più difficile di un anno fa».

Rispondendo ai comunisti Spadolini ha osservato che

ripetere il pentapartito era «una via obbligata», considerando che lo stesso Pci aveva escluso di aver «mai pensato a un governo senza o contro i socialisti: oltre le mie convinzioni personali — ha detto Spadolini — per cui non avrei mai tentato di formare un governo senza il Psi, c'erano quindi ragioni di fondo di un equilibrio che si doveva preservare».

Passando a trattare dei problemi economici Spadolini ha affermato la contestualità tra la manovra economica e i nodi istituzionali (tema sollevato da De Mita): «È una strada difficile, ma senza alternative — ha detto e basata sul controllo della finanza pubblica, sul rallentamento dell'inflazione e sull'avvio di un piano di investimenti».

Sul costo del lavoro e la trattativa per il rinnovo dei

contratti Spadolini ha detto che «il problema vero è anche quello delle materie che i partiti affrontano al tavolo della trattativa», ricordando che esistono e questo lo sa anche il sindacato pochi spazi per aumenti salariali se non si rivede la struttura del salario a cominciare dalla scala mobile.

Spadolini ha negato che le riforme istituzionali siano un espediente per sanare una frattura politica all'interno del pentapartito, come hanno affermato i radicali su ogni maggioranza, a giudizio del presidente del consiglio, anche su quelle che in passato si sono rite con l'astensione del Pci, ha pesato in maniera negativa «l'insufficienza degli istituti e delle procedure di decisione di cui disponiamo».

T. G.

I FONDI DELLO STATO PER IL 1983

Ancora meno soldi per gli enti locali

Congelate le quote per Comuni e Province

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un aumento dei fondi destinati alle regioni limitato al 13 per cento (in linea con l'obiettivo programmato di riduzione del tasso di inflazione) e un «congelamento» sui livelli del 1982 dei trasferimenti a Comuni e Province: sono questi i caposaldi della manovra economica governativa in tema di finanza locale per il prossimo anno proposti dal governo con il disegno di legge finanziaria per il 1983. Il testo del disegno di legge conferma così le indicazioni già date a suo tempo dal governo, precisando le dimensioni finanziarie.

Per le Regioni a statuto ordinario il governo propone di attuare un incremento limitato al 13 per cento sul totale stabilito per il 1982; dovrebbero anche essere confermate le voci relative ad alcuni interventi particolari (consulenti

familiari ecc.): il fondo comune dovrebbe così raggiungere il livello di 3520 miliardi di lire.

Considerando anche le Regioni a statuto speciale e il fondo trasporti, il fondo comune 1983 da iscriversi in bilancio passerebbe a 4.022 miliardi. Per i Comuni e le Province si rimarrà sui livelli del 1982 per un totale di 17.380 miliardi al lordo del fondo nazionale trasporti; aggiungendo alcuni contributi integrativi e sottraendo la quota del fondo trasporti, i trasferimenti netti per l'anno 1983 risulteranno pari a 17.180 miliardi.

Per i trasporti locali, infine, nel 1983 si prevede un intervento dello stato pari a 2610 miliardi con un taglio del dieci per cento sul 1982.

PROPRIETARI E INQUILINI CONTESTANO LE NORME SUI FITTI

I canoni equi sono rari ma la nuova legge tarda

La proposta ministeriale favorevole a liberalizzare il mercato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si può ormai rinviare la correzione della legge 392 sull'equo canone, approvata nel 1978. Lo dicono tutti, dagli inquilini ai proprietari, e ne è convinto il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi.

La legge daltronde era già nata con il marchio della provvisorietà. Ma i lavori vanno a rilento. Al ministero dal quale si attende qualche novità, il disegno di legge che riformi lo stato attuale delle cose è ancora «allo stato embrionale». All'ufficio legislativo competente ammettono l'esistenza di «difficoltà di tipo politico». Non se ne saprà ancora niente per almeno un mese.

E ancora giorni fa dalla presidenza del consiglio si era diffusa la notizia della preparazione di un «libro bianco»

sul problema della casa. Ma anche qui le informazioni sono molto scarse. Sarebbero 150 cartelle in cui il tema dell'abitazione viene sviscerato in tutti i suoi risvolti e vengono fissati anche alcuni criteri di massima cui il governo si affiderà per intervenire nel problema dell'assenza di alloggi.

Si ammette soprattutto che la legge 392 è sul banco degli imputati e che occorre fare urgentemente delle modifiche: il documento è favorevole però ad una maggiore liberalizzazione del mercato. Anche nel caso della presidenza, come in quello dei lavori pubblici però, la preparazione sta andando a rilento, di possibili incisioni si parlerà appena la prossima settimana, dopo la fine dei dibattiti alla Camera.

Le polemiche intanto cre-

scono i piccoli proprietari riuniti nell'Upi dicono che l'equo canone ha introdotto nel mercato della casa delle «disparità assurde», come ad esempio la discriminazione tra contratti soggetti a proroga (cioè quelli degli inquilini che nel '77 non superavano gli 8 milioni di reddito), e gli altri che «nel '83 per effetto della legge dovrebbero di colpo sobbarcarsi un affitto superiore dell'80 per cento all'attuale».

Ma il problema più grosso secondo i piccoli proprietari saranno le valanghe di disdette che si abbatteranno sugli inquilini a partire dall'anno prossimo. I grandi proprietari, che aderiscono alla Confedilizia, lamentano invece che la legge si riferisca a tutto il territorio nazionale, mentre la situazione varia.

Viziano, presidente della Confedilizia, si riferisce ad uno studio fatto dall'associazione, secondo il quale circa i due terzi dei canoni italiani hanno abbondanza di case e le affittano a prezzi inferiori a quelli stabiliti per legge.

Secondo il Sunia (associazione inquilini) la legge non andrebbe invece modificata prima dell'83, quando cioè spariranno i contratti soggetti a proroga. Molte diverse proposte vengono quindi da direzioni differenti: si attende dalla proposta di legge una mediazione.

M. Regina Perissinotto

■ AUTONOMIA — Pace uno dei dirigenti di «Autonomia operaia», rifugiatisi a Parigi dall'aprile 1981 e accusati di essere coinvolti nell'assassinio di Moro ha dichiarato in un'intervista a «France Soir»: «Scalzone è stato fermato in base a capi di accusa che sono chiaramente falsi. E so che anch'io posso essere arrestato da un momento all'altro».

Gian Paolo Vitale

«Commissario alla Rizzoli-Corsera» Smentita la notizia del «Giornale»

ROMA — Il gruppo Rizzoli-Corsera della Sera ha diffuso ieri un comunicato nel quale si smentisce quanto pubblicato ieri dal «Giornale Nuovo» in relazione alla presunta nomina di un commissario.

Nel comunicato si sottolinea che: il gruppo ha immediatamente inviato al direttore del «Giornale Nuovo» un telegramma chiedendo, ai sensi della legge sulla stampa, la pubblicazione, con il medesimo risalto e in prima pagina, di una smentita della notizia che è priva di qualunque fondamento. La Rizzoli ha reso inoltre noto che sta inoltrando querela verso i signori Montanelli, direttore, Berlusconi, editore, Di Falco, giornalista, in quanto la notizia è «obiettivamente lesiva dell'immagine del gruppo e affinché la magistratura possa indagare sull'esistenza di un disegno volto a danneggiare la Rizzoli».

Nell'articolo del «Giornale Nuovo» pubblicato sotto il titolo «Commissario alla Rizzoli-Corsera» si affermava che nei prossimi giorni verranno adottate alcune decisioni: tra queste «l'aumento del capitale del Nuovo Banco Ambrosiano, la revoca e la non sostituzione dell'amministratore delegato della Centrale, il commissariamento della società ai sensi della legge Prodi».

Nell'articolo è detto, infine, che vi sarebbero «cambiali per sessanta miliardi dovuti per un terzo ciascuno al Nuovo Banco Ambrosiano, al Credito Varesino e alla Banca cattolica del Veneto»; da ciò l'ipotesi di un'istanza di fallimento da parte delle tre banche e quindi la nomina di un commissario.

In merito alla situazione finanziaria la Rizzoli afferma che «in settembre il gruppo incassa 68 miliardi, più che sufficienti a far fronte alle spese di gestione»; per quanto riguarda le pretese del Nuovo Banco Ambrosiano il gruppo Rizzoli-Corsera ha predisposto i programmi necessari a far fronte anche a queste esigenze.

LE INDAGINI DELLE FIAMME GIALLE A DISPOSIZIONE DEL PREFETTO

Formica aiuta Dalla Chiesa facendo i conti alla mafia

I capi delle «mobili» riuniti a Roma per coordinare la lotta alla malavita

ROMA — Per delinquere sulla base degli elementi acquisiti una strategia di lavoro, si sono riuniti ieri a Roma i dirigenti delle squadre mobili e dei centri interprovinciali della Criminalpol. In un comunicato viene precisato che tali riunioni si svolgono periodicamente sulla falsariga di quei contatti, ad esempio, che l'Ucigis tiene con i propri uffici periferici.

Anche nel corso dell'incontro di ieri dunque sono stati esaminati gli aspetti emergenti della criminalità nelle singole province interessate per uno scambio di informazioni e di esperienze. Appunto sulla scorta di tali informazioni

sono stati tracciati i relativi programmi di lavoro.

I recenti successi contro i trafficanti di droga e di armi che hanno portato all'arresto di 62 persone in un'operazione combinata tra Trieste, Milano e Verona, sono stati nel corso di tali incontri. Questa osmosi tra centro e periferia investe tutti i settori della direzione centrale provinciale di polizia criminale, compresa l'Interpol, e proprio nell'ultima grossa operazione antidroga e contro i trafficanti di armi, tramite Interpol, hanno collaborato quasi tutte le polizie dei paesi dell'area mediterranea.

Dalla Chiesa e con il procuratore generale Ugo Viola. All'incontro del ministro delle finanze con i giornalisti erano presenti il presidente della regione D'Acquisto e il presidente dell'assemblea Lauricella.

Il ministro Formica ha illustrato il metodo operativo adottato dalla Guardia di finanza per colpire i «santuari della mafia». Le «Fiamme gialle» dispongono già di una «mappa» di persone e società da sottoporre ad accerta-

menti. Man mano che le indagini vanno avanti, vengono compilati degli elenchi «che hanno una tendenza ad allargarsi — ha detto Formica — perché il fenomeno dei collegamenti per parentele e omaggi è molto diffuso tra la criminalità organizzata».

Devono anche essere superate complesse procedure «perché, in questo campo, vi sono adesso più sofisticati mezzi di rappresentazione degli interessi». «È abbastanza frequente — ha aggiunto Formica — l'uso dell'istituto della società, della persona giuridica e, naturalmente, anche dei prestanomi a copertura di alcuni individui, di alcuni criminali».

Il ministro delle finanze, nel ricordare di avere firmato nei giorni scorsi i due decreti riguardanti la «pregiudiziale tributaria» e il «segreto bancario», ha affermato che essi rappresentano un'arma notevole per la Guardia di finanza nella lotta alla criminalità organizzata.

Scioperano gli operai di Palermo «Lo Stato ci difenda dal racket»

PALERMO — Questa mattina, nel corso di una assemblea alla Camera del Lavoro, gli operai della zona industriale del capoluogo siciliano discuteranno sulla pesante situazione venutasi a creare a seguito dei numerosi attentati già verificatisi, a scopo estorsivo.

Mentre carabinieri e polizia proseguono le indagini per cercare di individuare gli autori dei vari attentati alle imprese palermitane, si avanza l'ipotesi che il racket delle estorsioni — forse anche a seguito della lunga catena di morti omicidi verificatisi dall'inizio dell'anno — abbia nuovi «dirigenti» che hanno fatto salire le «tariffe» dell'estorsione, mettendo in atto sistemi più aggressivi.

Nel corso della riunione alla Camera del Lavoro i lavoratori della zona industriale decideranno anche le modalità di uno sciopero generale, «che dovrà essere — dice un comunicato — una mobilitazione collettiva per far comprendere che gli operai non si arrendono alle intimidazioni, ma che lo Stato deve tutelare gli interessi di coloro che credono ancora nei valori del lavoro».

CORO DI CRITICHE PER ALTRI 94 OPERAI «IN CASSA» REINTEGRATI

Fa saltare gli accordi tra azienda e Flm la nuova sentenza del pretore sull'Alfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione del pretore di Milano Frattini di reintegrare all'Alfa Romeo altri 94 dipendenti posti in cassa integrazione fa pratica mente saltare la validità degli accordi dello scorso marzo tra azienda e Flm. La magistratura, per la terza volta, ha infatti obbligato la casa automobilistica a riprendere in fabbrica quei lavoratori posti in cassa integrazione per esigenze produttive.

Le reazioni al nuovo provvedimento sono dure da parte dei sindacati, il cui ruolo esse sminuiscono da questa vicenda.

Secondo il segretario nazionale della Flm, Franco, negli accordi stipulati con l'azienda si era predisposto anche il rientro graduale in fabbrica dei cassintegrati. «Ora — ha aggiunto — nel momento in cui la magistratura interviene con pronunce che individuano questi lavoratori come licenziati, di fatto, automaticamente si mettono in discussione le garanzie ottenute con l'accordo». Secondo l'esponente della Flm, l'applicazione dell'accordo e la contrattazione restano invece la strada più efficace e migliore

per difendere i lavoratori anche nei loro diritti individuali».

Ma la federazione milanese di Democrazia proletaria replica che invece le tre sentenze della magistratura «offrono al sindacato la possibilità di recuperare rappresentatività e unitarietà, prendendo l'iniziativa e ridiscutendo gli accordi di marzo». Cipriani, di Dp, che ha denunciato la decisione aziendale di «confinare nel lager di Mazo di Rho i reintegrati», ha affermato: «Il piano aziendale è chiaro: all'Alfa non c'è posto per i

lavoratori messi in cassa integrazione e non ci sarebbe stato neanche nel '83».

Intanto i lavoratori riamei all'Alfa hanno effettuato anche ieri 8 ore di sciopero per protestare contro le decisioni dell'azienda di «confinarli» nello stabilimento di Mazo. Nel corso di un'assemblea, i lavoratori in cassa integrazione (riamei e no) hanno stabilito di riunirsi lunedì prossimo nel salone del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Arese per un'azione dimostrativa. Il comitato «cassintegrati» in una nota definisce «una grave rappresaglia il tentativo di espellere dalla fabbrica altri lavoratori in sostituzione di quelli reintegrati».

Fortemente critiche le reazioni di giuristi e sindacalisti all'ordinanza di mercoledì del pretore Frattini che ha reintegrato «cassintegrati» in una nota definisce «una grave rappresaglia il tentativo di espellere dalla fabbrica altri lavoratori in sostituzione di quelli reintegrati».

«Abbiamo ascoltato con molto interesse le ultime dichiarazioni del presidente americano — ha detto il ministro — e crediamo che queste vadano nella buona direzione».

nell'interesse di tutti i popoli del Mediterraneo, ha affermato che l'Italia «continuerà a lavorare insieme agli Stati Uniti, con gli altri paesi europei, per dare un contributo nella ricerca di una pace globale nell'area». «Centrale in questa ricerca — ha detto ancora Colombo — è la soluzione del problema palestinese».

Sul fatto che lo sgombero dei palestinesi da Beirut Ovest non abbia esaurito il problema mediorientale si è detto d'accordo anche Habib. «Gli Stati Uniti — ha aggiunto — continueranno ad

COLOMBO ESPRIME SODDISFAZIONE PER LE DICHIARAZIONI DI REAGAN

Habib a Roma: la pace raggiunta a Beirut è la premessa alla pace in tutto il M.O.

ROMA — Da Beirut, dove ha concluso la sua missione centrata sull'evacuazione dei palestinesi dalla città assediata, il negoziatore americano, Philip Habib ha fatto tappa a Roma dove ha avuto un colloquio di un'ora con il ministro degli esteri, Emilio Colombo.

In una dichiarazione alla stampa, Habib ha espresso la sua «personale gratitudine» per la collaborazione diplomatica prestata dall'Italia nella ricerca di un'intesa a Beirut e per il contributo dato ai bersagliati.

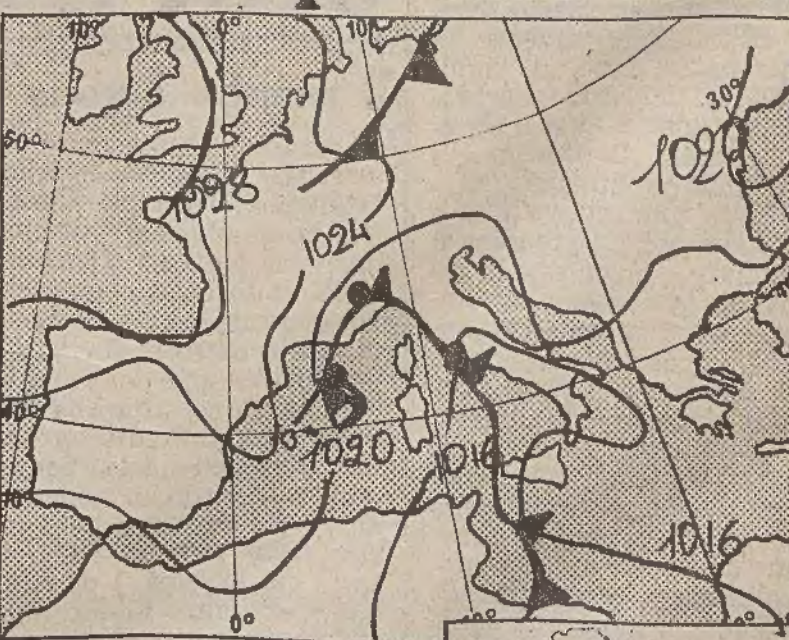
«Posso affermare — ha detto Habib — che in una situazione così complessa e difficile, senza la loro assistenza nulla avrebbe potuto essere fatto così senza problemi. I bersagliati hanno dimostrato efficienza ed un'alta professionalità nel difficile compito che era stato loro assegnato».

«Aver risolto il problema di Beirut non significa aver risolto il problema mediorientale» ha detto Colombo. Il ministro degli esteri italiano, che ha ringraziato Habib per l'opera da lui compiuta nell'interesse della pace in Medio Oriente e

operare per il ristabilimento dell'integrità territoriale e della piena sovranità del Libano. Alla ricerca di una soluzione pacifica, nella quale gli Stati Uniti sono impegnati, tutte le parti dovrebbero cooperare». Colombo si è soffermato anche sulle ultime dichiarazioni di Reagan relative al Medio Oriente.

«Abbiamo ascoltato con molto interesse le ultime dichiarazioni del presidente americano — ha detto il ministro — e crediamo che queste vadano nella buona direzione».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale affluisce aria fresca e instabile. La perturbazione che sta interessando l'Italia meridionale si sposta lentamente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche condizioni di variabilità con annuvolamenti e precipitazioni residue e tendenza al miglioramento. Sulle altre zone molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali sparsi. Graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni nel corso della giornata.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Centro-Nord e sulla Sardegna, in diminuzione sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 25; Bolzano 11, 27; Verona 16, 25; Venezia 16, 25; Milano 15, 27; Torino 12, 27; Cuneo 11, 28; Genova 19, 28; Bologna 19, 25; Firenze 13, 30; Pisa 17, 31; Ancona 18, 26; Perugia 17, 26; Pescara 18, 28; L'Aquila 17, 25; Roma 18, 31; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 15, 25; Bari 20, 27; Napoli 18, 34; Potenza 16, 25; S. Maria di Leuca 23, 29; Reggio Calabria 23, 35; Messina 16, 31; Palermo 25, 29; Catania 25, 30; Alghero 15, 26; Cagliari 17, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 14; Atene s. 22, 34; Beirut s. 24, 28; Belgrado s. 17, 27; Berlino n. 9, 20; Bruxelles n. 10, 16; Il Cairo s. 22, 37; Chicago n. 17, 28; Dublino s. 7, 15; Francoforte n. 13, 20; Ginevra s. 12, 19; Helsinki n. 13, 17; Hongkong s. 27, 31; Gerusalemme s. 18, 31; Lima n. 14, 19; Lisbona s. 23, 33; Londra n. 11, 20; Los Angeles s. 22, 35; Madrid s. 12, 28; Montevideo s. 6, 18; Montreal n. 18, 20; Mosca s. 15, 25; Nuova Delhi n. 25, 35; New York p. 20, 21; Parigi n. 15, 22; Pechino n. 20, 28; Rio de Janeiro p. 18, 27; San Francisco s. 11, 21; San Paolo n. 15, 20; Seul n. 21, 38; Singapore p. 23, 28.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

IN «RITORNO ALLA CITTÀ SENZA PACE» GLI ANNI CALDI DEL DOPOGUERRA

Vidali: gli errori di allora



«Ritorno alla città senza pace»: con questo titolo sarà in libreria tra qualche settimana (per i tipi dell'editore romano Vangelista) un nuovo libro di Vittorio Vidali, in cui — con testimonianze inedite e un ricco corredo di documentazione — vengono rivissuti i problemi di Trieste, delle tensioni tra Italia, Jugoslavia e grandi potenze e dei rapporti all'interno del Pci e del movimento comunista internazionale negli anni «caldi» del dopoguerra.

Cronologicamente il libro copre l'arco di tempo che va dal 1947 (data del rientro a Trieste di Vidali, dopo 24 anni di militanza politica in Europa e in America) al 1954, con alcune considerazioni su avvenimenti successivi che ebbero in quegli anni le loro radici. Per gentile concessione, pubblichiamo in anteprima le pagine del libro che, in chiave di ripensamento critico, precedono l'ampia e articolata Appendice.

Che cosa si sarebbe dovuto fare per limitare i mali che colpirono le nostre terre? In primo luogo si sarebbe dovuto pensare principalmente all'unità tra le popolazioni di lingua diversa, concentrando gli sforzi sull'obiettivo fondamentale che era la sconfitta definitiva del nazifascismo. In questo senso c'era stato un accordo tra il Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia e le organizzazioni antifasciste jugoslave: si rinviava il problema dei confini, dell'appartenenza statale, a dopo la realizzazione della sconfitta del comune nemico. Questo accordo non fu rispettato e prima che terminasse la guerra vi fu la spaccatura nelle organizzazioni antifasciste.

Fu un errore quello commesso, dopo l'esecuzione di Luigi Faurin da parte dei tedeschi, di rinunciare alla presenza comunista nel Cln di Trieste e di iniziare la campagna per l'annessione alla Jugoslavia: ciò significò aprire la lotta, che raggiunse asprezze incredibili, tra coloro che volevano questa annessione e coloro che non la volevano, non soltanto perché tra italiani e sloveni e croati, ma anche tra gli stessi italiani. Si sarebbe dovuto rimanere uniti, combattere assieme, organizzare l'insurrezione.

Durante i quaranta giorni di occupazione jugoslava, i Comitati di liberazione, nei quali la classe operaia organizzata e unita avrebbe dovuto avere un peso decisivo, avrebbero dovuto amministrare, indire le elezioni comunali, gestire un potere popolare legato tanto alla Jugoslavia socialista quanto alla nuova Italia liberata dal nazifascismo.

Così si sarebbe potuto contribuire a creare un'atmosfera di comprensione, di dialogo, di rispetto tra i due popoli. I Comitati di liberazione avrebbero potuto iniziare con energia un'opera di epurazione dei fascisti, resistere a tentativi di atti criminosi e di collaborazione, e non si sarebbero dovuti attendere trent'anni per un processo farsesco come quello per la fucilata Risiera. Si sarebbe contemporaneamente preparato il terreno per chiedere, esigere, un plebiscito popolare prima della firma del Trattato di pace con l'Italia, sancendo così il diritto di ogni popolo a decidere del proprio destino.

Invece già il 4 maggio 1945 vi fu una «proclamazione della VII Repubblica federale», voluta da una parte della popolazione, che diede luogo a manifestazioni contrarie a questo pronunciamento e vi furono morti e feriti. Durante quel periodo di «potere popolare» vennero commessi errori, ingiustizie, arbitri, anche delitti, e di ciò approfittarono specialmente coloro che non nutrivano simpatie per i comunisti, mentre rimasero negativamente impressionati pure molti che non soltanto erano stati antifascisti ma guardavano anche con fiducia e simpatia ai comunisti. Veramente grave fu la scissione sindacale, anch'essa fondamentalmente di carattere politico, creata e approfondita sul tema dell'appartenenza di Trieste alla Jugoslavia. Ancora oggi, a tanti anni di distanza, questa ferita non è completamente cicatrizzata.

Così fu lacerato tutto un tessuto democratico, di antica tradizione storica, di valore politico e sindacale, le nostre popolazioni si trovarono impotenti nella difesa dei loro diritti di fronte agli occupatori, vittime di intrighi, manovre, mercanteggiamenti.

Nelle mie riflessioni del 1956, contenute nelle pagine del «Libro del XX Congresso» (Dario), avevo formulato un giudizio critico sul nostro atteggiamento del 1948: ma quelle pagine provocarono grande scandalo sulla stampa jugoslava, con roventi articoli rivolti contro di me. La frase principalmente incriminata negli stessi bollettini del generale Jovanović, allora capo dell'esercito quando annunciava la liberazione di Trieste.

Perché abbiamo accettato senza esitazioni la Risoluzione del Cominform del giugno 1948? Eravamo tutti convinti che l'Urss, stato guida, pietra di paragone sul quale provare l'internazionalismo, con Stalin come capo supremo e

Infallibile, non poteva avere torto. Così la pensava l'intero movimento comunista internazionale, di cui ci sentivamo parte. A darci maggiore sicurezza c'era anche la presenza alla Conferenza di Bucarest di una delegazione del Pci, capeggiata da un compagno di prestigio come Palmiro Togliatti.

Oggi, alla luce degli avvenimenti da allora susseguiti fino agli attuali polacchi, si possono capire meglio gli errori di valutazione, i malintesi, le prepotenze che portarono alla rottura del giugno 1948, rottura della quale massimo responsabile fu Stalin. Oggi più che mai ci appare sproporzionata la decisione di quella rottura rispetto ai motivi che la provocarono e alle conseguenze tremende che essa ebbe; oggi più che mai ci appare inaccettabilmente castronico e persino ridicolo, come assurdo, il linguaggio usato in quella polemica, nella famosa risoluzione stessa.

Tutto poteva allora essere sistemato e superato con una effettiva volontà politica da parte dei comunisti sovietici e anche da parte del movimento comunista internazionale, se in questo ci fossero stati atteggiamenti di maggiore fermezza, di più forte carattere e adeguati criteri di indipendenza. Un atteggiamento più indipendente e autonomo, allora, avrebbe permesso una maturazione più rapida da parte di coloro che in seguito dovevano schierarsi al fianco dei protagonisti della «Prima guerra di Fraga» e avrebbe permesso ai cecoslovacchi di seguire la loro strada iniziando un processo di rinnovamento dell'intero movimento comunista internazionale, che sarebbe risultato meno tormentoso di quello cui assistiamo oggi in Polonia. Nell'attuale

fase (marzo 1982) è invece ancora difficile fare pronostici sul futuro della Polonia, che sarà tanto più difficile quanto più gravi saranno gli ostacoli che l'Unione Sovietica, gli



Stati Uniti e il Vaticano porranno alla libera espressione della volontà e delle esigenze dei polacchi di seguire la loro via verso il socialismo. Per noi, a Trieste e in queste terre di confine, la risoluzione del Cominform rifletteva una

realtà specialmente per quanto riguardava la denuncia del regime interno definito «ottomano» del partito e le tendenze nazionalistiche. Di questi aspetti del comunismo attuato dal Pci jugoslavo, ci convinchemmo ancora di più in seguito alla repressione e alle deportazioni verificatesi negli anni successivi in Jugoslavia, e di fronte all'atteggiamento assunto dall'Unione socialista indipendente (Ust) costituita dai simpatizzanti della Lega dei comunisti jugoslavi in Italia, appartenente ostile al Pci e al Psi, mentre questi partiti politici costituivano il principale bersaglio del regime scelbiano.

Che cosa sarebbe avvenuto se nel giugno del 1948 noi ci fossimo dichiarati «neutrali» nella vertenza tra Pci jugoslavo e Cominform? Saremmo rimasti tagliati fuori dal movi-



mento comunista italiano e da quello internazionale e avremmo continuato a essere diretti e orientati da Lubiana. La classe operaia non ci avrebbe seguito né come partito né come organizzazione di massa; saremmo rimasti un

piccolo gruppo lacerato da lotte interne, isolato dalle masse e dal movimento democratico internazionale e tutto ciò avrebbe significato la definitiva liquidazione del movimento comunista a Trieste.

Per le tante ragioni elencate, per la particolare situazione nella quale siamo vissuti, da noi la lotta è stata più aspra che in qualsiasi altra parte; perciò a Lubiana noi siamo ritornati appena nel 1965, come rappresentanti della Federazione autonoma di Trieste del Pci (al quale aderimmo fin dal 1957). Allora non ci fu approfondimento del dibattito fra noi, non vi furono vere critiche e autocritiche — rinviate ad altro momento e finora non effettuate — ma posso ben dire di avere allora affermato con grande fermezza e profonda convinzione che mai più noi triestini saremmo scesi su quel terreno di lotta, né di nostra iniziativa né in conformità a volontà altrui per quanto autorevoli.

Rimane tuttora il fatto che, nonostante tutto, in Jugoslavia noi comunisti triestini continuammo ad essere considerati «cominformisti» e che in Jugoslavia questa etichetta viene usata in tutte le sale, come il prezenzolo, specialmente quando nell'atmosfera appaiono pericoli, difficoltà, agitazioni, complotti e processi. Perciò in Jugoslavia, e non solo là, la storia continua a venire scritta a senso unico, organizzando seminari, diffondendo saggi, libri, articoli, film che non danno un quadro reale di quello che è accaduto. Non occorrono sforzi di intelligenza o di immaginazione per scrivere questo tipo di storia: basta tacere qua e là, ignorare fatti realmente accaduti, persone esistenti e anche esistenti.

A conclusione di questa testimonianza e di queste riflessioni su un periodo storico che ha visto profondi drammi politici e personali, penso di poter dire che anche questo periodo ha dato a tutti noi delle salutari esperienze, positive e negative, che hanno arricchito la nostra vita di militanti comunisti dandoci la possibilità di affrontare difficoltà, amarezze, cammini, una maggiore serenità. E non si può certo dire che, all'interno delle grandi vicende della lotta per la pace e per il socialismo nel mondo, nel nostro paese, Trieste abbia cessato di essere una città difficile, inquieta, sensibile ai suoi specifici problemi.

LA BIBBIA AVRÀ AVUTO RACIONE: MA DOV'È LA NAVE DI NOÈ?

A.A.A. Arca cercasi

...Ma invano: fallita anche l'ultima spedizione sull'Ararat - L'imbarcazione anti-Diluvio rimane uno dei miti che affondano nell'inconscio collettivo e periodicamente risorgono

Quanti pezzi di legno spaccati per frammenti della croce di Cristo esistono al mondo, tramandati da un secolo all'altro? E quanti altri pezzi di legno sono stati esibiti come appartenenti all'Arca di Noè? Uno — naturalmente autentico — sostiene di possedere un'organizzazione religiosa americana, la Holy Ground Mission, l'avrebbe trovata, una quarantina d'anni or sono, un esploratore francese sul monte Ararat, in Turchia, non lontano dal confine sovietico.

Proprio lì dove nei giorni scorsi si è conclusa l'ennesima spedizione — americana, stavolta — partita allo scopo di ritrovare i resti della biblica imbarcazione che avrebbe salvato Noè con la sua famiglia e tutte le specie d'animali durante i quaranta giorni e le quaranta notti del Diluvio, scagliato sulla Terra da Dio per spazzar via tutti gli altri uomini con i loro peccati.

Quando le acque si ritirarono, l'Arca si sarebbe arenata sul monte Ararat. I tre scalatori della spedizione americana, che sono arrivati fin su in cima (a 5135 metri di quota) si sono guardati bene attorno, non hanno scorto nulla che avesse l'aspetto dell'Arca e hanno stappato una bottiglia di vino per festeggiare la fine dell'impresa.

Singolare conclusione d'una spedizione assai risentita, scientifica, fondata su fotografie definite «promettenti» scattate dall'aereo, alla quale ha preso parte addirittura un astronauta, James Irwin, che dopo aver marciato sulla Luna, nel '71, si è trasformato in una sorta di predicatore laico. Ma sull'Ararat non gli è andata bene come sul satellite: scivolato lungo un ghiacciaio, l'hanno recuperato solo il giorno dopo, ferito e ammaccato, trasportandolo all'ospedale con l'elicottero.

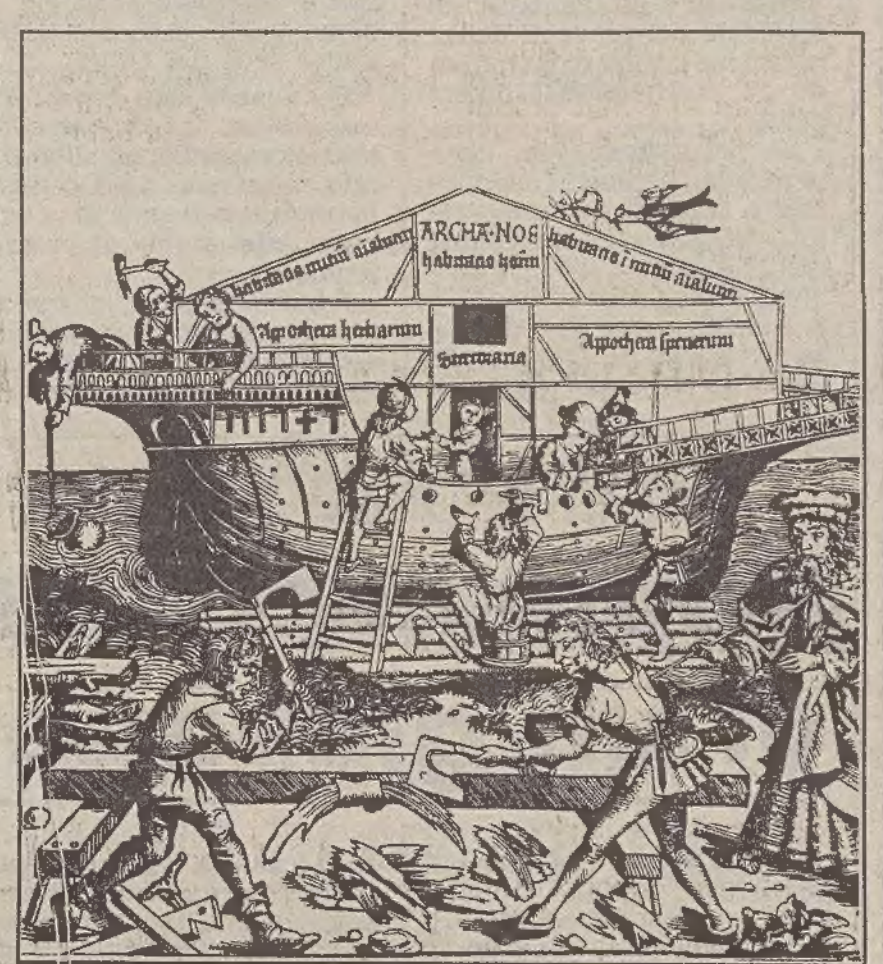
Impossibile dire quante siano state le spedizioni organizzate per ritrovare l'Arca di Noè. Parecchi esploratori e scalatori hanno raccontato di aver visto «qualcosa» che le poteva assomigliare, sepolta tra ghiacci e nevi eterne. Ma il presunto avvistamento più famoso sarebbe avvenuto nel 1916: una spedizione di 150 uomini dell'esercito russo (all'estate dello zar Nicola II) avrebbe scoperto l'Arca, l'avrebbe misurata e fotografata, all'interno avrebbe trovato addirittura peli e resti organici degli animali che vi avevano trovato rifugio. Poco dopo scoppiò la Rivoluzione

d'Ottobre: il materiale raccolto e i diari di viaggio — guardando caso — sarebbero misteriosamente scomparsi.

Questo è almeno quanto sostengono i membri di due associazioni americane che predicano il creazionismo, opponendosi all'evoluzionismo darwiniano: il Creation Science Research Center e l'Institute for Creation Research. Per i creazionisti tutto ciò che sta scritto nella Bibbia è vero alla lettera, dalla prima all'ultima parola. Quindi anche l'esistenza dell'Arca, fatta costruire da un Noè che avrebbe avuto allora — sem-

la figura di Noè (o di chi per lui) e della sua Arca, pare innanzi tutto un fatto storico, e non una favola. Escludiamo tutti gli ibridi, come il mulo, che si potevano ritenere successivamente. Escludiamo i pesci, perché il Diluvio non avrebbe arrecato loro danno alcuno. Ed eliminiamo anche gli insetti, perché è noto che essi nascono per generazione spontanea dalla materia organica in disfacimento.

Spiegazioni del genere cominciarono ad apparire sempre meno convincenti a mano a mano che si andavano scoprendo nuove specie animali. Già nel Seicento il gesuita Atanasio Kircher si sentì in dovere di avanzare l'ipotesi che molte delle specie animali oggi esistenti possono esser «ibridi degenerati» di capostipiti comuni. Il che suggeriva indirettamente — duecento anni prima di Darwin — la possibilità che le specie non siano fisse e immutabili nel tempo, bensì soggette a progressive trasformazioni. E nell'Ottocento le scoperte della biologia spaziarono via definitivamente la tesi della generazione spontanea cui si era aggrappato Sant'Agostino.



Altre domande continuavano ad affacciarsi. Se l'Arca si arrestò sull'Ararat, bisogna allora ammettere che tutte le specie animali che hanno popolato il mondo provengono da quella regione. Ma come avrebbero potuto raggiungere i continenti separati dagli oceani? Forse attraverso passaggi di terre emerse, poi ricoperti dalle acque? E come mai certi animali li troviamo solo in un continente e non in altri?

Tutti interrogativi — come abbiamo osservato — che stimolavano risposte dalla talvolta alla scienza, talvolta alle teorie, talvolta alla contraddizione l'una con l'altra. Perché l'uomo ha bisogno del mistero per fondare la propria fantasia, appropinquandosi all'irrazionalità, laddove la razionalità si arresta. Così l'Arca di Noè è diventata un altro di quei miti moderni che affondano nell'inconscio collettivo e che periodicamente risorgono dalle ceneri dell'oblio, alla maniera dell'araba fenice. Come il mostro di Loch Ness, l'uomo delle nevi e i dischi volanti.

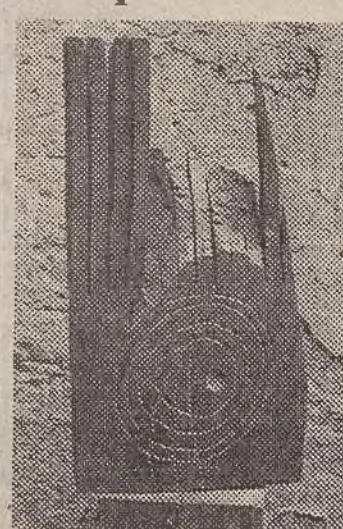
Un interrogativo, comunque, angustia sempre — giustamente — storici ed esegeti della Bibbia: per quanto grande sia stata l'Arca, come avrebbe potuto contenere una coppia di tutti gli animali esistenti, in modo da assicurarne poi la continuità biolo-

Fabio Pagan

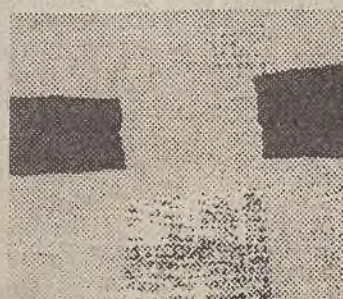
Al centro, un'incisione sulla costruzione dell'Arca, dal «Libro delle cronache» di Schedel (1493).

A VENEZIA

Ghitti-Spacal: abbinamento di «personali»



VENEZIA — Sculture di Franco Ghitti e grafica di Luigi Spacal: è lo stimolante abbinamento di personali offerto dalla galleria veneziana «Il Canale» fino al 15 settembre (10-12-30, 17-19, chiusura alla domenica). La scultura espone opere liriche recenti ispirate alle remote pratiche figurative della terra natale, quella Val Camonica culla della civiltà camuna.



Luigi Spacal è presente con una serie di litografie che coprono un arco di trent'anni, e viene presentato in catalogo da Gillo Dorfles (che, assieme a Zoran Kriznik, sta lavorando a un'importante monografia sull'artista triestino) e da un «corso» di Franco Loi. Fra i temi, spicca quello — prediletto e ricorrente — delle case, dei muri e dei paesaggi carsici.

Nelle due illustrazioni, «Libro chiuso» di Franco Ghitti e «Muri carsici» di Luigi Spacal.

I VALDESI E L'ANNIVERSARIO DELL'ADESIONE AL PROTESTANTESIMO

Con Lutero, più di Lutero

Quattro secoli e mezzo fa il sinodo di Chanforan, determinante per le vicende della comunità religiosa fondata da Valdo: se n'è parlato in un convegno storico

Ancora una volta il sinodo valdese, svoltosi a Torre Pellice, ha attirato l'attenzione della stampa, che di anno in anno dedica sempre maggior attenzione alle discussioni teologiche e ai dibattiti religiosi che vi si svolgono in un clima di estrema libertà e schiettezza. L'incontro di quest'anno ha avuto però un significato speciale, in quanto è venuto a coincidere con il 450.° anniversario del cosiddetto sinodo di Chanforan, la località nelle valli valdesi, non lungi dal confine francese, dove nel 1537 i rappresentanti delle comunità dei fedeli di Valdo (vi stanziate già da secoli) decisero di aderire alla riforma protestante.

E, appunto per celebrare tale importante ricorrenza, l'attuale convegno storico organizzato dalla Società di studi valdesi — cui partecipano abitualmente studiosi italiani e stranieri, protestanti, cattolici e laici — è stato dedicato in larga misura a Chanforan e alle sue ripercussioni nel mondo valdese italiano, proponendosi quale prelude scientifico al sinodo vero e proprio.

Due terzi del convegno, infatti, sono stati incentrati sull'analisi di quel momento storico, del suo significato teologico e dell'incidenza pratica che esso ebbe nella vita religiosa italiana del Cinquecento, segnando una sorta di spartiacque tra il valdismo medievale delle origini e quello moderno, inserito pienamente nel mondo evangelico delle chiese riformate nate dalla protesta luterana.

Raoul Manselli ha sottolineato con forza il fatto che Chanforan rappresenta, almeno a livello teologico, il momento di un radicale mutamento di rotta nelle comunità valdesi; fino allora queste erano nell'isolamento, legate al messaggio originario di fedeltà letterale al Vangelo e di critica radicale alla mondanizzazione e istituzionalizzazione della Chiesa, ritenendo la «pars mellior» e «sanctior» dell'insieme dei fedeli, ma senza, per questo, volersi porre in modo alternativo all'istituzione ufficiale né sul

maniera drammatica pure in Calabria, dove (come ha ricordato Franco Dal Pino) le comunità valdesi d'origine provenzale, fino allora mai disturbate da nessuno, anzi tutelate e protette dalle autorità per la loro laboriosità e onestà, entrarono in fermento, scegliendo l'aperta professione della nuova fede e la via del martirio, che giunse ben presto: la spietata repressione spagnola provocò centinaia di vittime e la dispersione del valdismo locale.

Sul piano culturale e ideologico, invece, Giovanni Gonet, esaminando la storiografia valdese da Scipione Lenzi, vissuto nel XVI secolo, ad Ernesto Comba, notevole figura di storico operoso tra Otto e Novecento, ha delineato un efficace quadro dei miti religiosi a lungo attivi nelle ricostruzioni storiche protestanti; queste tendevano a esaltare teologiche remote, a negare il valdismo, che si confondeva con le stesse origini cristiane e appariva così il vero sale, lo spirito critico della Riforma (l'adesione alla quale fu vista da più d'uno, all'inizio, come una sorta d'immissimimento e di ridimensionamento rispetto alla gloriosa tradizione di opposizione solitaria alla Chiesa).

La svolta del 1537 ebbe incidenza pure sul piano intellettuale, in quanto i pastori valdesi decisero di commissionare all'Olivetani, un dotto francese imparentato con Calvino, una Bibbia in volgare francese, conforme alle nuove esigenze teologiche, che servisse per l'opera di educazione spirituale e di formazione religiosa dei fedeli; tale testo, finalmente analizzato da Bernard Roussel, è un significativo documento del nuovo spirito valdese e delle istanze morali che l'agitavano.

Il complesso di tali relazioni, che hanno suscitato vivi e stimolanti dibattiti, ha messo in piena luce non solo un importante capitolo della storia religiosa italiana del Cinquecento, ma anche la persistenza e la vitalità nel tempo di quella lontana opzione, compiuta con la consapevolezza

di andare incontro a tempi molto duri, a persecuzioni e repressioni spietate, che non valsero comunque a piegare i valdesi, convinti com'erano di seguire fedelmente il messaggio evangelico e l'insegnamento del Cristo.

D'altra parte, anche le relazioni dell'ultima parte del convegno, dedicate a temi diversi (l'avventura inquisitoriale di un marinaio veneziano floussista nel 1477; le «Pre-diche», appena ora messe in luce, di Giulio da Milano (predicatore eremitano attivo anche a Trieste ai tempi del vescovo Donato e passato poi alla Riforma); Giovanni Amendola e la storia religiosa italiana; i rapporti del Dollinger con la cultura italiana negli anni a cavallo del Concilio Vaticano I, relazioni svolte rispettivamente da Romolo Cegna, Ugo Rozzo, chi scrive queste note e Cesare Milanese), lettura poetica, questa, costante presenza delle tematiche eterodosse, e la loro profonda incidenza, troppo spesso ignorata o aprioristicamente negata, nel vivo della storia religiosa e culturale italiana.

Fulvio Salimbeni

ORIGINALI MOSTRA AL CENTRO DI SACILETTO

I piatti scottanti

Opere in ceramica firmate da 23 artisti regionali cotte in appositi forni da artigiani specializzati



Al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto, conclusa la mostra di Platner e dei maestri incisori del '900, si aprirà domenica la

prima rassegna regionale della ceramica d'arte. E' una nuova iniziativa che, con un carattere originale, si inserisce nel programma del Centro, inteso a stimolare l'attenzione degli amatori d'arte e del pubblico per le espressioni meno divulgate e pubblicizzate.

Si riproporrà così un'arte che ha le sue origini nell'antica Grecia, fin dal IX secolo avanti Cristo, in cui la pittura vascolare si esprime in forme geometriche, con un marcato senso della composizione decorativa secondo una rigorosa sintassi. Alla decorazione astratta subentrò ad Atene, all'inizio dell'VIII secolo, la figura, a ricordare cerimonie funebri o scene di battaglia.

F. M.

Nella foto, un piatto in ceramica di Ugo Carà.

ORIGINALI MOSTRA AL CENTRO DI SACILETTO

I piatti scottanti

Opere in ceramica firmate da 23 artisti regionali cotte in appositi forni da artigiani specializzati



Al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto, conclusa la mostra di Platner e dei maestri incisori del '900, si aprirà domenica la

prima rassegna regionale della ceramica d'arte. E' una nuova iniziativa che, con un carattere originale, si inserisce nel programma del Centro, inteso a stimolare l'attenzione degli amatori d'arte e del pubblico per le espressioni meno divulgate e pubblicizzate.

Si riproporrà così un'arte che ha le sue origini nell'antica Grecia, fin dal IX secolo avanti Cristo, in cui la pittura vascolare si esprime in forme geometriche, con un marcato senso della composizione decorativa secondo una rigorosa sintassi. Alla decorazione astratta subentrò ad Atene, all'inizio dell'VIII secolo, la figura, a ricordare cerimonie funebri o scene di battaglia.

F. M.

Nella foto, un piatto in ceramica di Ugo Carà.

ORIGINALI MOSTRA AL CENTRO DI SACILETTO

I piatti scottanti

Opere in ceramica firmate da 23 artisti regionali cotte in appositi forni da artigiani specializzati



Al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto, conclusa la mostra di Platner e dei maestri incisori del '900, si aprirà domenica la

prima rassegna regionale della ceramica d'arte. E' una nuova iniziativa che, con un carattere originale, si inserisce nel programma del Centro, inteso a stimolare l'attenzione degli amatori d'arte e del pubblico per le espressioni meno divulgate e pubblicizzate.

Si riproporrà così un'arte che ha le sue origini nell'antica Grecia, fin dal IX secolo avanti Cristo, in cui la pittura vascolare si esprime in forme geometriche, con un marcato senso della composizione decorativa secondo una rigorosa sintassi. Alla decorazione astratta subentrò ad Atene, all'inizio dell'VIII secolo, la figura, a ricordare cerimonie funebri o scene di battaglia.

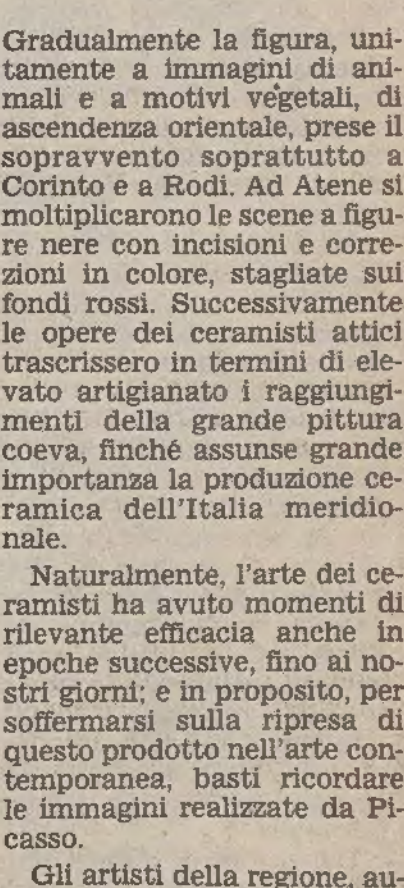
F. M.

Nella foto, un piatto in ceramica di Ugo Carà.

ORIGINALI MOSTRA AL CENTRO DI SACILETTO

I piatti scottanti

Opere in ceramica firmate da 23 artisti regionali cotte in appositi forni da artigiani specializzati



Al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto, conclusa la mostra di Platner e dei maestri incisori del '900, si aprirà domenica la

prima rassegna regionale della ceramica d'arte. E' una nuova iniziativa che, con un carattere originale, si inserisce nel programma del Centro, inteso a stimolare l'attenzione degli amatori d'arte e del pubblico per le espressioni meno divulgate e pubblicizzate.

Si riproporrà così un'arte che ha le sue origini nell'antica Grecia, fin dal IX secolo avanti Cristo, in cui la pittura vascolare si esprime in forme geometriche, con un marcato senso della composizione decorativa secondo una rigorosa sintassi. Alla decorazione astratta subentrò ad Atene, all'inizio dell'VIII secolo, la figura, a ricordare cerimonie funebri o scene di battaglia.

F. M.

Nella foto, un piatto in ceramica di Ugo Carà.

CRONACHE DEL NORD - EST

Si aprono spiragli nella crisi politica regionale

TRIESTE — Verificata nei giorni scorsi l'indisponibilità della LpT per una revisione delle intese politiche triestine, le segreterie regionali dei partiti laico-socialisti hanno preso atto a premere sulle proprie segreterie triestine per una soluzione locale che spiana ad ogni modo la via all'accordo per la Regione, il quale viene condizionato dalla Dc alla propria partecipazione alle giunte triestine. Per esempio si ipotizza ora — secondo alcune voci — anche una denuncia degli accordi con la Lista da parte dei laico-socialisti triestini.

Dicono i laico-socialisti: la LpT si oppone a una revisione degli accordi triestini, e va bene. Allora essa — se ritiene un grosso risultato politico un proprio accordo col polo laico che esclude la Dc — è disponibile per un'analoga formula alla Regione? La Lista farebbe cioè fronte unico con i laico-socialisti su una presidenza alternativa a quella del democristiano Cornelli, magari con l'apporto dei comunisti che così sarebbero obbligati a scegliere di fatto l'alternativa democratica rispetto al compromesso storico? No, alla Lista non interessa quello che accade alla Regione.

Senza neanche attendere fino a lunedì una risposta ufficiale della Lista, i laico-socialisti regionali stanno perciò accelerando i tempi per una soluzione regionale che passi obbligatoriamente per una riedizione dell'espartito. Ma allora occorre risolvere il «caso Trieste».

Già oggi torneranno a incontrarsi a fine settembre i laico-socialisti, ribadendo l'invito alla Lista ma si riserveranno in vista di un nuovo «no», di attaccare duramente i «meloni», si da attaccare le stesse intese triestine. Se la soluzione della crisi regionale passa per il capoluogo, essi non hanno realisticamente altre scelte.

Nel frattempo un «segnale» viene dal Psdi regionale: «È comprensibile il disagio della Dc per la sua esclusione a Trieste», si tratta di superare «in breve tempo» la situazione triestina e di ricompattare alla Regione «una trentennale alleanza dei laico-socialisti con la Dc». Altrimenti, secondo il Psdi, si rimette la questione a Roma.

Dal canto suo la Dc ha ribadito ieri — alla vigilia del nuovo incontro dei segretari laico-socialisti — la propria indisponibilità per una ricostituzione dell'espartito alla Regione che non sia contestuale con la modifica della situazione politica triestina. Il gruppo consiliare regionale della Dc, riunitosi a Udine, ha sottolineato l'importanza di una coerenza della linea in cui sostenuta dalla direzione del partito «con l'apertura della crisi alla Regione in seguito all'assurda discriminazione operata nei confronti della Dc con la formazione delle giunte triestine le quali rappresentano un chiaro disegno di rottura del tradizionale quadro di alleanza».

Nell'occasione è stata approvata anche la linea di «fermezza» tenuta dalle delegazioni della Dc nei confronti con le altre forze politiche; ed è stata valutata positivamente, inoltre, l'avvenuta apertura di un dialogo da parte della Dc con i movimenti autonomistici della LpT e del Movimento Friuli al fine di ricercare con essi significativi punti di convergenza programmatica nell'ambito dell'obiettivo di ricreare condizioni di sostanziale unità nella realtà regionale mediante una giusta valorizzazione delle autonomie locali e delle singole peculiarità storico-culturali.

Dal gruppo dc è stato infine fissato l'impegno a risolvere la crisi regionale, con l'elezione sia del presidente che della giunta, nella prima seduta del Consiglio, già convocata per il 15 settembre: «Se la Dc verificasse l'indisponibilità dei partiti della vecchia maggioranza per la ricostruzione di un quadro politico regionale che sia contestuale con il superamento della situazione triestina, essa avrebbe il dovere, quale partito di maggioranza relativa, di promuovere comunque la formazione del nuovo governo regionale entro i tempi stabiliti». Questo in sostanza l'ultimatum ai laico-socialisti: o rivedono le loro intese triestine oppure la Dc elegge, senza rinvii oltre il 15 settembre, un proprio monocolore.

G.P.

■ **TRASPORTO** — I partecipanti al 23.0 corso trasporti che si svolge all'università di Trieste effettueranno oggi una visita alla stazione di smistamento ferroviario di Villaco Sud, ospiti delle ferrovie austriache, e successivamente faranno sosta in alcuni cantieri di lavoro dell'autostrada Udine-Coccau nel tratto fra Carnia e Coccau.

DOPO L'ACQUISTO DELLA QUOTA DI MAGGIORANZA

Prima visita della Fiat ai dirigenti del Lloyd

Presenti anche il figlio di Gianni Agnelli e Gabetti dell'Ili La Gotthard regala un miliardo ai dipendenti della compagnia

TRIESTE — Una delegazione di dirigenti del gruppo Fiat è stata ieri a Trieste, dove si è incontrata con i responsabili del Lloyd Adriatico. Nel frattempo dalla Svizzera è venuta una buona notizia per tutti i dipendenti del Lloyd: la finanziaria Gotthard, quella che ha venduto il 40 per cento delle azioni alle finanziarie degli Agnelli e i figli, ha deciso di prelevare dai proventi dell'operazione la cifra di un miliardo da dividere tra i dipendenti.

La delegazione Fiat comprendeva Gianluigi Gabetti e Mario Garraffo, amministratori delegati rispettivamente dell'Ili e dell'Ili, il conte Teodorani, amministratore dell'Ili, i dirigenti dell'Ili e dell'Ili Manno e Corti. C'era anche Edoardo Agnelli (figlio di

Gianni Agnelli), che nell'occasione ha rappresentato il padre, impossibilitato a venire. I «torinesi», dopo l'incontro con Giorgio Ineri e gli altri dirigenti del Lloyd Adriatico, hanno visitato la sede della compagnia di via Lazzaretto Vecchio. Quindi breve gita al comprensorio dell'ex-Fabbrica macchine, dove ruspe e betoniere sono già al lavoro per la costruzione della nuova sede del Lloyd.

Il miliardo sarà distribuito a chi lavora al Lloyd secondo criteri proporzionali all'anzianità di servizio. La Gotthard ha motivato il «regalo» come «tangibile segno di riconoscenza».

Il blitz triestino degli inviati del gruppo Agnelli ha seguito esattamente di una settimana l'annuncio ufficiale dell'entra-

ta del gruppo nel Lloyd. Attualmente sono i torinesi gli azionisti di maggioranza relativa, con il 40 per cento delle quote. Segue la Gotthard Finanzza, la finanziaria svizzera deteneva il 75 p. c. delle azioni, e ne ha ceduto il 40 agli Agnelli con il 35 p. c. piccoli azionisti e dipendenti hanno il 15 p. c. la famiglia Ineri detiene il restante 7,5.

Il patto stipulato al momento dell'ingresso del gruppo Fiat mantiene comunque la compagnia di assicurazioni, come Mario Gambazzi, presidente del consiglio di amministrazione della Gotthard, resta amministratore delegato. Nel consiglio di amministrazione entra, ovviamente, un rappresentante del gruppo torinese, Bombieri.

VALANGA DI ARRETRATI DA PAGARE

I pescherecci di Grado scioperano per avere un condono sulle tasse

Pesanti buchi fiscali scoperti dalla Finanza. Poi sono fioccate ingiunzioni con sette zeri

GRADO — I 25 pescherecci della Cooperativa «Luigi Rizzo» sono restati inattivi per tutta la giornata di ieri e, con ogni probabilità, lo resteranno fino a lunedì. L'iniziativa inconsueta, è legata alle gravissime difficoltà in cui verserebbe la quasi totalità dei soci qualora fossero confermate le ingiunzioni dei pagamenti arretrati, in base a una verifica fiscale compiuta dalla Guardia di finanza nel marzo 1979.

«Se una simile eventualità dovesse verificarsi — afferma alla Cooperativa — l'Azienda, che da lavoro a un centinaio di pescatori, subirebbe un colpo gravissimo dal quale potrebbe non risollevarsi. Ma come è maturata tale situazione? Dopo l'accertamento compiuto dalla Guardia di finanza, si sperava in

una revisione delle somme, magari parziale, da parte degli uffici Iva e imposte dirette. Invece non è avvenuto niente di tutto ciò. Anzi sui vari soci della Cooperativa sono fioccate ingiunzioni a sette zeri proprio nell'imminenza di varie scadenze esattoriali e in un periodo di particolare scarsità di pesce. Da qui la decisione di sospendere l'attività».

Ieri c'è stato un primo incontro dal Prefetto. Questo risentirà lunedì i rappresentanti della Cooperativa, i funzionari dell'Intendenza di finanza e dell'ufficio imposte dirette di Monfalcone. «E nostra speranza — affermano i soci della «Luigi Rizzo» — che si giunga a un appianamento della situazione e che nei meandri della legge, si trovi una soluzione».

In corso le analisi sulle cozze sospette

LIGNANO — Fino a lunedì non si saprà perché le cozze hanno intossicato una cinquantina di persone a Lignano. Gli esami di laboratorio che diranno la parola definitiva sull'episodio non saranno infatti ultimati prima di quel giorno.

Si stanno infatti svolgendo indagini anche sulla provenienza della partita di mitili. Secondo alcune indiscrezioni i «pedoci» incriminati sarebbero stati allevati sulla riva triestina nel tratto di mare tra Santa Croce e Aurisina. Gran parte dei mitili consumati nella regione provengono infatti da questi allevamenti. Ma queste «pedociere» non hanno dato mai fastidi.

Cos'è accaduto allora? Come mai una cinquantina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici in preda alla diarrea e al vomito? Sta di fatto che i «pedoci» continuano ad esser offerti sui banchi delle peschiere.

Enzo Fabiani

UN COLPO A VUOTO, UNO A SEGNO E FINALE SULLA SPIAGGIA

Rapina «poco seria» a Lignano di un giovane con scacciaacani

LIGNANO — Rapina da operetta a Lignano, bottino dieci milioni. Un giovane — poi identificato — è riuscito a appropriarsi della somma con una tecnica da ingenuo dilettante e a eclissarsi nel giro di pochi minuti senza eccessive preoccupazioni. Ora è ricercato in tutta Lignano dalla forza pubblica.

Lo sceneggiato si svolge in poche battute. Il giovane prende un motorino a nolo, poi tenta una prima rapina che gli va a buca. Riprende il motorino e ne tenta una seconda che gli riesce. Poi, tranquillamente va a restituire il motorino e se ne va in spiaggia dove la folla lo inghiotte.

Atto primo. Pochi minuti prima delle 11, uomo, statura media, sui 22 anni (la polizia lo riconoscerà ma non ne

darà il nome), si presenta allo sportello dell'agenzia «Nazionale» di Luciano Bortolussi, in viale dei Pini. In quel momento nell'Ufficio c'è soltanto Roberta Casola, 18 anni, alla quale il bandito chiede inizialmente un appartamento in affitto per l'inverno. Qualche attimo dopo il giovane, estrae una pistola a tamburo: «Questa è una rapina, riempila di sacco». La giovane impiegata, per nulla im-

paurita, gli risponde subito: «Quella pistola è un giocattolo, non mi fai paura. I soldi non te li do». L'ingenuo bandito replica: «Smettila, vuoi che te la faccia provare?». Ma l'altra impertinente: «Prova!». A questo punto il bandito si dà alla fuga e monta su un ciclomotore di color celestino. Atto secondo: corso degli Alisei ore 11.15. Il giovane entra nell'agenzia «Vienna» e ripete la minaccia all'im-

pianta Assunta Mazzarutto, 20 anni di S. Michele al Tagliamento. Quest'ultima lascia via libera al solito bandito che si riempie il sacchetto di plastica con tutti i soldi che si trovano nella cassaforte. Poi il giovane riparte con il ciclomotore, questa volta in direzione di Sabbadoro.

Intanto arrivano i Carabinieri, sconcertati dall'inconveniente itinerario del rapinatore. Scattano i posti di blocco.

Un susseguirsi di coincidenze però impediscono ai mitili di assicurare subito alla giustizia lo spavaldo giovane, che non sembra per altro molto a posto di mente. Sembra addirittura sia riuscito a raggiungere la spiaggia, svestirsi e mimetizzarsi tra i bagnanti.

Chiude il municipio senza segretario

GORIZIA — Il sindaco di Mossa Edoardo Zoff ha disposto ieri a mezzogiorno la chiusura della sede municipale. Il sindaco ha informato con un telegramma il ministro degli interni della grave decisione presa per la mancanza del segretario comunale. Infatti il segretario è stato trasferito il 31 agosto nel vicino comune di Morano e fino a ieri non era stato sostituito dalla Prefettura. Il sindaco in assenza del rappresentante legale non si è sentito in grado di tenere aperti gli uffici.

LA REGIONE DI FRONTE AL BOOM AGRITURISTICO

Nelle vecchie fattorie

Dalle ferie verdi in un castello alla vacanza rurale. I contadini rifuggono dalla manodopera metropolitana

TRIESTE — «Cogliendo capri», «Campeggiatori nel frutteto», «Col contadino fra i castagni». La Torre nell'Agromonte, «Il limoneto sul mare». Ospitalità al lume di candele, «Olio, vino e cavallino», e la lista potrebbe continuare a lungo. Queste sono soltanto alcune delle proposte alternative alla solita vacanza al mare o in montagna.

Mentre all'estero, come abbiamo visto, l'agriturismo è un fenomeno ormai consolidato, in Italia si sta diffondendo soltanto in questi anni, di pari passo con un rinnovato entusiasmo naturalistico. Dalla mezza montagna trentina ai frutteti siciliani, la mappa delle zone ad alto potenziale turistico — ma non ancora sfruttate — è particolarmente estesa e offre, a differenza di altre nazioni paesaggistiche non fortunate dalla natura, una gamma di possibilità assolutamente convincenti.

L'ospitalità rurale — realizzata mettendo a disposizione del turista i vecchi casolari, le stalle, i fienili, ma anche i conventi, le abbazie e i castelli — è uno solo degli aspetti

dell'agriturismo. «Si tratta di un fenomeno molto più complesso», dice infatti l'avv. Michele Formentini, presidente dell'Agrituristi nel Friuli-Venezia Giulia, «che tende alla valorizzazione di tutto quello che viene dalla campagna, dalla gastronomia al folklore, dalle tradizioni linguistiche a quelle artigianali».

Stimolare la gente a una maggiore conoscenza del mondo agricolo, significa, dunque, aiutare un'economia in crisi, e impossessarsi di un patrimonio culturale ancora tutto da esplorare. Ma da chi è promossa questa crescita verde? L'Agrituristi, precisa Formentini, «è la prima associazione a essersi occupata di agriturismo quando l'argomento non era di moda, nei primi anni '60. Dal nucleo iniziale — un gruppo di agricoltori e giornalisti — si è passati, nel giro di una decina d'anni, a una fitta rete di sezioni regionali, provinciali sparse in tutta Italia. Oggi esiste anche un'agenzia di viaggi che organizza vacanze agrituristiche nel nostro paese e all'estero».

nei massi e nelle vecchie fattorie, adattandosi ai lumi a petrolio, a prendere l'acqua dal pozzo e mangiare i pasti preparati dai contadini, si può spendere davvero poco e fare un'esperienza unica di vita rurale.

Naturalmente, esistono anche le vie di mezzo per chi non se la sente di rinunciare ad alcune comodità cittadine. Oltre alle passeggiate a cavallo, sul somarello, in calesino o in bicicletta (senza mezzi rigorosamente silenziosi), c'è la possibilità di optare per vacanze più impegnative, aiutando cioè gli agricoltori nella raccolta delle olive, del cappe, delle arance e, ovviamente, dell'uva. «Se lo volete specificare potrete vendermi gratis», racconta sorridendo l'avv. Formentini. «Ogni anno ho la fila di gente davanti alla porta, vengono tutti dalla città e nessuno per guadagnare. Si offrono solo per il piacere di partecipare all'avvenimento».

Mutatis mutandis, la «manodopera metropolitana» non è particolarmente ambita dagli operatori agricoli perché, anche se molto ben intenzionati, si rivela terribilmente incapace e poco produttiva. I contadini, particolarmente, sorvolano sull'argomento ma appare evidente che, meno gli agrituristi si danno da fare nei campi meglio è.

Molte delle attività promozionali legate alla campagna sono tuttora lasciate all'iniziativa privata. Non tutte le regioni hanno già provveduto, attraverso adeguati strumenti legislativi, a sostenere l'agriturismo. In questo senso, il Trentino-Alto Adige si può considerare decisamente all'avanguardia, avendo disciplinato la materia già nel 1973. Da un tasso di ospitalità praticamente nullo (si sta parlando ovviamente delle zone escluse dalle grandi direttrici del turismo di massa), nel giro di pochi anni è passato a un'offerta di oltre 4000 posti letto, sia d'estate sia d'inverno. Senza contare poi le strutture degli agriturismo.

Un'avanzata ormai irreversibile. È un fenomeno di questo genere, commenta Formentini, sono convinto che possa avvenire anche nel Friuli-Venezia Giulia. Ci sono tutti i presupposti».

Alessandra Longo (continua)

I SINDACATI DALLA GIUNTA COMELLI

Incontro alla Regione sul piano di sviluppo

TRIESTE — Incontro alla Regione fra la Giunta e i rappresentanti della Federazione unitaria regionale Cgil-Cisl-Uil. Scopo dell'incontro era di esaminare il documento della Federazione unitaria contenente le proposte per la trasformazione e lo sviluppo sociale e produttivo del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Comelli ha detto che l'attività della giunta non ha subito soste finora, e che non le subirà fino alla formazione della nuova Giunta. Ciò in particolare — ha desiderato sottolineare il presidente Comelli — per l'impiego dei fondi per l'esercizio in corso, per assicurare la continuità dell'opera di ricostruzione, e per l'attuazione dei programmi in attuazione delle leggi pubblicate in questi giorni.

I rappresentanti sindacali hanno detto di avere aderito all'incontro solo per sollecitare la soluzione della crisi, e

così evitare conseguenze negative generali. Nel contempo hanno reso noto di avere richiesto alle segreterie regionali dei partiti incontri per illustrare il loro documento sull'intento di poter fornire elementi per il nuovo programma della Giunta regionale.

La Federazione unitaria — in una sua nota — ha sottolineato l'opportunità di aprire un confronto con la Giunta dimissionaria. I contenuti della piattaforma richiedono infatti il riscontro di volontà politiche e il ruolo di un soggetto di governo nella piena delle sue funzioni. I segretari regionali della Cgil-Cisl e Uil hanno però deciso di mantenere l'incontro «per esprimere con fermezza anche in quella sede l'esigenza che la crisi regionale venga rapidamente risolta per la gravità dei problemi che rimangono aperti e la necessità di affrontarli con urgenza».

MAROSTICA (VICENZA)

PARTITA A SCACCHI

Venerdì 10
Sabato 11
Domenica 12 settembre

Manifestazione storico/folkloristica - 500 personaggi in costume - musiche del '400

Informazioni e prenotazioni: PRO MAROSTICA - TEL. (0424) 72127

Gli appuntamenti di fine settimana

- Arte-Estate Muggia e la Muialonga in programma domenica
- Rassegna bandistica a Pordenone - Franco Battiato a Sacile
- Neil Young martedì prossimo di scena all'Arena di Verona

A Trieste

● Domenica a Muggia, Ottava edizione della «Muialonga», marcia a passo libero non competitiva «lungo calli e colli»; partenza alle ore 9 dal bar Stadio. Termine della marcia verso le 12.30, dopo nove chilometri di percorso.

● Sempre domenica a Muggia, all'interno del nuovo Borgo, «Arte Estate Muggia '82», rassegna all'aperto di scultura, pittura, grafica e fotografia. Chiusura prevista per le 19.

● Al Bastione Florito del Castello di San Giusto «Il Ramo d'oro - Un'ipotesi visiva» di Picasso a Ernst: in rassegna una settimana di dipinti e sculture di maestri contemporanei (orario 9.30-13 e 15.30-19, festivi compresi).

● Prosegue nel sotterraneo del Bastione Lallo, al Castello di San Giusto, la grande mostra «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia», con opere di diciassette artigiani e due scuole. Aperta fino al 17 ottobre (ogni giorno, 9.30-13 e 15.30-19).

● Lunga la strada del Villaggio del Pescatore, domenica alle 10, prima «Festa degli Aquiloni», dedicata a grandi e piccini.

● Domani, alle 20.30, al Castello di San Giusto, concerto dell'orchestra sinfonica della RTV di Lina, diretta da Anton Nanut, solista Cristiano Rossi (ingresso lire 3000).

● Sino a lunedì, alla Fiera, «Festa triestina», organizzata dalla Lista per Trieste: oggi e domani dalle 18 alle 23 e domenica anche dalle 10 alle 13, balli, concerti, pesca gastronomica, mostre e concorsi artistici, chioschi, sport e sorprese.

● Si conclude domenica, a Ponziana, la «Festa dell'Unità», anche qui enogastronomia, balli, concerti e grande tombola, dalle 18 in poi (domenica inizio alle 10).

● «Festa dell'insalata» a Coloncovez, sabato (ore 17) e domenica (ore 15) con gare di velocità nel piantare l'insalata, esposizione dei migliori prodotti e, immancabilmente, ballo e specialità enogastronomiche.

● Serata di proiezioni, oggi alle 20.30, in piazza Vecchia, con la rassegna «Films al passo ridotto», di Alessio Zerai.

● «Rock film» al cinema Ariston: questa sera e domani «McVicar», prodotto dagli Who nel 1980; domenica l'intramontabile «Woodstock», del 1970.

In Friuli

● Prende il via oggi, alle 12.01, da Piancavallo, la terza edizione del «Rally di Piancavallo», prova triennale di 787 chilometri, con un centinaio di iscritti. Conclusione della prima tappa, sempre a Piancavallo, questa sera intorno a mezzanotte; seconda tappa, domani, dalle 13 alle 22 circa (orari riferiti al primo concorrente).

● Gran finale oggi a Sacile della «Sagra degli osi», con lo spettacolo di Franco Battiato, in programma alle ore 21.30 in pra Castellovecchio (ingresso lire 6000).

● Domani a Udine, alle 20.30, nel giardino di piazza Medaglie d'oro, spettacolo del gruppo folkloristico «Federico Angelica» di Aviano, che presenterà un vasto repertorio di danze e canti friulani (ingresso libero).

● Sabato e domenica alle 17.30, in piazza XX Settembre, a Pordenone, sesta rassegna bandistica, con la partecipazione di circa una decina di complessi, per un totale di oltre seicento esecutori.

● Si inaugura domani a Pordenone, la 36.a edizione della Fiera Campionaria di Pordenone che si chiuderà il 12 settembre (orario feriali 15.30-23; festivo 9.30-23); nelle due serate di sabato e domenica previsti due appuntamenti musicali con l'orchestra «I coralli», la cantante Anny e il complesso «I Milk coffee».

● Resterà aperta sino al 15 novembre, a Villa Manin di Passariano, la mostra celebrativa dell'architetto genovese Raimondo D'Aronco.

● Continua nelle sale della galleria Sagittario di Pordenone la rassegna antologica di Getulio Alviani. Aperta sino a metà settembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Per il cartellone dei «Concerti al castello», domani nell'Abbazia di Sesto al Reghena, alle ore 21, di scena il coro polifonico «G. Tomat», diretto da Giorgio Kirschner.

● Nei saloni di palazzo Frisanco, a Tolmezzo, prosegue la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere che ripercorrono l'itinerario artistico del Grassi.

● Fino al 3 ottobre, a Palazzo Troilo, a Spilimbergo, si può visitare la rassegna «Nel disegno: 1450-1950», con opere di artisti della scuola del Pordenone, del Veronese, di De Pisis, Guttuso e altri.

● Domenica, alle 19.30, a Martignacco, si inaugura la mostra delle opere partecipanti all'ex tempore di pittura «Città di Martignacco», che resterà aperta sino al 12 settembre.

● Questa sera a Pavia di Udine, per la «Sagra dei pirati», spettacolo canoro con Viola Valentini; domani, invece, è in programma quello con Gianni Morandi. Inoltre, chioschi enogastronomici, gare di briscola, mostre d'arte e balli.

● A Polcenigo, da oggi sino a domenica, 309.a edizione della «Sagra dei Sest» in concomitanza è allestita la rassegna collettiva di fotografia per dilettanti.

● Rinvitata a domani, a Bertolico, l'ottava mostra mercato degli uccelli da richiamo, animali da cortile, canarini, la sesta mostra canina e la corsa dei pony (ore 16).

Nell'Isontino

● Si chiude domenica (orario feriali 17-20, festivo anche 10-12) a Palazzo Torriani, a Gradisca, la rassegna «Giuseppe de Finetti: progetti 1920-1951».

● Nella chiesa della Lauretana di Romans, questa sera, si esibirà il chitarrista Giulio Chianetti.

● Ieri si è aperto a Gorizia il 21.º concorso di canto corale «Coste Augusto Seghizzi» che vede in gara diciotto complessi di ogni parte del mondo, sino a domenica.

● Piatti vegetariani, cibi macrobiotici e bevande analcoliche per chi parteciperà domenica alla «Festa nel bosco» nel parco regionale di Plessiva; inoltre, alle 12, concerto del «Gruppo ottoni monfalconesi»; spettacolo nel pomeriggio con «The Twisters» e il gruppo teatrale giovanile «Città di Gorizia».

● Oggi, alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia di Grado, concerto dei «Madrigalisti di Venezia» in programma musiche di Brescianello, Monteverdi, Archadelt, Castello e Gabrieli (ingresso libero).

● Sempre a Grado ma domenica, alle 21.30, nei giardini di viale Dante, concerto della «Nuova banda di Orzano».

● Prorogata sino a domenica, a Gorizia, la mostra filatelica «Il folclore nei francobolli» (galleria di corso Verdi; orario 10-12.30 e 17.30-19.30).

● Da domani al 12 settembre, nel palazzo dei Mestri di Medea, mostra di cartoline austriache e italiane dal 1897 al 1915, illustranti vita e costumi dal Friuli orientale alla Dalmazia.

● Intenso programma del «Settembre a Monfalcone»: domani, ore 20.30, nel duomo di Sant'Ambrogio, concerto della corale «Aris»; domenica apertura del museo carsico-paleontologico nella vecchia chiesa di San Nicolò (ore 10) ed esibizione della fanfara dei bersaglieri, sfilata dei pony in piazza (ore 16), concerto della banda civica «San Michele» (ore 19.30), spettacolo dei ballerini dei Clabs (ore 20.30) e alle 22, tombola e festival pirotecnico sul colle della Rocca.

● Infine, ancora tempo di sagre e feste, a Sauris, con la «Sagra delle raze» (da oggi a domenica) e a Mossa, domenica, in località Blanchis.

Nel Veneto

● Pur essendo programmato per martedì prossimo, sembra doveroso annunciare il concerto di Neil Young all'Arena di Verona (ore 21; ingresso lire 15.000). Per le prenotazioni rivolgersi a Radio Agorà (tel. 982821) e a Disco Action (tel. 984991), ambedue di Mestre.

● Alla Villa Pisani di Stra, oggi alle 21.30n i solisti dell'orchestra del XVIII secolo, diretti da Franz Bruggen, eseguiranno l'«Opera decima» di Antonio Vivaldi.

● Al Teatro La Fenice di Venezia, oggi alle 21, in programma «La Senna festeggianti» di Vivaldi, nell'interpretazione de «I solisti veneti».

● Oggi alle 21, a Villa Clementi di Malo, concerto della Premiata Foneria Marconi.

● A Riva del Garda si inaugura domani, alle 10, nell'ambito delle manifestazioni «Notte di fiaba», una mostra del veicolo militare di tutti i tempi; inoltre nella stessa giornata, lanci di paracadutisti della Staf di Vicenza, gruppi folkloristici trentini e piemontesi, fanfare, concerti, sfilate di natanti allegorici e spettacolo pirotecnico.

● A Villa dei Cedri di Valdobbiadene, da domani sino al 13 settembre, «XIX Mostra nazionale dello spumante italiano».

● Domani sera Claudio Baglioni e lunedì la Premiata Foneria Marconi sono gli appuntamenti della «MusicaCastelle» a Cittadella.

● «Palafite: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a Verona, sino al 31 ottobre (orario 9-19) nel palazzo della Gran Guardia, in piazza Bra.

● «Mille anni d'arte del vetro a Venezia»: le oltre seicento opere e i documenti d'archivio vengono proposti a Palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr e allo stesso museo vetraio di Murano (aperto tutti i giorni, orario 9-19).

● Alle Pontali e Cini, a Venezia, prosegue la rassegna dedicata all'opera del Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (Isola di San Giorgio, orario 10-18).

● Oltre un migliaio di pezzi pregiati sono il patrimonio della mostra «I tesori della terra di Atahualpa - Ecuador, dalla preistoria agli Inca», a Palazzo Grassi, a Venezia (ogni giorno, dalle 9.30 alle 19).

● Nel palazzo delle prigioni, a Venezia, continua la mostra antologica di Antonio Ligabue, con oltre novanta opere, tra pitture, sculture e disegni.

● Sino al 12 settembre, ai giardini del Castello, a Venezia, 40.a edizione della Biennale, dal titolo «Arte come arte: persistenza dell'opera».

● Ancora a Venezia, a Palazzo Grassi, sino al 19 settembre, è visibile la mostra itinerante di Pietro Longhi «I dipinti di Palazzo Leon Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (orario 9.30-19).

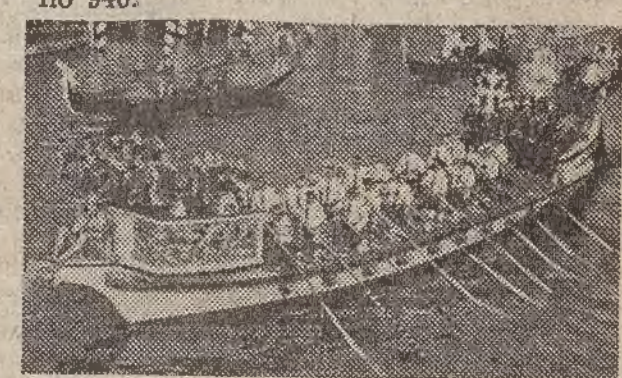
● Le sale risorgimentali del Museo Correr, a Venezia, ospitano la mostra «Il rugido del leone», stampe satiriche dal 1797 al 1860.

● I cavalli di San Marco sono esposti a Venezia, nell'Ateneo San Basso, sino a metà ottobre (orario 9.30-12.30 e 14.30-18, escluso il lunedì).

● Al museo Correr di Venezia (10-16 feriali e 9-12.30 festivi, chiuso martedì), è aperta la mostra «Venezia, piante e vedute».

● A Vicenza, al Teatro Olimpico, si può visitare la rassegna «Progetti per la città veneta».

● Infine, sempre a Venezia, domenica, appuntamento sulle acque del Canal Grande con la «Regata Storica», per rivivere la leggenda tramandata nei secoli sin dall'anno 940.



(a cura di Roberto Micalli)

GIORNALE DI TRIESTE

LA SUDDIVISIONE DELLE PRESIDENZE

Si acuisce tra i partiti il dissidio sulle consulte

Coslovich (Dc): «Si tengano le briciole che volevano darci»

Il programma politico-amministrativo della coalizione minoritaria «laico-melone» che regge il Comune verrà esposto questa sera in aula dal sindaco Cecovini, proprio nel momento in cui in sede regionale si pongono serie ipotesi sulla sopravvivenza della stessa coalizione, analoga a quella che ha espresso — escludendo anche qui la Dc — pure la giunta provinciale.

E infatti noto che le intese triestine hanno indotto la Dc a provocare la crisi alla Regione, ritenendo gli infranti dagli alleati regionali gli accordi sui quali si reggeva la giunta Cornelli. Per la soluzione della crisi regionale, la Dc insiste per un proprio coinvolgimento nelle giunte triestine, almeno in coincidenza con la scadenza dei bilanci. Ma la lista si oppone, ed ecco che gli stessi laico-socialisti meditano, in sede regionale, come accelerare un mescolamento delle carte a Trieste.

Nonostante questo clima d'incertezza, le giunte triestine, e i partiti che le reggono, procedono per la loro strada. Oggi vi saranno appunto le dichiarazioni programmati-

che del sindaco e il Consiglio procederà anche alla costituzione delle varie commissioni che ne consentano il pieno funzionamento. Nello stesso tempo i nuovi presidenti dei consigli circoscrizionali stanno per venire eletti, a cominciare da lunedì, sulla base di un «organigramma» concordato dalla LpT e dai laico-socialisti, il quale assegna alla stessa coalizione — benché minoritaria — ben otto incarichi su un totale di dodici.

Ebbene, è su tale «organigramma» che si sono riaccese le polemiche fra i partiti di giunta e le opposizioni, acuendo in particolare i dissidi con la Dc. Nello stesso momento in cui i partiti di giunta si dichiarano disponibili a verificare la possibilità di un ampliamento delle attuali coalizioni, segnatamente alla Dc, in coincidenza con le elezioni regionali della prossima primavera che rappresentano la naturale scadenza degli accordi per il Comune e per la Provincia, alla Dc essi assegnano, come al Pci, soltanto due presidenze circoscrizionali.

«Se vogliono guerra, guerra

«Questa la reazione della Dc, che ha ufficialmente respinto — come i comunisti — l'«organigramma» per le circoscrizioni. Riuniti l'altra sera a palazzo Diana, i consiglieri regionali della Dc si sono dichiarati offesi anche per il modo con cui è stata effettuata questa «lottizzazione selvaggia», imposta dall'alto senza preventive consultazioni. Ciò che chiede la Dc è un rinvio delle elezioni dei presidenti e dei vicepresidenti circoscrizionali, affinché sia possibile discutere tutti assieme, maggioranza e opposizioni, non solo l'«organigramma», ma anche un programma. Rileva il segretario della Dc, Coslovich: «Almeno ci fossimo messi d'accordo su un programma: un comune impegno a realizzare avrebbe reso meno problematico l'assetto politico delle circoscrizioni». In tutti i rioni, se non si verificano fatti nuovi, i consiglieri della Dc si collegheranno pertanto all'opposizione, cedendo alla lista ed ai laico-socialisti anche le «briciole» — polemizza Coslovich — che essi avrebbero lasciato alla Dc.

LA CINQUE-GIORNI DELLA LISTA

La festa dei meloni



Si è aperta ieri sera al quartiere fieristico di Montebello la seconda edizione della Festa triestina, una manifestazione articolata su cinque giornate organizzate dalla LpT. L'attenzione sulla festa kermesse è stata attirata ieri sera dalla sfilata per le

vie cittadine della banda «Refolo» e di un gruppo folcloristico.

Domani alle 19.30 alla Fiera prenderanno la parola il sindaco Manlio Cecovini e il segretario del movimento, Gianni Giuricin, per rispondere alle domande dei citta-

dini; moderatore il capogruppo comunale Gianfranco Gambassini.

Il programma di questa sera, intanto, prevede un concerto della banda «Triestissima» alle 20, canzoni e cabaret triestino alle 21 e una «grande tombola».

In poche righe

Scuole materne chiuse lunedì

Resteranno chiuse lunedì prossimo le scuole materne a causa di un'agitazione del personale aderente allo Snaics Confisal e alla Fiadel-Cisal. Il sindacato autonomo ha chiesto un incontro con l'assessore alla pubblica istruzione per discutere l'orario di apertura delle scuole materne (che per quest'anno è stato anticipato) rispetto a una corretta utilizzazione del personale in base alle qualifiche. Intanto è stata indetta appunto per lunedì, un'assemblea che avrà inizio alle 9 alla scuola di Tor Cucherna. Questo l'ordine del giorno: regolamento delle scuole materne; stato giuridico del personale docente e direttivo. Su una nota il sindacato autonomo si dichiara «assai insoddisfatto dell'amministrazione comunale, che non ha ancora aperto le trattative» e a questo proposito preannuncia che molto probabilmente l'anno scolastico si aprirà con manifestazioni di protesta.

Manifestazione antimilitarista

L'happening antimilitarista itinerante intitolato «Mai più altre Hiroshima: siamo tutti obiettori» che l'Associazione radicale per l'alternativa aveva organizzato per la scorsa settimana a Campo S. Giacomo ed interrotto a causa del maltempo, sarà ripetuto nella stessa località per l'intera giornata di domani e per la mattina di domenica. Nel corso della manifestazione continuerà la raccolta di firme in calce ad una dichiarazione collettiva di obiezione di coscienza da consegnare al Presidente Pertini.

Festa degli aquiloni a Duino

Insolito e interessante appuntamento, promosso dal comitato «Duino-estate '82» con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, per domenica prossima, alle 10, lungo la strada che porta al Villaggio del Pescatore, si svolgerà la «Festa degli aquiloni». Si tratta della prima manifestazione del genere organizzata nella nostra provincia ed essa sarà dedicata non solo ai bambini ma anche agli adulti, come insegnano le esperienze legate alle tradizioni orientali ed ai paesi anglosassoni. Per l'iscrizione alla festa, rivolgersi alla sede di Sistiana dell'Azienda a «Villa Gruber», a Duino. In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata alla domenica successiva.

Convegno di cattolici su Trieste

Il circolo di studi «G. Toniolo» sta promuovendo un convegno, per i giorni 24 e 25 settembre, dedicato all'approfondimento del ruolo di Trieste nel contesto italiano ed europeo, secondo una politica ispirata ai valori cristiani.

SCATTA LA PRIMA FASE DELLA RISTRUTTURAZIONE

Minirivoluzione tra pochi giorni per i percorsi di alcuni autobus

Nei prossimi giorni l'Act attuerà modifiche di percorso su alcune linee di bus. Le linee interessate sono la 3, la 11, la 21, la 23, la 37, la 39, la 44. Alcune piccole novità anche per la 25, la 33 e la 46. Una parte dei provvedimenti sarà avviata già la prossima settimana e l'azienda trasporti comunicherà le modalità per tempo. Il resto scatterà il 13 settembre, in concomitanza con l'orario invernale dell'Act.

Sono previsti alcuni allungamenti di percorso che vengono incontro alle esigenze manifestate dagli utenti. Verranno, in altri casi, portati alcuni «correttivi» per rendere più rispondente e razionale il servizio, anche in relazione ad alcune possibilità offerte dalla viabilità. Si tratta, in complesso, di un primo intervento di ristrutturazione del trasporto pubblico cittadino che verrà completato l'anno prossimo sulla base dei risultati dell'indagine statistica «Origine-destinazione» avviata dall'Act.

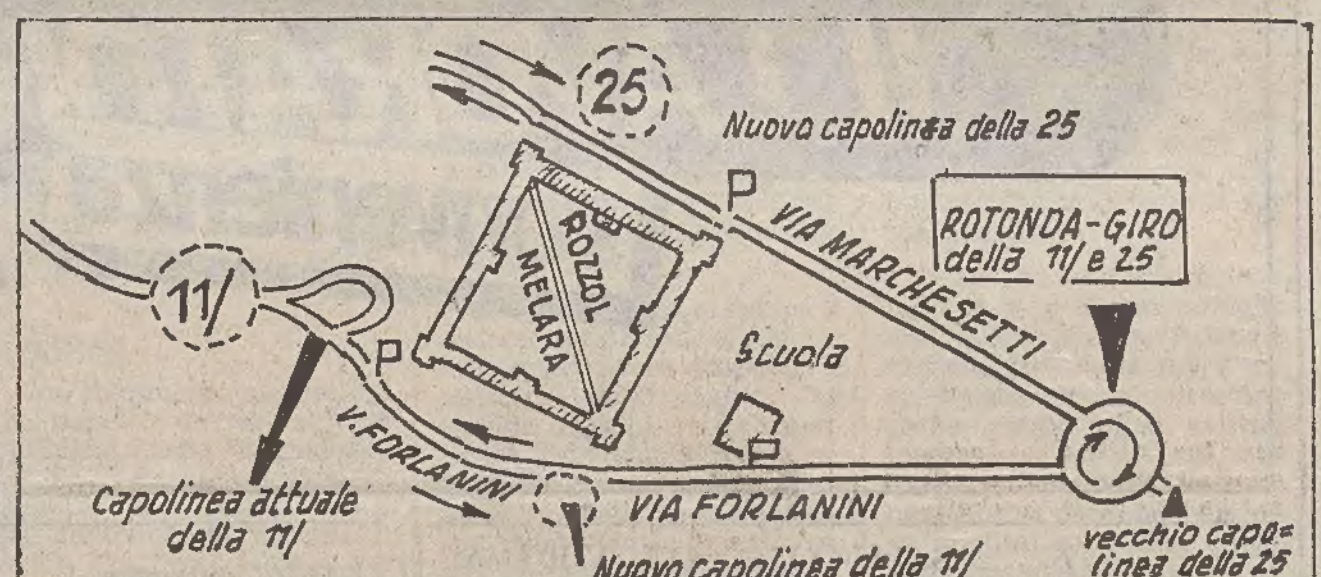
I prolungamenti di linee comportano una percorrenza di quasi 100 mila chilometri in più all'anno (tutti i bus Act percorrono annualmente 12 milioni di chilometri, 30 volte la distanza dalla Trieste alla Luna). Per coprire il costo dell'intervento verranno attuate alcune riduzioni del servizio al sabato pomeriggio, il che comporterà una lieve rarefazione delle corse.

Ma vediamo, in dettaglio, le novità più significative e la ragione dei provvedimenti.

Nella prossima settimana, la 11 battrà allungherà il percorso fino al nuovo insediamento fra le vie Forlanini e Marchesetti, dove il bus potrà ora effettuare la manovra di ritorno, finora obbligata alla base del quadrilatero di Rozzoli Melara. Verranno effettuate due nuove fermate in corrispondenza agli spigoli del complesso. Si spera così che gli abitanti di Rozzoli Melara possano finalmente servirsi della 11 battrà, finora sottoutilizzata per la preferenza accordata ai collegamenti della 25 alla via Marchesetti. Anche il servizio Forlanini-Marchesetti, evitando così l'attuale manovra in retromarcia poco più in là, che costava all'Act, per la presenza del manovratore, 100 milioni all'anno.

La ristrutturazione più grossa riguarda le linee 21 e 23, che si scambieranno il percorso in prossimità della zona industriale. La 21 collegherà largo Barriera a Borgo S. Sergio passando per via Flavia, anziché per via Caboto (su via Flavia vi sono le scuole, i servizi Usi), mentre la 23 non passerà più per via Flavia, ma per via Caboto, assicurando così un più logico collegamento diretto fra la stazione e la zona industriale, fino al capolinea della Cmt, a servizio dei lavoratori pendolari. Inoltre, la 21 raggiungerà Borgo S. Sergio per via Morpurgo, anziché per via Carletti, come più volte sollecitato dagli utenti della zona e la 23 avrà una nuova fermata a Lacotisce.

Le novità che scatteranno con l'orario invernale riguarderanno, principalmente, il prolungamento della 3 (via Cicerone-Conconello) e della 39 (via Cicerone-Basovizza).



Opicina) da via Cicerone fino alla stazione (nuovi capolinea in piazza Libertà), per assicurare un collegamento diretto, finora mancante, dalla stazione all'università, alleggerendo così la 17, spesso sovraffollata. La 39 verrà inoltre prolungata da Opicina a Villa

Carsia e a Opicina stazione, assicurando così anche il collegamento fra Opicina centro e Villa Carsia.

Sulla linea 33 verrà inserita una 33 battrà, con corse limitate al ponte di via Campanella, sulla quale verranno impiegati autobus da 10 metri anzi-

ché le attuali piccole vetture, insufficienti, che continueranno invece a superare lo stretto ponte di via Campanella sul normale percorso della 33.

La 37, in attesa dell'entrata in funzione del nuovo ospedale, passerà ora per il centro di Cattinara, come più volte chiesto dagli abitanti della zona. Per la 44 sarà effettuato il collegamento con Aurisina municipio anche nei giorni festivi; per la 46, viene accolta la richiesta di una corsa in più nel tratto Prosecco-Samatorza fra le 9 e le 10.

Per quanto riguarda le corse serali, verranno unificate dopo le 21.30 le linee 4 e 17: il servizio verrà garantito dalla sola 4, prolungata in piazza della Borsa e con deviazione per via Cantù. Infine, una piccola novità per la sola 24, il cui capolinea in piazza Libertà ritorna sulla pensilina della 30.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio Magno — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.41. La luna si leva alle 20.06 e cala alle 5.59.

Maree oggi: alta alle 10.45 con cm 45 e alle 22.22 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.17 con cm 57 e alle 16.36 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 6; via Caviana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Ciriaco 36 (S. Giovanni); Aurisina e Basovizza: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 795152.

734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 622428; via S. Ciriaco 36, (S. Giovanni), tel. 54399; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Solo a chiamata: Aurisina tel. 400121; Basovizza tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7; Aurisina e Basovizza solo a chiamata.

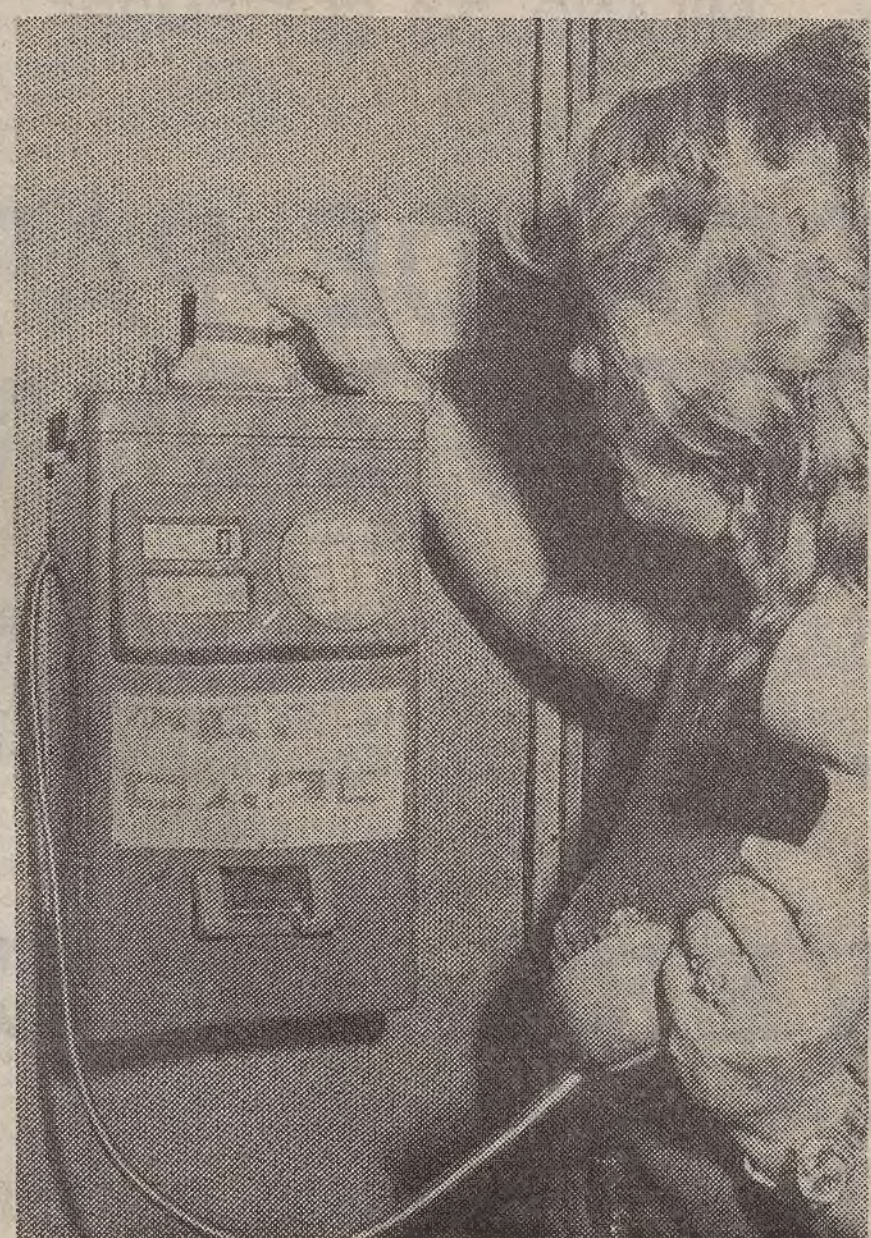
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3) tel. 723287; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 946556.

IN VIA CASSA DI RISPARMIO E ALLA STAZIONE

Primi telefoni a scheda magnetica

Speciali tesserini da 2, 5 e 9 mila lire da tenere nel portafoglio



Sono in funzione da ieri anche a Trieste i primi telefoni pubblici a scheda magnetica. Per ora gli apparecchi sono quattro: due al posto telefonico pubblico della Sip, in via Cassa di Risparmio 6, e due alla stazione ferroviaria centrale. E allo studio però la possibilità di un'ulteriore estensione, in città, di tale sistema telefonico.

L'avvio dell'iniziativa, con la quale Trieste viene ad allinearsi alle maggiori città italiane dove i telefoni a scheda magnetica sono già in funzione, soprattutto nei principali aeroporti e nelle maggiori stazioni ferroviarie, è stato annunciato ieri mattina alla stampa dal direttore della sede Sip di Trieste, ing. Nello Cavazzoni.

Anche se il costo di questi apparecchi supera largamente quello dei normali telefoni pubblici, i vantaggi che essi offrono agli utenti sono molteplici. I gettoni e le monete, ingombranti e pesanti, vengono sostituiti appunto dalle schede magnetiche — oggi in versione da lire 2.000, 5.000, e 9.000 — di facilissima conservazione nel portafoglio, favorendo in tal modo chi usa il telefono pubblico con molta frequenza o fa telefonate interurbane di una certa durata. In quest'ultimo caso infatti non è più necessario «alimen-

Brevi

■ **OPICINA** — La presidenza della scuola media statale «Muzio Tommasini» di Opicina informa che la messa di inizio d'anno scolastico verrà celebrata il 15 settembre alle 9 nella chiesa di via Carsia. Dopo la cerimonia, gli alunni delle prime classi si presenteranno a scuola alle 10, quelli delle classi seconde e terze alle 11.

■ **BALLO LISCIO** — Ha inizio alle 20 la «serata del liscio» col complesso «Settebello romagnolo» festival dell'Unità in via Orlandini.

■ **SCUOLE** — Il Provveditorato agli studi informa che da ieri sono esposti all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale gli elenchi relativi all'ammissione in ruolo del personale docente nelle scuole materne ed elementari.

■ **PCI** — Avrà inizio domani e si concluderà domenica il festival dell'Unità e del Dolo organizzato dalla sezione del Pci di S. Croce. Alle 18 di domani, nel giardino della casa del popolo, serata di ballo. Domenica, alle 17, concerto del coro partigiano triestino.

■ **DIVIETI** — Per consentire il regolare svolgimento di manifestazioni culturali che avranno luogo in Piazza Vecchia il 3 e il 6 settembre, è stato disposto per le giornate indicate il divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in via dei Rettori e in Piazza Vecchia, dalle 8 alle 24. I veicoli in sosta nelle località e negli orari indicati saranno rimossi d'autorità.

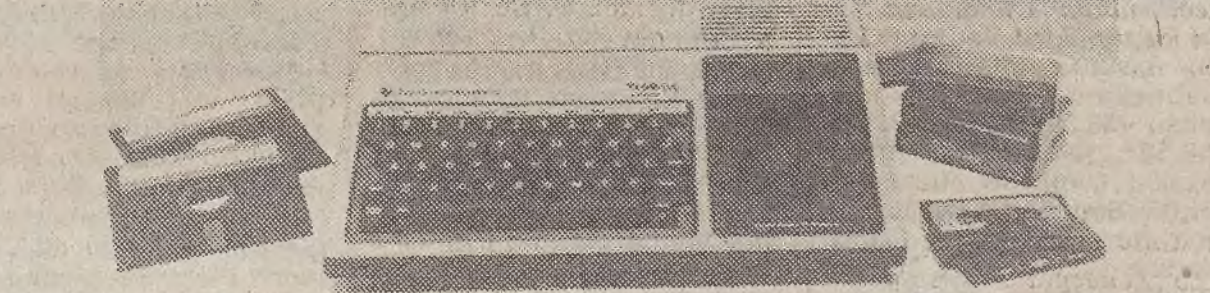
■ **VINI** — Entro lunedì prossimo devono essere presentate al Comune le denunce sulle giacenze di vino esistenti fino al 31 agosto. I moduli sono disponibili negli uffici comunali dalle 9 alle 11.

STATO CIVILE

NATI: Jakomin Erik, Girardi Chiara, Ciccioli Teresa, Lo Iacono Calogero, Skerik Kristina, Iodice Marco.

MORTI: Flora Marinella, di anni 84; Covacich Maria ved. Contardo, 76; Pertot Lodovico, 75; Gerzeli Francesco, 71; Vercelli Alma ved. Gianola, 69; Sotti Giovanna, 80; Ruzzier Rosa ved. Zecchin, 92; Sossi Floriano, 76; Fontana Ulderico, 83; Volkner Andreina ved. Listuzzi, 85; Dorici Camillo, 90; Tauer Giuseppe in Poli, 80; Resta Antonia in Zanni, 47.

UN PERSONAL COMPUTER A 16 BIT PER MENO DI 600.000 LIRE?



TEXAS INSTRUMENTS 99/4A
DA
COMPUTER CENTRE
VIA F. SEVERO 89 - TRIESTE - TEL. 574090

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE
A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)inizia la
GRANDIOSA
VENDITA
PELLICCE

Nel vasto assortimento troverete i modelli della collezione 1982-'83. Ogni pelliccia sarà munita di certificato di autenticità e garanzia.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI
CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Black Glama	L. 3.290.000
Visone Saga	L. 2.990.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000
Visone tweed	L. 1.090.000
Persiano	L. 1.290.000
Opossum Tasmania	L. 1.090.000
Murmell visonato	L. 990.000
Castoreo selvaggio	L. 990.000
Castoreo Spitz	L. 895.000
Imperm. interno pelo	L. 595.000
Persiano zampa	L. 495.000
Marmotta giacca	L. 1.490.000
Rat-musque	L. 990.000
Volpe	L. 795.000
Opossum	L. 795.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castoreo	L. 495.000
Agnello	L. 395.000
Montone dore	L. 295.000
Lapin	L. 195.000
Coperta lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 38.000
Cappelli assortiti	L. 38.000

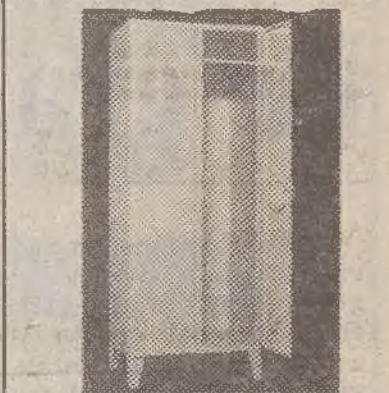
inoltre pellicce da bambino e da uomo

UDINE:
Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474
VERONA:
Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494
BRESCIA:
Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/59348
BOLOGNA:
Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821
MODENA:
Corso Canal Grande, 24 - Tel. 059/218416

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

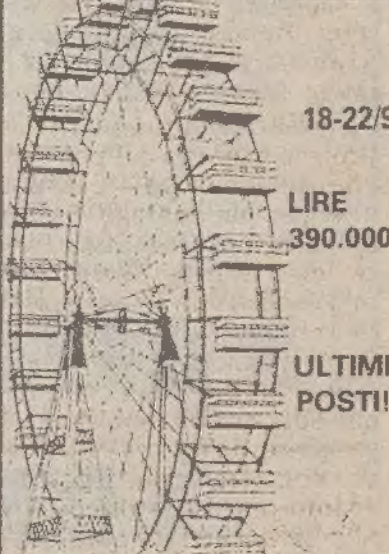
ARMADI
SPOGLIATOIO
METALLICI

A 1-23 POSTI CON SERRATURA



Armadi guardaroba
scaffalature metalliche
soppalchi

TEDESCO

Trieste, via Ghirlandajo, 18
Telefono 944355/6ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIOLargo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820 - TriesteVIENNA E VALLE DEL
DANUBIO

18-22/9
LIRE
390.000
ULTIMI
POSTI!

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
dall'1-7 al 30-9
ore 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

SCUOLE ED ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA, LICEI ARTISTICI E ISTITUTI D'ARTE

Le graduatorie biennali degli insegnanti

Publichiamo un secondo elenco delle graduatorie provinciali definitive (valide per due anni) degli aspiranti a nomine per l'insegnamento nelle scuole secondarie e artistiche. Gli elenchi che pubblichiamo e che interessano incarichi e supplenze nelle scuole medie inferiori e superiori, sono visibili, oltre che al Provveditorato, anche al «Volta», al «Petrarca» e all'«Oberdan». Le graduatorie degli aspiranti a nomine nelle scuole slovene sono invece pubblicate al «Preseren». I docenti che aspirano al conferimento di supplenze, hanno tempo fino al 10 settembre per presentare le domande direttamente ai presidi nella misura massima di venti scuole per una sola provincia.

Arte mineraria: Fonte Giuseppe (57,00), Demarchi Gabriella (33,00), Luzzi Giorgio (28,00), Cuccagna Gabriella (27,50), Cossiani Fabio (27,00), Benedetti Alberto (27,00), Zupan Darbor (25,00), Viceconte Luigi (24,50), Micalli Luigi (24,00), Bosello Marina (23,50), Gerdol Santo (23,50), Cernigoi Roberto (23,50), Pilla Giuseppe Mario (22,00).

Chimica e industrie agrarie: Zerial Zvonka Maria (132,00), Cigui Ileana (92,00), Mlac Marjan (86,50), Peruffo Renata (81,00), Dall'Antonia Patrizia (69,00), Dougan Rita (67,00), Bernard Giorgio (62,00), Vidali Viviana (60,00), Gregori Paolo (59,50), Vivante Teresa (57,00), Miglia Simonetta (55,50), Chiarotto Patrizia (55,00), Maizen Sonia (52,00), Palatiello Nicola (50,50), Sabadin Susanna (48,00), Zonta Livia (47,50), Dugulin Fabio (45,00), Grezar Piro Maria (43,00), Piro Maria (41,50), Sebastianis Claudia (39,00), Serrano Domenico (39,00).

Schurrer Isabella (34,45), Pecile Vanna (34,00), Pecile Luciana (33,00), Lenarduzzi Gabriella (33,00), Dolzani Lucilla (33,00), Stoch Fabio (33,00), Zonta Livia (33,00), Dugulin Fabio (33,00), Grezar Piro Maria (33,00), Piro Maria (33,00), Sebastianis Claudia (33,00), Serrano Domenico (33,00).

Calabrese Massimo (24,50), Boccali Valmi (24,00), Bulgarelli Susanna (22,50), De Francesco Lorenzo (21,50), Cossiani Mirella (20,50), Hammerle Alessandra (20,50), Meraviglia Lucia (19,00), Gherisina Maria Paola (16,00), De Ruggiero Ruggiero (12,00).

Chimica industriale: Di Lauro Francesco (81,00), Dall'Antonia Patrizia (69,00), Gregori Paolo (59,50), Palatiello Nicola (50,50), Metton Livio (50,00), Corsi Mario (42,00), Sebastianis Claudia (39,00), Precali Bruno (37,50), Pison Stefano (29,00), Ebert Cynthia (29,00), Starec Giorgio (28,00), Stabel Erica (28,00), Schiulaz Claudio (27,00), Rosani Diego (26,50), Vernier Francesca (26,00), Zupan Darbor (25,00), Calabrese Massimo (24,50).

Costruzioni navali e teoria della nave: Kosic Sergio (76,00), Marini Alberto (38,00), Battig Sergio (33,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Caineri Giovanni (28,00), Noe Emanuele (23,50), Francini Herman (21,00).

Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico: Gabelli Maria Antonia (97,00), Nassuato Stefano (75,50), Sasso Edoardo (64,00), Smrekar Mario (62,50), Cordara Pietro (62,00), Spangaro Paolo (60,00), Sasso Edoardo (47,00), Roncelli Laura (47,00), Polenghi Paolo (43,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Rodda Marco (38,00), Fegitz Francesco (38,00), Dambrosi Maurizio (35,50), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Altamozogiov Anastasia (33,00), Palusa Marina (33,00), Sardella Elsa (33,00), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Schumann Giorgio (26,50).

Dattilog., tec. della dupli., calcolo e contabili a macchinari: Brumat Anna (43,34), Muha Manuela (39,17), Santolini Paola (28,84), Giberma Fabrizio (24,00), Restante Anna (19,84), Valente Sandra Paola (18,92), Fucile Giuseppe (16,50), Buda Iolanda (16,00), Pepe Luciano (16,00), Biasi Antonella (16,00), Cavallaro Angela (16,00), Perfetto Aurora (14,34), Giacconi Claudia (12,00), Giglio Salvatore (12,00).

Discipline e tecniche commerciali e aziendali: Vadavere Maria Assunta (121,00), Exner Eleonora (105,00), Dessi Bruno (94,50), Schiavon Rosalba (77,00), D'Andrea Filippo (74,00), Cappello Anna Ida (69,00), Cengiarle Fabrizio (67,50), Sau Maria (65,00), Esposito Donatella (48,00), Colleoni Aldo (45,00), Celotti Nadine (41,00), Ermacora Lucia (40,00), Dovier Maurizio (38,00), Marzi Daniela (37,00), De Vecchi Clara (36,50), Mupo Marina (31,50), Bertoni Loredana (29,00), Muni Paolo (20,00), Merlo Alessandro (27,50), Righi Giuseppe Andrea (26,50), Luchesi Elena (25,00), Cernola Ugo (24,00), De Caneva Roberto (23,00), Piani Beatrice (22,50), Riccio Ettore (18,00), Sciuto Rosaria (14,00).

Discipline geometriche, architettoniche e arredamento: Villani Giovanni (75,17), Scaramozzino Giovanni Antonio (55,00), Sardella Laura (51,00), Roncelli Laura (47,00), Omero Fabio (41,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Costa Nicoletta (33,00), Sardella Elsa (33,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00).

Arte della scenotecnica: Villani Giovanni (51,17), Iamundo Carmen (24,94).

Discipline giuridiche ed economiche: Donda Maria Grazia (115,00), Fargnana Maria Luisa (82,00), Vadavere Maria Assunta (73,00), Miletta Gabriella (59,50), Salsano Alfonso (58,50), Dessi Bruno (58,50), D'Andrea Filippo (51,00), Cappello Anna Ida (51,00), Sau Maria (49,00), Malpeli Rossella (45,00), Celotti Nadine (41,00), Kert Tiziana (39,00), Loro Alessandro (38,00), Esposito Donatella (36,00), Macor Alberto (35,00), Marzi Daniela (35,00), Colleoni Aldo (34,00), Ancona Angela Raffaella (33,00), Latronico Teresa (33,00), Zampogna Cinzia Maria (33,00), Sonzogno Celestina (33,00).

Fonda Aura (33,00), Coslovich Paolo (33,00), Dovier Maurizio (32,50), Mupo Marina (31,50), De Vecchi Clara (30,50), Gullo Paola (30,50), Ermacora Lucia (30,00), Zegallardi Gianni (29,00), Potelica Nadia (29,00), Losito Michele (29,00), Bertoni Loredana (29,00), Mosca Roberto (29,00), Fabbro Federica (28,70), Lombardo Armando (28,70), Moscati Emma (28,00), Muni Paolo (28,00), Capelli Carlo (27,50), Persi Lucia (27,00), Farci Mauro (27,00), Rosso Fulvio (26,50), Fabiano Alfredo (26,50).

Laurini Gabrio (26,50), Righi Giuseppe Andrea (26,50), Cervone Salvatore (26,50), Messina Marianna (26,50), Peruffo Renata (26,50), Colombi Nicoletta (26,50), Merlo Alessandro (25,50), Linder Dario (25,00), Luchesi Elena (25,00), Cernola Ugo (24,00), De Savognani Laura (24,00), Filipuzzi Maritza (24,00), Pasquini Laura (23,50), Baldo Renzo (23,50), Piani Beatrice (22,50), Ghirardelli Maria Giovanna (22,00), De Caneva Roberto (21,00), Toffanin Mauro (19,00), Riccio Ettore (18,00), Vaccaro Giuseppe (15,00), Sciuto Rosaria (14,00), Arcidicono Lucio (12,00).

Discipline pittoriche: Grigolon Renzo (67,00), Velicogna Renata (64,84), Fierro Antonietta (62,00), Cirillo Carlo (33,00), Privitera Elisabetta (29,00), Matalone Gianni (28,50), De Angelini Patrizia (20,00).

Discipline plastiche: Coppelli Carlo (51,00), Micalli Luigi (49,00), Roncelli Laura (47,00), Omero Fabio (42,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Volpicelli Antonio (35,00), Cossar Mara (34,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Costa Nicoletta (33,00), Sardella Elsa (33,00).

Disegno e storia dell'arte: Gabelli Maria Antonia (91,00), Cordara Pietro (62,00), Scaramozzino Giovanni Antonio (54,00), Villani Giovanni (51,17), Coppelli Carlo (50,00), Fierro Antonietta (49,00), Roncelli Laura (47,00), Omero Fabio (42,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Volpicelli Antonio (35,00), Cossar Mara (34,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Costa Nicoletta (33,00), Sardella Elsa (33,00).

Ed. fisica negli istituti di istruzione secondaria: Del Mistro Tiberio (137,00), Spanghero Guido (87,00), Cotie Adrijan (79,00), Peterlini Alessandro (77,00), Cotie Boris (73,00), Filiput Maurizio (69,00), Siega Gianfranco (68,50), Dolcetti Fulvio (64,00), Ben Fatto Gianfranco (64,00), Cecotti Roberto (63,50), Bagon Marco (60,00), Mari Ernesto (57,00), Drobani Marco (54,00), Perco Liviano (53,00), Lebari Enzo (51,50), Berni Roberto (51,00), Osvaldini Corrado (51,00), Tiepolo Valdi (51,00), Tropea Umberto (51,00), Graffitti Gabriele (51,00), Marcucci William (51,00).

Meccanica, macchine e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Trincas Giorgio (38,50), Marini Alberto (38,00), Gentilcore Fabio (36,00), Muscia Roberto (36,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00), De Angelini Patrizia (20,00), Parillo Rosanna (12,00).

Meccanica, macchine, disegno e impianti di concerie: Muscia Roberto (36,00), Godini Lucio (29,00), Merson Paolo (28,00), Gasparini Alberto (27,00), Pasquotti Francesco (26,50), Tosolini Giuseppe (18,00).

Meccanica, macchine, impianti di mat. plast. cartiere e dis.: Precali Bruno (37,50), Muscia Roberto (36,00), Gentilcore Fabio (35,00), Godini Lucio (29,00), Merson Paolo (28,00), Gasparini Alberto (27,00), Pasquotti Francesco (26,50), Tosolini Giuseppe (18,00).

Meccanica, macchine, impianti industriali e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Precali Bruno (37,50), Muscia Roberto (36,00), Gentilcore Fabio (35,00), Rossi Antonio (34,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Pasquotti Francesco (26,50), Messina Filippo (26,00), Nobile Marino (25,50), Zupan Darbor (25,00), Barbina Claudio (25,00), Schumann Giorgio (24,00), Bartelloni Giacomo (24,00), Noe Emanuele (23,50), Valon Mario (23,50), Belli Mauro (21,50), Francini Herman (21,00), Tuzzi Omero (19,00), Tosolini Giuseppe (18,00), Fabaz Walter (16,50).

Disegno tecnico e artistico: Sasso Edoardo (52,00), Bradascia Roberto (47,00), Sasso Roberto (46,00), Sardella Laura (45,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Altamozogiov Anastasia (33,00), Palusa Marina (33,00), Sardella Elsa (33,00), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00).

Economia delle comunità: Miglia Simonetta (55,50), Quadrelli Mariarosa (77,50), Maizen Sonia (76,00), Riccato Giovanna (59,00), Chittero Claudia (46,00), Lipizer Laura (26,50), Gasparo Agnese (26,50), Gherisina Maria Paola (16,00).

Educazione artistica: Perich Laura (89,00), Velicogna Renata (85,84), Cordara Pietro (62,00), Grigolon Renzo (67,00), Villani Giovanni (51,17), Coppelli Carlo (50,00), Roncelli Laura (47,00), Omero Fabio (41,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Volpicelli Antonio (35,00), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Costa Nicoletta (33,00), Cirillo Carlo (33,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00).

Braulin Flavio (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Lamia Pasquale (29,00), Russo Maria (29,00), Stefani Mauro (29,00), Privitera Elisabetta (29,00), Matalone Gianni (28,50), De Angelini Patrizia (20,00).

Ed. fisica negli istituti di istruzione secondaria: Del Mistro Tiberio (137,00), Spanghero Guido (87,00), Cotie Adrijan (79,00), Peterlini Alessandro (77,00), Cotie Boris (73,00), Filiput Maurizio (69,00), Siega Gianfranco (68,50), Dolcetti Fulvio (64,00), Ben Fatto Gianfranco (64,00), Cecotti Roberto (63,50), Bagon Marco (60,00), Mari Ernesto (57,00), Drobani Marco (54,00), Perco Liviano (53,00), Lebari Enzo (51,50), Berni Roberto (51,00), Osvaldini Corrado (51,00), Tiepolo Valdi (51,00), Tropea Umberto (51,00), Graffitti Gabriele (51,00), Marcucci William (51,00).

Meccanica, macchine e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Trincas Giorgio (38,50), Marini Alberto (38,00), Gentilcore Fabio (36,00), Muscia Roberto (36,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00), De Angelini Patrizia (20,00), Parillo Rosanna (12,00).

Meccanica, macchine e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Trincas Giorgio (38,50), Marini Alberto (38,00), Gentilcore Fabio (36,00), Muscia Roberto (36,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00), De Angelini Patrizia (20,00), Parillo Rosanna (12,00).

Meccanica, macchine, impianti di mat. plast. cartiere e dis.: Precali Bruno (37,50), Muscia Roberto (36,00), Gentilcore Fabio (35,00), Godini Lucio (29,00), Merson Paolo (28,00), Gasparini Alberto (27,00), Pasquotti Francesco (26,50), Tosolini Giuseppe (18,00).

Meccanica, macchine, impianti industriali e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Precali Bruno (37,50), Muscia Roberto (36,00), Gentilcore Fabio (35,00), Rossi Antonio (34,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Pasquotti Francesco (26,50), Messina Filippo (26,00), Nobile Marino (25,50), Zupan Darbor (25,00), Barbina Claudio (25,00), Schumann Giorgio (24,00), Bartelloni Giacomo (24,00), Noe Emanuele (23,50), Valon Mario (23,50), Belli Mauro (21,50), Francini Herman (21,00), Tuzzi Omero (19,00), Tosolini Giuseppe (18,00), Fabaz Walter (16,50).

Disegno tecnico e artistico: Sasso Edoardo (52,00), Bradascia Roberto (47,00), Sasso Roberto (46,00), Sardella Laura (45,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Altamozogiov Anastasia (33,00), Palusa Marina (33,00), Sardella Elsa (33,00), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00).

Economia delle comunità: Miglia Simonetta (55,50), Quadrelli Mariarosa (77,50), Maizen Sonia (76,00), Riccato Giovanna (59,00), Chittero Claudia (46,00), Lipizer Laura (26,50), Gasparo Agnese (26,50), Gherisina Maria Paola (16,00).

Educazione artistica: Perich Laura (89,00), Velicogna Renata (85,84), Cordara Pietro (62,00), Grigolon Renzo (67,00), Villani Giovanni (51,17), Coppelli Carlo (50,00), Roncelli Laura (47,00), Omero Fabio (41,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Volpicelli Antonio (35,00), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Costa Nicoletta (33,00), Cirillo Carlo (33,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00).

Braulin Flavio (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Lamia Pasquale (29,00), Russo Maria (29,00), Stefani Mauro (29,00), Privitera Elisabetta (29,00), Matalone Gianni (28,50), De Angelini Patrizia (20,00).

Ed. fisica negli istituti di istruzione secondaria: Del Mistro Tiberio (137,00), Spanghero Guido (87,00), Cotie Adrijan (79,00), Peterlini Alessandro (77,00), Cotie Boris (73,00), Filiput Maurizio (69,00), Siega Gianfranco (68,50), Dolcetti Fulvio (64,00), Ben Fatto Gianfranco (64,00), Cecotti Roberto (63,50), Bagon Marco (60,00), Mari Ernesto (57,00), Drobani Marco (54,00), Perco Liviano (53,00), Lebari Enzo (51,50), Berni Roberto (51,00), Osvaldini Corrado (51,00), Tiepolo Valdi (51,00), Tropea Umberto (51,00), Graffitti Gabriele (51,00), Marcucci William (51,00).

Meccanica, macchine e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Trincas Giorgio (38,50), Marini Alberto (38,00), Gentilcore Fabio (36,00), Muscia Roberto (36,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00), De Angelini Patrizia (20,00), Parillo Rosanna (12,00).

Meccanica, macchine e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Trincas Giorgio (38,50), Marini Alberto (38,00), Gentilcore Fabio (36,00), Muscia Roberto (36,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00), De Angelini Patrizia (20,00), Parillo Rosanna (12,00).

Meccanica, macchine e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Trincas Giorgio (38,50), Marini Alberto (38,00), Gentilcore Fabio (36,00), Muscia Roberto (36,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Iamundo Carmen (24,94), Schumann Giorgio (24,00), De Angelini Patrizia (20,00), Parillo Rosanna (12,00).

Meccanica, macchine, impianti di mat. plast. cartiere e dis.: Precali Bruno (37,50), Muscia Roberto (36,00), Gentilcore Fabio (35,00), Godini Lucio (29,00), Merson Paolo (28,00), Gasparini Alberto (27,00), Pasquotti Francesco (26,50), Tosolini Giuseppe (18,00).

Meccanica, macchine, impianti industriali e disegno: Nassuato Stefano (87,50), Saletti Roberto (71,00), Della Paglia Livio (69,00), Carrozzi Antonio (55,50), Kosic Sergio (52,00), Valli Sergio (51,00), Meli Aurelio (46,50), Predonzan Alessandro (44,00), Marchione Raffaele (42,00), Corsi Mario (42,00), De Luca Mauro (41,00), Precali Bruno (37,50), Muscia Roberto (36,00), Gentilcore Fabio (35,00), Rossi Antonio (34,00), Bertuzzi Massimo (33,00), Pina Monti Piero (33,00), Trincas Giorgio (32,50), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00), Franzil Giovanni (27,50), Fracassi Grazia (27,50), Testa Salvatore (27,00), Marafatto Massimo (26,50), Pasquotti Francesco (26,50), Messina Filippo (26,00), Nobile Marino (25,50), Zupan Darbor (25,00), Barbina Claudio (25,00), Schumann Giorgio (24,00), Bartelloni Giacomo (24,00), Noe Emanuele (23,50), Valon Mario (23,50), Belli Mauro (21,50), Francini Herman (21,00), Tuzzi Omero (19,00), Tosolini Giuseppe (18,00), Fabaz Walter (16,50).

Disegno tecnico e artistico: Sasso Edoardo (52,00), Bradascia Roberto (47,00), Sasso Roberto (46,00), Sardella Laura (45,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Bertioja Maria Rita (39,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Altamozogiov Anastasia (33,00), Palusa Marina (33,00), Sardella Elsa (33,00), Fumarola Antonio (31,50), Mania Tiziana (31,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Stefani Mauro (29,00).

Economia delle comunità: Miglia Simonetta (55,50), Quadrelli Mariarosa (77,50), Maizen Sonia (76,00), Riccato Giovanna (59,00), Chittero Claudia (46,00), Lipizer Laura (26,50), Gasparo Agnese (26,50), Gherisina Maria Paola (16,00).

Educazione artistica: Perich Laura (89,00), Velicogna Renata (85,84), Cordara Pietro (62,00), Grigolon Renzo (67,00), Villani Giovanni (51,17), Coppelli Carlo (50,00), Roncelli Laura (47,00), Omero Fabio (41,00), Polenghi Paolo (40,00), Fabris David (40,00), Fegitz Francesco (39,00), Rodda Marco (38,00), Fistarol Raffaella (35,50), Volpicelli Antonio (35,00), Dambrosi Maurizio (35,00), Croce Enrico (33,00), Benevol Bruno (33,00), Costa Nicoletta (33,00), Cirillo Carlo (33,00), Boccari Grazia (30,00), Bearzot Gabriella (29,00).

Braulin Flavio (29,00), Bonato Roberto (29,00), Berné Walter (29,00), Lamia Pasquale (29,00), Russo Maria (29,00), Stefani Mauro (29,00), Privitera Elisabetta (29,00), Matalone Gianni (28,50), De Angelini Patrizia (20,00).

Ed. fisica negli istituti di istruzione secondaria: Del Mistro Tiberio (137,00), Spanghero Guido (87,00), Cotie Adrijan (79,00), Peterlini Alessandro (77,00), Cotie Boris (73,00), Filiput Maurizio (69,00), Siega Gianfranco (68,50), Dolcetti Fulvio (64,00), Ben Fatto Gianfranco (64,00), Cecotti Roberto (63,50), Bagon Marco (60,00), Mari Ernesto (57,00), Drobani Marco

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO METEOROLOGICO DEL MESE SCORSO

Nel giorno di Ferragosto il record della canicola

Anche la temperatura del mare ha raggiunto la quota massima
Piogge e perturbazioni dopo una fase di caldo intollerabile

Il mese d'agosto nel suo decorso, ha presentato due aspetti diversi: caldo e secco nelle due prime decadi, perturbato e piovoso nell'ultima. Il caldo del primo periodo è stato mai rotto, in quanto le elevate temperature notturne e la mancanza di piogge temporalesche non hanno portato il desiderato refrigerio.

La temperatura massima si è avuta per Ferragosto, che è stato altresì il giorno più caldo del mese, cioè con temperatura media più alta. Nella stessa giornata, anche il mare ha raggiunto la massima temperatura, con 26 gradi, la quale molto probabilmente risulterà la massima dell'anno.

I due temporali del giorno 21, con 35 mm di precipitazione e seguiti da discese di bora, hanno fatto abbassare la temperatura fino al minimo del mese, dando così inizio alla decade di maltempo.

Nell'ultima settimana si sono susseguiti quattro temporali con oltre 50 mm di pioggia, per cui la precipitazione totale mensile ha sorpassato di un terzo il corrispondente valore normale.

Elemento meteorologico	Agosto 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	24,0	23,6	+0,4
Temperatura minima, °C	13,9	16,9	-3,0
Temperatura massima, °C	32,1	32,0	+0,1
Precipitazioni, mm	91,0	69,0	+22,0
Umidità relativa, %	62,0	63,0	-1,0
Cielo, copertura 0-10	4,5	10,2	+0,5
Vento, (media) km/ora	10,5	10,2	+0,3
Pressione atmosferica, mm	760,7	760,8	-0,1
Temperatura del mare, °C	24,2	24,1	+0,1

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di agosto	
Temperatura minima, °C	9,5 nel 1889 g. 11, (10,0 nel 1870 g. 27)
Temperatura massima, °C	36,2 nel 1944 g. 23, (35,8 nel 1887 g. 2)
Mese più freddo, °C	20,2 nel 1976, (20,9 nel 1924)
Mese più caldo, °C	26,4 nel 1899, (25,9 nel 1943)
Precipitazione minima, mm	3,4 nel 1944, (3,7 nel 1973)
Precipitazione massima, mm	344,2 nel 1977, (268,0 nel 1918)

La copertura nuvolosa è stata leggermente superiore alla norma, sei sono stati i giorni interamente sereni e tre quelli interamente coperti.

E ciò potrebbe essere indicazione di un mese vario e di sostanziale equilibrio. L'esame della tabella pubblicata a corredo di queste note rivela che gli scostamenti sono piccoli e di segno va-

rio; se ne può desumere che il mese appare, dal punto di vista statistico, quasi normale. E questo risulta anche evidente dal confronto dei valori di questo mese con quelli corrispondenti degli estremi assoluti, siamo rimasti molto lontani da ogni eccesso. E ciò è sempre bene, e in tutti i sensi.

Silvio Polli

TERMINATA LA SERIE DEI CONCERTI ESTIVI NEL NOME DI VERDI

Ha da guadagnare solo battimani chi suona nella banda cittadina

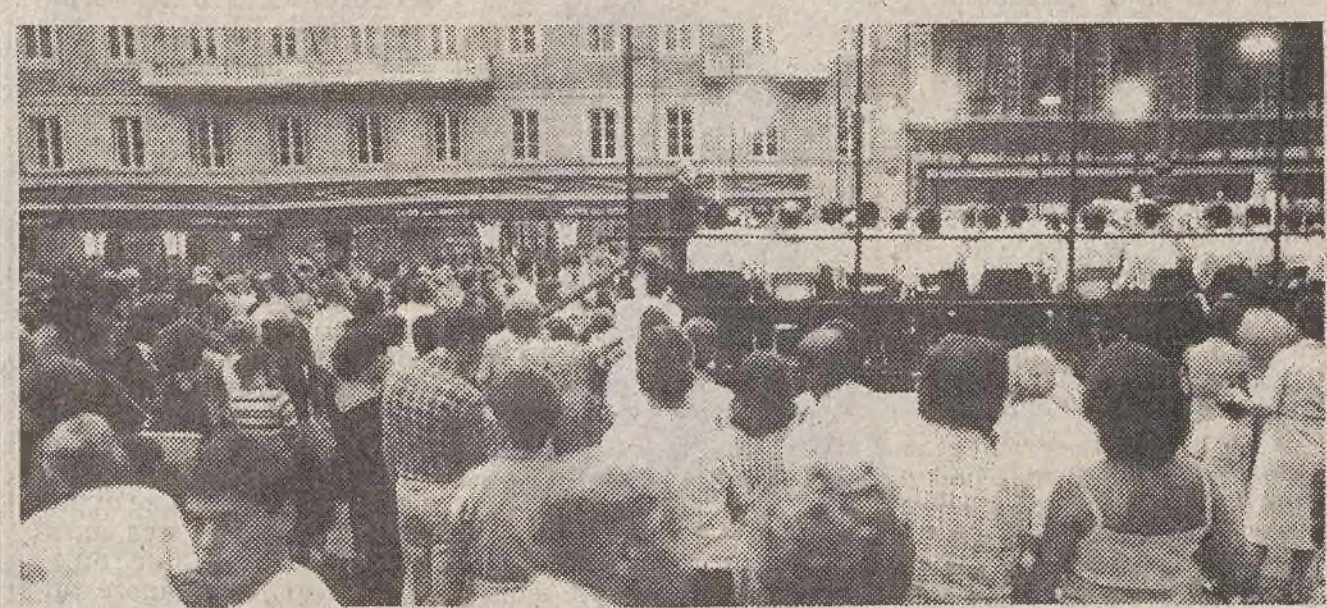
La vita del complesso musicale è caratterizzata da un fervido impegno artistico ripagato da consensi a Trieste e fuori, ma anche da una serie di problemi aperti

Con le ultime note dell'anno di San Giusto si è conclusa lunedì sera in piazza dell'Unità, il ciclo di concerti estivi della banda cittadina Giuseppe Verdi.

Gli applausi, alla fine, salutano generosamente l'impegno dei musicisti, e una piccola folla di parenti e amici è in attesa ai piedi del palco. Nella piazza, al fresco di una serata che già preannuncia l'autunno, qualche pattinatore compie solitario e silenzioso le sue evoluzioni; sulla destra, dietro il palco, si staglia il solito gruppetto di punk che ha scelto quell'angolo come ritrovo.

«Sono diventati ormai parte della scenografia — dice il maestro Lirio Azzopardo, direttore della banda — e, se all'inizio eravamo un po' preoccupati che potessero dissentire dalle nostre scelte musicali, ci siamo ben presto ricreduti. Ascoltano anche loro, e con attenzione!».

Più che con gli ultimi discendenti della «gioventù bruciata», il maestro co' l'ha con certi «mobboni» che guardano con sufficienza alle esecuzioni bandistiche e non le considerano fatti culturali.



«Le distinzioni — dice — si fanno soltanto tra buona e cattiva musica, tra buoni e cattivi musicisti. Tutto ciò che si esprime con l'orchestra, si può anche esprimere con la banda».

E cita il repertorio, che va da Gershwin, da Wagner a Beethoven. Lui, poi, si è nutrito di musica fin dall'infanzia, che suona musica (suona nell'orchestra del Comune), e all'inizio della musica, confessa con una punta di compiaciuta civetteria, a 60 anni, non sa proprio fare altro.

Alla direzione della banda cittadina dal 1963, vi ha creato l'ambiente di una grande famiglia, della quale si fa parte unicamente per amore della musica e non per guadagno. Infatti, tutti i componenti dell'organico, che sono 94, suonano gratuitamente: tanto il professionista che deve precipitarsi alle prove o ai concerti con appena il tempo per cambiarsi d'abito, quanto lo studente di conservatorio, ancora alle prime armi.

«Molti fra i più anziani — continua il maestro Azzop-

ardo — provengono dai riciclatori: una scuola davvero straordinaria per la formazione di esecutori bandistici. C'erano i vecchi maestri che assegnavano ai giovani lo studio degli strumenti più adatti. Oggi, invece, quel servizio si è un po' esaurito, e per certi strumenti non esiste più ricambio. Il nostro suonatore di tuba, per esempio, ha 82 anni, e dietro di lui c'è il vuoto».

Per questo è sorta, in seno alla banda, una scuola. Ma i problemi sono ancora parecchi: anzitutto quelli di carattere economico (fino a quando i musicisti saranno in grado di accollarsi tutto il peso dei sacrifici senza poter contare neppure su un rimborso spese?), e poi questioni burocratico-amministrative: da tempo si chiede che la banda sia riconosciuta come Ente pubblico.

Attivo è, in ogni modo, il bilancio artistico nel quale fanno spicco, così come la tournée estiva in Istria, la trasferta in occasione della mostra «Tevere Expo», quando — si fa notare con malcelato orgoglio — «anche i romani sono diventati triestini», nonché il concerto di Capodanno, ormai entrato a far parte delle tradizioni cittadine.

«Spesso siamo invitati anche alle feste promosse dai partiti politici — dice ancora il maestro Azzopardo — e in questo caso abbiamo sempre deciso di accettare. Eseguiamo il nostro repertorio — conclude — e perciò non temiamo strumentalizzazioni». Come a dire che il Musorgskij o il Rossini non si può mettere in mano una tessera.

M. Ne.

SEGNALAZIONI

Nuove tabelle dell'Act

Nel ringraziare l'autore della segnalazione riguardante le tabelle alle fermate del bus l'Act fa presente quanto segue:

1) le prime tabelle installate in via sperimentale, consentivano di verificare alcuni problemi sulle nuove paline di fermata tra cui, ad esempio, la sistemazione della parte relativa alle informazioni all'utenza. Proprio in via Giulia, l'azienda ha sistemato due tabelle, una con le indicazioni nella parte alta, l'altra con le indicazioni nella parte bassa della stessa. L'orientamento attuale è di porre le informazioni nella parte sottostante la tabella per consentire una migliore leggibilità da parte dell'utenza, anche se la riconoscibilità da distanza risulta minore.

2) per ovvi motivi di standardizzazione e quindi di riduzione dei costi di produzione, il percorso di ogni linea sarà uguale su tutte le tabelle interessate. Ogni tabella verrà riportata il nome della località (via, piazza, ecc.) in cui si trova e per un immediato riferimento alle indicazioni riportate lungo il percorso. Comunque sia, va osservato che per ogni linea sono stati studiati due cliché differenti, uno per l'andata e uno per il ritorno e che la freccia accanto al numero della linea indica chiaramente quale è il capolinea di provenienza e quale quello di destinazione.

3) per quanto concerne l'ubicazione delle fermate, si precisa che è norma comune, per le linee periferiche o semi-periferiche, quale proprio la 35, differenziare le fermate da quelle delle linee e breve raggio al fine di non appesantire e allungare inutilmente i tempi di percorrenza.

I lumini del cimitero

A seguito del coro di proteste per lo spegnimento dei lumini perenni del cimitero vorrei far presente che lo stesso cimitero, una volta in aperta periferia, si trova ora in mezzo a numerose abitazioni sorte un po' dappertutto.

Ora mi sembra che avere il cimitero «sotto casa» dia un po' fastidio a tutti, e il suo trasferimento sull'Altipiano mi era sembrata un'ottima soluzione, anche se mi rendevo conto dei motivi delle proteste dei comuni del Carso.

In attesa di una soluzione definitiva del problema mi sembra oltremodo sensata l'idea di spegnere i lumini a una certa ora, dando pace ai vivi oltre che ai morti. Ricordo inoltre che disturbare la sensibilità dei concittadini vivi non è il modo migliore di ricordare i cari estinti. Senza contare il risparmio energetico. W.G.

Zoofilia

Con riferimento alla lettera sul rispetto dovuto ai cani pubblicata nelle «Segnalazioni» del 26 agosto mi dichiaro pienamente d'accordo con il suo contenuto e ringrazio il signor Francesco Rizzo e voi per aver reso pubblico il sentimento condiviso certamente da tutte le persone ragionevoli e di cuore. A. Gualtieri.

Smembramento di classi nelle scuole elementari

Tra le categorie che, al rientro dalle ferie, hanno trovato delle «sorprese», ci sono anche gli insegnanti. Infatti, una nuova disposizione del ministero prescrive la suddivisione degli alunni iscritti a ogni anno del corso elementare per 25, che diventa il numero fattore della soppressione o formazione di classi.

In questo modo si riduce il numero totale delle classi e si ottengono invece classi con il massimo degli alunni. Ciò accade quando c'è un'eccessiva di personale insegnante in ruolo e una netta diminuzione della popolazione scolastica. Tutto questo se, e in che misura, si può realizzare.

Mentre tutti sono intenti a trovare soluzioni per ottenere un servizio scolastico miglio-

re, ci chiediamo se il miglioramento per il quale tanti si prodigano debba essere il risultato di un'operazione aritmetica. La scuola è fatta di bambini, quindi di casi umani, che non trovano spazio nel calcolo matematico ma nella buona volontà di tutte le sue componenti.

Delle polemiche finora emerse pare che i problemi scolastici si possano risolvere unicamente allungando l'orario di permanenza con tempo pieno, tempo lungo, attività integrative, ecc. A noi, che questi problemi li viviamo ogni giorno, pare che il discorso qualitativo, e non quello quantitativo, debba essere assolutamente prioritario.

È possibile offrire il meglio, con un insegnamento vera-

mente individualizzato, a un gruppo così numeroso di bambini, ognuno dei quali ha bisogno di attenzione e cura e molto spesso ricerca nella scuola la soluzione dei suoi problemi. (Seguono 35 firme di insegnanti della scuola «Gaspardis».)

I genitori degli alunni della futura «II F», della scuola «U. Gaspardis», segnalano la situazione venutasi a creare nella loro classe. L'inizio dello scorso anno scolastico ha comportato notevoli difficoltà, sia per la presenza in classe di un bambino che presentava gravi carenze nell'apprendimento, in quanto disgrafico e dislessico nonché di inserimento per le precedenti negative esperienze scolastiche, sia per la presenza di alcuni altri casi particolari.

Tale situazione è stata superata faticosamente soprattutto per opera dell'insegnante Franca Garbin, con la collaborazione di noi genitori, e non ultimi per merito dei nostri bambini che ormai si sono affiatati molto bene e cooperano tra di loro.

Ora, dopo aver raggiunto questo traguardo venghiamo, per il bene della classe, a chiedere, in nome della nostra classe, cosa che presenterebbe un notevole disagio per i bambini, i quali perderebbero la loro insegnante, risultata essere l'unica che si è presa i suddetti casi difficili, e inoltre ha adottato un metodo d'insegnamento sperimentale di classe aperta. (Seguono tre firme, a nome di tutti i genitori, apposte in assenza della rappresentante di classe).

Sono la mamma dell'alunno ospite della classe I F, della scuola elementare «U. Gaspardis», a cui è stato regolarmente iscritto alla II F, in quanto il consiglio d'interclasse lo aveva promosso senza tener conto della mia richiesta di bocciatura, visti i risultati negativi di inserimento e di apprendimento del bambino stesso.

Finalmente, nel corso dell'anno scolastico 1981-82, avendo frequentato la classe I F con l'insegnante Franca Garbin, il bambino ha trovato le condizioni necessarie a un buon inserimento e si è dimo-

strato volenteroso ad apprendere. Queste condizioni sono state create dall'insegnante su citata; dai genitori e dai bambini e i risultati sono stati senz'altro positivi.

È possibile che un nuovo decreto ministeriale distrugga l'opera di tutti noi? (Lettera firmata).

Mostre d'arte

Antonio Evangelista alla Corsia Stadion

S'inaugurerà domani sera alle 18 nella galleria «Corsia Stadion» una mostra del pittore, grafico e incisore Antonio Evangelista. La rassegna si potrà visitare sino al 16 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei soli giorni feriali.

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Bruni

Il 28 settembre ricorre il 20° anniversario della scomparsa a Trieste, di monsignor Giorgio Bruni, ultimo parroco italiano di Capodistria. La comunità di Capodistria intende solennemente rievocare la sua nobile figura, ancora ben presente nel ricordo dei concittadini, con una serie di iniziative che saranno quanto prima rese note. È altresì in preparazione una mostra fotografica e pertanto si invitano i concittadini che sono in possesso di stampe e foto di mons. Bruni a metterle in prima possibilità a disposizione della comunità di Capodistria, nella sede di via delle Zudecche 1/C, tel. 793834.

Esibizioni di judo

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica 12 nel soggiorno militare «Deilino» al Lazzaretto di Muggia, un'esibizione di judo con la partecipazione delle palestre del Dopolavoro ferroviario, della Piamas Jambao e del Ken Otani. Per gentile concessione del comando del soggiorno militare, l'ingresso sarà libero e la cittadinanza è invitata a intervenire.

Promozionale V.D.

Abbigliamento V.D. via Parini 10. Sconti dal 10 al 50% sui capi autunno - inverno anche in taglie forti. (Com. 26/82).

Jeunesse

Vendita promozionale su tutta la biancheria con sconti fino al 50%. Via San Francesco 18/B (com. al Comune 23-8-82).

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Latteria 440

La latteria Sauris a lire 440 l'etto e in vendita alle formaggerie Lombardi, via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Monte Peralba — Domenica 5 settembre la Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Peralba (Forni Avoltri) e l'escursione al rifugio «F. Calvi» (2137 m) con salita del Monte Peralba (2693 m). Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Veitella Bella — Domenica 5 settembre, l'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza una gita sociale al rifugio Brunner (un 1432) con salita alla facile e panoramica Vetta Bella (m. 2049). Partenza della corriera alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 65795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sposi da 60 anni

I coniugi Sigismondo Macina e Angela Intini hanno raggiunto il raro traguardo del sessant'anno di matrimonio, essendosi sposati il 3 settembre del 1922 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Agli auguri affettuosi che vengono loro rivolti in questo lieto giorno dai figli Vito ed Enzo, dalla nuora Anna, dalla nipote Daniela, altri parenti e amici, si aggiungono le nostre felicitazioni più sincere.

Amnesty International

Il gruppo di Trieste di Amnesty International riprende le sue riunioni settimanali questa sera dalle 17 alle 19 nella sede di via San Francesco 34/1.

A Lourdes

La parrocchia di San Giacomo ha in programma un pellegrinaggio a Lourdes dal 23 al 30 settembre. Per informazioni rivolgersi al parroco mons. Cosulich o telefonare al 755859.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Vendita senza incanto
di due lotti comprendenti
merci ed arredamento di un
negoziato di confezioni
e merci ed arredamento di un
negoziato di bigiotterie,
radio, giocattoli e suppellettili
il tutto a prezzo ridotto del
70% rispetto la stima giudiziaria,
con offerte entro sabato.

Bollettino Ufficiale delle Vendite Giudiziarie gratuito con l'elenco dettagliato delle merci ed informazioni per la visita dei beni in Piazza Goldoni n. 1.

Inoltre, sempre senza incanto e con offerte nel termine, vengono posti in vendita una

Gru Edilmac
e vari mobili d'ufficio
sabato alle ore 11 asta
il via Gravata n. 11/1: due
autovetture Ford
sabato alle ore 16 asta
in via Anagnin n. 2, televisore,
fotocopiatrici, moto Ducati,
lavastoviglie ed oltre 40 lotti
di generi alimentari.

"questa notte ho scaricato un autotreno..."

Succede, qualche volta, di svegliarsi la mattina meno «freschi» del solito, con la vaga impressione di aver trascorso la notte sognando di aver scaricato un autotreno di legname... Le cause possono essere anche molto banali: per esempio può darsi che il nostro materasso, la nostra rete metallica abbiano in questo senso qualche responsabilità. La CASA DEL MATERASSO, fedele tutore del nostro riposo, ha a portata di mano le soluzioni più idonee:

permafleX
ONDAFLEX

supermolleggiati
IRELLI

* in esclusiva per Trieste.

CASA
DEL
MATERASSO
DI OSMO

del
materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

TRIESTE
VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)

PARCHeggio INTERNO RISERVATO

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Coccia nel X anniversario (3-9) dalla moglie 20.000; dallo zio Ottone e Stella 20.000; da Celia e Nino 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Anna e Fulvio 20.000 pro Suore Orsoline (Barcola); da Meri e Gianni 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Camillo Pagotto nel VI anniversario (3-9) dalla moglie Ivetta 30.000 pro Istituto cecchi Rittmeyer.

In memoria del rag. Luigi Tamato nel VI anniversario (3-9) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Locatelli nell'8° anniversario (3-9) dal nipote Guido Ameris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Ceolli nel II anniversario (31-8) dalla sorella Margherita Tamaro 10.000 pro Unione degli italiani.

In memoria di Bianca Varridi nel IV anniversario da Gemma e Italo Perini 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Bianca Salvatori Roma nel III anniversario (3-9) dal marito Gen. Alfonso Dora e dalla sorella Bruna Sicus 70.000 pro Istituto cecchi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel II anniversario dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale magg. (prof. Camerini).

In memoria di Ines Grusovin nell'anniversario (2-9) da Carlo Grusovin 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Bassa nel I anniversario (2-11) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Otilio Greblo nel XV anniversario (31-8) dalla famiglia Greblo 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzati.

In memoria di Marino Piccinini da Giorgio Caranzulla 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto Pradel da Bruno e Danilo Macchi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elvira Selinger da Lali Slavich 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonina Urso da Marcello Grisan 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Mari e Antonio Ukmar da Lia e Carlo De Vetta 20.000 pro Div. cardiologica Ospedale magg. (prof. Camerini).

In memoria di Renato Andrian da S. Bonetti 10.000 pro Domus Lucis e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Guglielmo Cesari da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Calligaris-Maraspini da Anita Sella 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale magg. (prof. Camerini).

In memoria di Letizia ved. Morteani da Lucia Geronti 10.000 pro Assoc. naz. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Annalisa Compagna ved. Olivetti da Lina, Guido e Giorgio Pagliaro 20.000 pro UI distrofia muscolare.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Ance e Bruno Mai 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Centro cardiopatici «Sweet heart», 5000 pro Domus Lucis e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Elio Muschietti da Lucia, Lucia Scoda 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvio Pagani da Vittoria Albetta 20.000 pro Circolo Sweet heart.

In memoria di Maria Medved ved. Lucari dalle famiglie Umer-Rocco 20.000 pro Domus Lucis e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Elio Gabriella da Enea e famiglia 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Aldegheri da Ferdinando Croci 20.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale magg.).

In memoria di Paola Addobbi da Alma e Livio Parovel 40.000 pro Scuola media Pierino Addobbi.

In memoria di Giuseppe Salsi da Salsi della famiglia Zgam 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Bruno Bevilacqua da Giuseppe Nadalin 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale magg. (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Ban dalle famiglie Adamoli 20.000; dalle famiglie Kalerin, Marcovigli, Cosani e Godrich 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Italo Botteri da Olga Klun, Maria Petricevich e Bruna Stojich 15.000 pro Lega tumori G. Mani.

In memoria di Luigi Benussi dalla fam. Romito 10.000 pro Senectute; da Natalia Paterna 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Buda Caterina da Cossini da Nene Pian e Bianca S. Vincenzo Chiesa S. Francesco.

In memoria di Giuseppe Colombi da Germano Gelsi 20.000 pro Istituto cecchi Rittmeyer.

In memoria di Anna Farnetti ved. Cossini da Nene Pian e Bianca S. Vincenzo Chiesa 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (po- veri).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA BIENNALE-CINEMA DEL CINQUANTENARIO A VENEZIA

È meglio tenere i pugni in tasca

Il film di Marco Bellocchio, tra i favoriti della vigilia, a prima vista non ha superato gli esami «Gli occhi, la bocca» vorrebbe creare il pathos di una tragedia borghese, ma non ci riesce



DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Pechato, non ci siamo. Il film italiano su cui nelle previsioni della vigilia puntavano in molti, «Gli occhi, la bocca» di Marco Bellocchio, a prima vista non ha superato gli esami. Veniva dato con tre, quattro stellette; due gli staranno appena giuste.

Spiace anticipare così di brutto un giudizio, anziché farlo seguire agli atti di accusa, ma forse è proprio il disappunto seguito da una confesabile attesa che ci induce a sovrastare le regole.

Qualche passo indietro. In anni di stacca del nostro cinema (1965) si cercava un rinnovamento, si aspettavano nomi nuovi poiché neorealismo e ciclo dei «grandi» si erano esauriti. «I pugni in tasca» fu, per i più sensibili, un pugno allo stomaco. C'era, sì, qualcuno che si ribellava, ma non lo faceva a caso: seguiva un metodo. E il metodo — anche criticabile se vogliamo, ma pur sempre metodo — era quello dell'accerchiamento e della penetrazione.

Distendere un piano (ovviamente marciò), indicare la vulnerabilità, ed infine colpire. Il tutto seguendo le regole sempre efficaci tra il giallo e la paranoia, tra il poco chiaro o appena intuibile e il grido convulso.

L'obiettivo, come si sa, era la borghesia, e gli «occhi» come si è visto — precedevano di poco il famoso Sessantotto. «I pugni in tasca» colpirono o piacquero per un po' di tutto questo, scaltrezza inclusa. Piacquero anche — sarebbe ingiusto dimenticarlo — perché portarono al cinema gli occhi e il resto di Lisa Gastoni.

Poi Bellocchio ondolò. Sull'onda costolò due anni dopo «La Cina è vicina», ma c'era meno rabbia in corpo e il segno del prefabbricato. A cicli («71, 72») seguirono vagamente i ripetitivi «Nel nome del padre» e «Sbatti il mostro in prima pagina». Con «Marcia trionfale» (78) un non disprezzabile sussulto, e solo due anni fa «Salto nel vuoto» che un certo senso riconfermava una «tenuta». Ecco perché l'attesa di «Gli occhi, la bocca» era giustificata. Se non che...

Se non che diciassette anni dopo «I pugni» Bellocchio, ritenendo forse concluso un suo itinerario, ritorna con un film in cui cita sé stesso ripudiandosi. In altre parole fa vedere nel protagonista un beffardo disincantato, che non crede più al proprio passato, e pertanto chiude i conti dicendo all'incirca: vedete come ero? Non ho concluso niente. Inoltre non riesco a liberarmi dai debiti di gratitudine che ho contratto con la mia famiglia per cui non sono libero nei miei movimenti, incapace di operare serenamente una scelta.

La scelta, che Giovanni Palidissimi, attore (questo il nome e la professione del protagonista di «Gli occhi, la bocca»)

ca» dovrebbe fare, è la fidanzata di suo fratello, che si suicidato (queste le ragioni del suo ritorno a casa), verso la quale si sente attratto, ricambiato. Ma come farlo senza scandalo di fronte alla madre sconvolta dal suicidio del figlio, e degli altri parenti, corrotti da questa tragedia borghese piccola piccola?

E qui che Bellocchio vorrebbe creare pathos e tensione, ma è qui che non ci riesce, sfiorando a volte addirittura il ridicolo. Perché se è chiaro il processo di innamoramento (ma forse è solo sesso) nei confronti di Wanda, la fidanzata del fratello suicida, non altrettanto chiari, se non superficiali, sono i rapporti di Giovanni con la madre ed il resto della famiglia.

Ma di cosa in definitiva ha paura Giovanni? Rischiamo di supporre di qualcosa che non esiste o esiste soltanto nella sua fantasia esagitata di attore di professione, come dimostra nel finale lo scherzo macabro alla madre, allorché nel cuor della notte, indossati gli abiti del fratello e assunte le sue sembianze da morto, con il pallone da cerone e il forellino del proiettile alla tempia, lo mima e si mette a dialogare con lei, la madre, povera intronata da soniferi e rigurgiti di memoria.

Ebbene ricordiamo, nel cinema queste cose con l'al di là riescono a pochi raramente. L'ultimo, se non andiamo errati, fu del grande Dreyer con «Ordet», proprio qui a Venezia e correvano gli anni Cinquanta.

Perché, allora, non tenere del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi



Marco Bellocchio

davvero i pugni in tasca? Egli si confessa e dice: «Il tema centrale di «Gli occhi, la bocca» è la separazione dal passato. E' un tema che ho trattato in altri film ma qui mi occupo

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

del «costo affettivo» della separazione: per separarsi si deve pagare al passato un certo debito? E non se ne può fare a meno? Questo debito nel film è essenzialmente la gratitudine verso la madre (e i genitori più in generale, che ci hanno messo al mondo, che ci hanno educato, nutrito, che si sono sacrificati per noi) e costituisce una dipendenza permanente. Nel film il protagonista (un attore, un artista) si dibatte, lotta tra l'amore di una giovane donna e i fortissimi sensi di colpa verso la madre, disperata per la moglie di uno dei figli. L'attore cerca continuamente di conciliare i doveri familiari con l'amore appunto, ma alla fine sarà obbligato a fare una scelta.

La separazione sarà sempre un vero distacco? O nasconde anch'essa in realtà, in maniera più o meno sottile, un'identificazione con i padri come necessità per sfuggire al caos, al disordine sociale, al crollo dei valori borghesi? Oppure c'è una possibilità di libertà vera? E per quale motivo tante separazioni, tante ribellioni, del passato anche recente (vedi Sessantotto) sono fallite?

Cose tutte sacrosante, ma poi perché non risultano allo spettatore più sprovveduto, e fanno ridere quelli più smaliziati? Occorre una controprova? Ecco: nel cast figurano attori come Michele Piccoli ed Emmanuelle Riva. Ebbene, sono spassati, boccheggianti come pesci fuor d'acqua. E se non l'hanno capito loro?

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

Libero Mazzi

PRIVI DEL VISTO DELLE COMMISSIONI DI CENSURA

Film «fuorilegge» da oggi in Italia

A prescindere dal contenuto saranno «vietati ai minori»

VENEZIA — Da oggi, in tutta Italia, usciranno un certo numero di film «fuorilegge», privi cioè del visto di censura e, pertanto, «vietati ai minori di 18 anni», a prescindere dal loro contenuto.

E questa la decisione dei produttori italiani resa nota ieri a Venezia, in occasione della Mostra del cinema, dal presidente della «Gaumont Italia», Renzo Rossellini.

«Una decisione — ha detto — che non vuole essere una provocazione o un atto di disubbidienza civile, ma una difesa del nostro prodotto».

«Da oltre un mese — ha spiegato Rossellini — non si riuniscono più le commissioni di censura, con il risultato di bloccare, di fatto, la programmazione dei film. Diverse delle commissioni, inoltre, si sono dissolte e oggi ne sono rimaste soltanto due, formate dai «resti» delle vecchie commissioni. D'estate non si riuniscono e, così facendo, bloccano l'attività dell'industria cinematografica».

Tutto questo, secondo Rossellini, più che costituire una responsabilità specifica del ministero dello spettacolo, fa parte del quadro generale di «irresponsabilità politica che caratterizza il settore».

Ma non basta. «Le commissioni così risultate — ha osservato Rossellini — sono ritenute illegali dalla Corte dei conti, per cui 500 film italiani potrebbero essere denunciati come illegali e perdere, di conseguenza, anche le provvidenze governative, il che costituirebbe un colpo molto grosso all'industria cinematografica».

Di fronte a questa «disfunzione dell'apparato pubblico», ha concluso Rossellini, dobbiamo compiere un atto di responsabilità, uscendo, appunto, con i film privi del visto di censura e con la limitazione, di conseguenza, ad un pubblico maggiorenne, «il che comporta l'orribile effetto di escludere dalla fruizione del film la maggior parte del pubblico. Ma non ci sono altre strade da perseguire».

Da parte sua, il ministro dello spettacolo, Signorelli, ha rilevato che «la commissione di censura nel periodo estivo funziona ovviamente in misura ridotta, perché i presidenti delle commissioni sono in vacanza».

Autore di «Ultimo tango a Parigi» ha scelto Hammett perché lo considera l'inventore del romanzo di gangsters, quello che ha trasferito sulla carta il loro gergo dandogli una dimensione letteraria. Un po' la stessa operazione che fece — come ha ricordato il regista — Pasolini con i «Ragazzi di vita».

Bertolucci definisce il suo prossimo film un classico del genere imperniato sull'«eroe» che arriva in una piccola città mineraria per ripulirla dalla malavita che la domina.

settimana di Ferragosto, e l'allarme probabilmente è scaturito dal fatto che la commissione di lunedì non si è tenuta. E un incidente che può capitare. D'altra parte, i componenti delle commissioni non fanno parte dell'amministrazione, ma sono registi, autori, giornalisti. Evidentemente, qualcuno di loro non è potuto essere presente.

Ultimo termine per le canzoni triestine

Domani è l'ultimo termine per consegnare alla segreteria del Quinto festival della nuova canzone triestina (via Giuina 75, per informazioni telefonare 566288) le composizioni musicali in dialetto.

La partecipazione è gratuita.

RINVIATO IL CONCERTO DI RON

Battiato a Sacile con il suo gruppo



(Ca. M.) In coda a questa stagione, e in attesa della conferma del concerto degli America il 16 settembre a Pordenone, segnaliamo i concerti in regione di due cantautori che stanno concludendo le rispettive tournée: Ron e Franco Battiato.

Con un album uscito nel settembre dell'anno scorso, e da molti mesi ancora in testa alle classifiche (il famosissimo «La voce del padrone»), e con le migliaia di migliaia di presenze ad ogni tappa della sua tournée, Franco Battiato è stato senza dubbio il dominatore dell'estate musicale 1982.

Lo spettacolo di questa sera lo riporta in regione nove mesi dopo il concerto del gennaio scorso al Politeama Rossetti, e per farsi un'idea del grande successo toccato a Battiato dopo più di un decennio passato nell'ombra, basti pensare che da quel concerto triestino il musicista è stato quasi ininterrottamente in tournée.

Per quanto riguarda il primo, il suo spettacolo (insieme al gruppo degli Stadio) a Cernignano è stato rinviato a giovedì 9 settembre.

Battiato, invece, sarà questa sera nella nostra regione per un concerto a Sacile (campo sportivo) con inizio alle ore 21.

Con un album uscito nel settembre dell'anno scorso, e da molti mesi ancora in testa alle classifiche (il famosissimo «La voce del padrone»), e con le migliaia di migliaia di presenze ad ogni tappa della sua tournée, Franco Battiato è stato senza dubbio il dominatore dell'estate musicale 1982.

Lo spettacolo di questa sera lo riporta in regione nove mesi dopo il concerto del gennaio scorso al Politeama Rossetti, e per farsi un'idea del grande successo toccato a Battiato dopo più di un decennio passato nell'ombra, basti pensare che da quel concerto triestino il musicista è stato quasi ininterrottamente in tournée.

SITGES — Si svolgerà dal 2 al 9 ottobre la XV edizione del Festival Internacional de Cine Fantastico y de Terror, organizzato a Sitges (presso Barcellona) dalla Direzione generale di cinematografia della Catalogna.

Tra i film in concorso, sono annunciati «Next of kin» di Tony Williams (Australia), «The rats» di Robert Clouse (Canada), «Ferrat Vampire» di Juraj Herz e «Castle misterioso di Carpatians» di Olfrich Lipsky (Cecoslovacchia), «Litan» di Jean-Pierre Mocky (Francia) e gli americani «Parasite» di Charles Band (in 3D), «Forbidden World» di Allan Holzman, «The orphan» di John Ballard e «The thing» di John Carpenter, l'attesa riedizione di un «classico» degli anni Cinquanta, «La cosa da un altro mondo».

FOLLA DI GIOVANISSIMI IN DELIRIO PER IL CONCERTO A SAN GIUSTO

Camerini travestito da Arlecchino riesce anche a far piovere applausi



Al concerto di Alberto Camerini (a sinistra) al Castello di San Giusto ha assistito una folla di giovanissimi (Foto Montenero)

Per raggiungere il successo, nel mondo dello spettacolo, si è disposti spesso a fare qualsiasi cosa. Alberto Camerini non è arrivato al punto di uccidere qualcuno, né di vendere la propria mamma.

Per trasformare il suo nome da quello di un quasi sconosciuto a quello di un idolo dei giovanissimi, ha solo buttato via (intorno al 1979), un decennio di «militanza musicale», fatta di collaborazioni più o meno underground, di feste alternative, di Parco Lambro, di impegno sociale (sic!), di scuole popolari di musica, e si è costruito addosso i panni di un improbabile Arlecchino del Duemila.

Ma forse non è neanche vero che quel decennio lo abbia buttato via: più verosimilmente lo ha utilizzato per capire quello che «non» bisogna fare per ottenere il successo di cui sopra.

E poi, a volerlo cercare con il lanternino, qualche elemento di continuità con la sua con la sua produzione musicale di cinque o sei anni fa c'è ancora: il gusto per la favola, innanzitutto, che prima era solo accennato e adesso è spinto fino alle estreme conseguenze, ma anche l'allegria, e una certa dose di ironia.

Ironia a parte, Alberto Ca-

Per una vita nella musica premiato ieri a Venezia

Carlo M. Giulini

VENEZIA — Nel corso di una cerimonia concerto tenutasi ieri alla «Fenice» e alla quale hanno preso parte l'Orchestra da camera di Santa Cecilia di Roma, con la partecipazione del violinista Ugo Ligeti e Dina Assiella, del violoncellista Franco Maggio Ormezzowsky e della Violinista Marise Regard, è stato consegnato a Carlo Maria Giulini il Premio «Una vita nella musica» per il 1982.

Il maestro Giulini, che ha sessantotto anni d'età, è il più giovane tra i grandi premiati di «Omaggio a Venezia». Negli anni passati infatti il riconoscimento era andato al novantacinquenne Arthur Schnitzler, all'ottantaseienne Andres Segovia e all'ottantasettenne Karl Böhm.

Carlo Maria Giulini, di Barletta, si è diplomato in composizione all'Accademia di Santa Cecilia, nella cui orchestra ha anche iniziato la carriera come prima viola, il suo strumento preferito. Da oltre quarant'anni svolge attività direttoriale ed è stato tra l'altro direttore stabile dell'orchestra Rai di Milano, della «Scala» e del Maggio musicale fiorentino.

A Carlo Maria Giulini è giunto per l'occasione un telegramma di felicitazioni inviato dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Da parte nostra torneremo sull'argomento dedicando al maestro Giulini un «ritratto» in terza pagina.

IL KAMMERCHOR DI INNSBRUCK AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Nel nome del Minnesänger l'eco d'una civiltà corale

Walter von der Vogelweide, il nome avverso del Minnesänger austriaco è nato nel 1946 a Innsbruck la corale che l'altra sera, prima di affrontare il Concorso goriziano «C.A. Seghizzi», ha offerto un bel concerto al pubblico del «Settembre musicale» nell'affollata chiesa della Madonna del mare.

Trentacinque anni di attività ed una prestigiosa sequenza di riconoscimenti erano già garanzia sufficiente della civiltà corale espressa dal «Kammerchor Walter von der Vogelweide».

Il concerto triestino ha confermato il valore di questa civiltà nell'impeccabile equilibrio di piani sonori, nell'omogeneità formale, nella ricchezza del fraseggio del com-

plesso preparato e diretto da Othmar Costa.

Talvolta gli fa forse difetto una certa fantasia agogica nelle pagine di Bach e di Bruckner, per concludere il concerto con la ricca dinamica polifonica del «Veni creator spiritus» del contemporaneo organista, compositore e direttore di un glorioso coro babilonico, Johann Nepomuk David.

Assai fervido il successo della serata, conclusasi con un'ispirato brano, fuori programma, di Josquin Desprez.

G. Go

Ma prove non meno ammirevoli, il «Kammerchor Walter von der Vogelweide» ha offerto nell'esecuzione delle pagine di Bach e di Bruckner, per concludere il concerto con la ricca dinamica polifonica del «Veni creator spiritus» del contemporaneo organista, compositore e direttore di un glorioso coro babilonico, Johann Nepomuk David.

Assai fervido il successo della serata, conclusasi con un'ispirato brano, fuori programma, di Josquin Desprez.

G. Go

Morto il pianista sir Clifford Curzon

LONDRA — È morto in ospedale all'età di 75 anni, per una malattia del sangue, il pianista sir Clifford Curzon.

G. Go

Ma prove non meno ammirevoli, il «Kammerchor Walter von der Vogelweide» ha offerto nell'esecuzione delle pagine di Bach e di Bruckner, per concludere il concerto con la ricca dinamica polifonica del «Veni creator spiritus» del contemporaneo organista, compositore e direttore di un glorioso coro babilonico, Johann Nepomuk David.

Assai fervido il successo della serata, conclusasi con un'ispirato brano, fuori programma, di Josquin Desprez.

G. Go

Morto il pianista sir Clifford Curzon

LONDRA — È morto in ospedale all'età di 75 anni, per una malattia del sangue, il pianista sir Clifford Curzon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate - Un paese: La Spagna
13.30 Telegiornale
17.00 Fresco fresco - Quotidiano di musica spettacolo e attualità
17.05 Tom Story: «La cattura di Lampo»
17.40 Regen: «Un uomo di paglia», 2a parte
18.50 Buon appetito, ma...
19.10 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong - Opinioni a confronto
21.30 «Naufragio», film, regia di Charles Frend
23.10 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 «La doppia vita di Henry Phylle», telefilm
17.00 Il pomeriggio
17.45 «Il nostro comune amico», 2o episodio
18.50 Bia, la sfida della magia - Qui cartoni animati
18.50 Tg 2 - Sportsera
18.50 Sport in concerto - Spettacolo di musica e sport - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Il castello dei fantocci», di Edmo Fenoglio
21.00 I giorni della storia - L'assedio di Dien Bien Phu
22.55 Visite a domicilio: «Su, prenditi una nipote!...»
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3 - Informazione regionale
19.20 I itinerari - Venezia 1982: I tesori della terra di Altavalle
19.50 Cento città d'Italia - Catania civiltà dalle ceneri
20.10 Cineleca: La scienza al cinema
20.40 Mostra Internazionale del Cinema 1982
21.30 21.55 Estrellas de la opera
22.35 «La sfida», film, regia di Francesco Rosi

Telequattro

8.30 Aperti giorni, 9.00: «Love american style», telefilm; 9.30: Cartoni animati; 10.30: «All'ombra del ricatto», film di Donald Siegel, con Edmond O'Brien, Vera Miles, Robert Culp, Harry Pace; 12.00: Natura selvaggia; 12.30: Cartoni animati; 14.00: «Medical center», telefilm; 15.00: «FBI», telefilm; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Cartoni animati; 16.30: «Felix il gatto»; «Braccio di ferro»; «Jeep robot»; 17.00: «Bim, bum, bam», pomeriggio in allegria con Sandra Martin; 18.30: «Cartoni animati»; 18.50: «Love american style», telefilm; 19.00: «Se questa non è musica...»; 9.25: «Il pescatore», a cura di Max Del Frate; 19.30: «Videogiornale»; 20.00: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «Una piccola città»; 21.30: «Cat Ballou», film di Eliot Silverstein, con Lee Marvin, Jane Fonda; 23.15: Venerdì 13; 23.30: «Il più grande», film di William Klein, con Cassius Clay; 1.30: «Kronos», telefilm.

Teletirivoli

11.50: Magnetoterapia Riforma presenta: Valtopatia Riforma d'informazione medica; 12.00: «Dottori agli antipodi»; telefilm; 12.15: Telegiornale; 13.00: «I love America»; telefilm; 13.25: «Love boat»; telefilm; 14.20: «Compagni di giochi»; film; 15.50: Musicale; 16.00: Cluff Cluff...; cartoni animati; 16.30: «Kim e C»; telefilm; 16.55: «Dottoressa»; telefilm con Richard Chamberlain; 17.00: Oroscopo - Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.05: «Dottori agli antipodi»; telefilm con Robin Nedwell, Geoffrey Davies; 20.40: «Cash e Tandarata»; telefilm; 21.40: «Supere state '82», musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Il grande gauchito», film con Rory Calhoun, Gene Tierney, regia di Jacques Tourneur; 23.30: «L'uomo da sei milioni di dollari»; telefilm con Lee Majors; 0.25: «Una vacanza per ricchi»; film.

Tv Capodistria

13.30: Odipia meja - Confini aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg - Notizie; 18.05: Orizzonti; 18.30: «I viaggi di Gulliver», terza e ultima parte, film a cartoni animati; 19.00: Ciao ragazzi - «Un sogno nel cuore»; cartoni animati della serie «Le avventure dell'ape Maga»; 19.30: Temi d'attualità; 20.00: Cartoni animati - Ziegzag; 20.15: Tg - Telegiornale; 20.30: «La classe operaia in paradiso», film con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Salvo Randone. Regia di Elio Petri; 22.20: Tg - Telegiornale; 22.30: «Zeit im Bild» - Il tempo in immagini. Odipia meja - Confini aperto. Trasmissione in lingua slovena.

Rdi

16.45: L'opinione di Nico Grilloni; 16.50: Tg Flash; 17.00: Film della serie «Le pazzie storie di Dick Van Dyke»; l'episodio dal titolo «Moloch»; 17.25: «Maresque»; obbiettivo allucinante; film di spionaggio con Lee Remick; 19.30: Auto, moto, motorini e Carmine; «Charlot»; «Charlot e Carmine»; «Charlot e Carmine»; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.30: Tg - Telegiornale; 20.40: «Una magnum spensierata»; film giallo con Tisa Farrow; 22.20: Tg - Telegiornale; 22.30: «La classe operaia in paradiso»; film con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Salvo Randone. Regia di Elio Petri; 22.20: Tg - Telegiornale; 22.30: «Zeit im Bild» - Il tempo in immagini. Odipia meja - Confini aperto. Trasmissione in lingua slovena.

Tele Montecarlo

17.15: Cartoni animati; 18.05: «La signora e il fantasma», film con Hope Lange ed Edward Mulhare; 18.30: Notizie flash; 18.35: «Salut Champion!», il football; telefilm; 19.20: «Love american style»; «Il commesso viaggiatore»; Quando l'amore è anche divertimento; 19.35: «Telemeu»; «Una ricetta e utilissimi consigli di cucina ogni giorno»; presenta Wilma De Angelis; 19.45: «Bambole non c'è una lira»; 5a puntata, regia di Antonello Fajoli, con Tino Scotti, Gianni Agus, Loredana Berté, Pippo Franco; 20.30: «Le stagioni del nostro amore»; regia Fiorenza Varini, con Enrico Maria Salerno, Anne Aimée, Jacqueline Sassard, Vittorio Gassman; 21.30: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: «A tutto gas»; 5a puntata, regia Romano Siena, con Sydney Rome, Daniele Formica; 23.00: «Kiss Kiss»; «Una famiglia felice»; «Al termine»; Notiziario.

pin TELEPICCOLO

18.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
19.00 Le avventure di Camplione. Telefilm.
19.30 «Sposi di notte», ladro di notte». Film.
21.00 Il mondo ride. Comiche.
21.30 «Una strana coppia di investigatori». Film.
23.00 «La stagione dei ladri». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segue: orario: 6.05, 7.15, 8.40; La comicità musicale; 8.30: Edicola del Ori; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 10.40: Da Venezia; 11.30: Da Milano; 12.30: Casa Sonora; 13.34: Per chi suona la campana (3); di E. Hemingway, regia di U. Benedetti; 12.00: Torno subito; 13.15: Speciale G. vacanze; 13.25: Master; 14.03: Via Assisi Tenda; replay; 14.23: Dse: l'Italia dei momenti lieti (11); 15.03: Documentari musicali; 16: il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18: Bernardo De Muro, la voce fenomeno; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Sull'onda degli echi; 20.30: Attraversando l'estate; 21: Venezia musicale a Palazzo Labia, concerto del Melos Quartet; 22.12: Quartetto con parole; 22.40: Autoradio flash; 22.45: Intervall musicale; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6.05, 6.35, 7.05, 8.1; Giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue; 9: Prima che il gallo canti, di C. Pavese (2); regia di E. Fenoglio; al termine: Contrasti musicali; 9.25-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Concorso; 15.30: Bollettino del mare; 15.42: Il bagno; di Silvano Ambrogio; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue; l'occasione la sua vita e la sua arte (10); 21.30: Il malato immaginario di Molière, regia di C. Pressburger; 22.50: Due o tre versioni che se lei (9); 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 10.30: Prima pagina; 10: Nol, voi, loro donna; 11.55: Poema; 12.30: «Chiara di donna»; termini e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estate; 17.19: Spadotter; 17.30: Rassegna delle notizie; 21.30: Musica d'oggi; 21.40: Spazio trionfante; 22.10: Interpreti a confronto; di E. Riboli; Wagner e il crepuscolo degli dei (5); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Versione vacanze, 1a parte; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.15: Versione vacanze, 2a parte; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Che cosa si scrive; che cosa si leggerà (replica); 16.15-16.30: L'angolo del classico.
Trasmissione in lingua slovena - 7.30: Segnale orario; 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico - Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Lev Nikolaevic; Tolstoj; «Anna Karenina»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contente meridiani. Pagine letterarie; 12: Destini poetici; 12.30: XXI Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; Programmazione musicale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20-16: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca sportiva; 17.10-19: Orizzonte aperto - Appuntamento con (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Avvenimenti culturali; 18.50: Motivi a noi cari; nell'interim (18.40); Che nome hai; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Rtr

13.00: La banda dei ranocchi, disegni animati; 13.30: «The piggy bank», disegni animati; 13.50: «Il giglio nero», film; 18.00: La banda dei ranocchi, disegni animati; 18.30: The Plynstons, disegni animati; 19.00: Doc. «Alga della natura»; 19.30: Informazione Rtr; Telecarino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20.00: «Orson Welles», telefilm; 20.30: Antepremiere sport; 21.00: «The Invaders», telefilm; 22.00: «24 in 25»; 22.05: «La lunga fuga», film di Don Weis con Doug McClure, Katharine Ross; 23.30: Telefilm.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale, 1a edizione - Programmi estivi per la gioventù; 18.35: «Il postino che non voleva correre», disegno animato; 18.40: «L'uomo e il suo asino», disegno animato di S. G. Ramacher; 18.45: «Nella terra dei giganti», serie televisiva di Gunter Lindt ed Eric Persgren, 2o episodio - Tv Spot; 19.15: «La ruota della fortuna», telefilm; 9.0 episodio - Tv Spot; 19.55: Il Regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - Tv Spot; 20.15: Telegiornale, 2a edizione - Tv Spot; 20.40: Retrospectiva: «I crociati del triangolo rosso»; 21.40: «La donna e il mostro» (Lad monster); Lungometraggio drammatico interpretato da Erich von Stroheim, Vera Rühla, Alison, Richard Arden, regia di George Seeman; 23.00: Telegiornale, 3a edizione; 23.10: Fine.

Radio Capodistria

7.30: Buongiorno in musica; 7.15: Calendario; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.15: Libri in vetrina (rip.); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intervall; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superstite; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.38: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 17: Cultura e società; 17.15: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista (rip.); 18: A tutto rock; 18.30: Il concerto dei venerdì; Johannes Bahms e Ottavio Respighi; 19.30: Giornale radio; 19.45: Artisti di domani; 20: chiusura.

SULLA RETE UNO DA OGGI UNA RASSEGNA DEGLI ORRORI DEI CONFLITTI

Comincia con un «Naufragio» in tv il ciclo sugli uomini e la guerra

Rivedremo anche «L'infanzia di Ivan» di Tarkovskij e il «kolossal» sullo sbarco in Normandia

ROMA — Nel recente seminario di Erice, i «padri» del nucleare hanno discusso su come fare per evitare la guerra atomica. «Il mondo ha già visto 15 mila guerre. Usa e

Urss però non si sono mai confrontati. Se si trovasse di fronte, quella guerra sarebbe l'ultima», ha denunciato Pjotr Kapitza.

Tempestivamente la Rete 1 Tv ha pensato di mandare in onda un ciclo di film che pone in risalto gli orrori dei conflitti. La rassegna, dal titolo «Uomini in guerra», prenderà il via oggi, alle 21.30, con «Naufragio» di Charles Frend.

Pensato e curato da Vittorio Rolandi Ricci, prematuramente scomparso a luglio, il ciclo continuerà con altri otto film appartenenti a paesi e tradizioni cinematografiche

diverse, dal cinema americano classico e più recente, al cinema Est-europeo e al cinema inglese.

«Il centro motore di tutti i nove film scelti, e ragione del titolo del ciclo — spiega Paolo Valmarana, che presenta il ciclo sul video — è il rapporto dell'uomo-personaggio, con quel momento distruttivo di vite e di sentimenti che è sempre la guerra, destinata, anche quando è stata definita «giusta», a lasciare strascichi di morte e di rovine».

Nella rassegna sono presenti alcuni dei temi prevalenti nel cinema di guerra: dalla dominante eroica alla ricostruzione storica puntuale, dalla descrizione del «Terribile» quotidiano della guerra e del coraggio che impone all'uomo, alla denuncia della

sua crudeltà e della sua insensatezza.

Da «Nascita di una nazione» a «Apocalypse now» il cinema ha infatti sempre cercato di far propria l'esperienza della guerra, con tutto il suo seguito di atrocità, coraggio e follia, come verrà mostrato nella rassegna Tv.

A «Naufragio», film inglese del 1943, programmato in edizione originale con sottotitoli in italiano, cronaca spoglia e priva di retorica del coraggio e della forza degli uomini d'una nave mercantile gravemente danneggiata da un'unità tedesca, seguita «La croce di ferro», diretto nel 1978 da Sam Peckinpah, descrizione dell'abbruttimento di un reparto tedesco durante la ritirata nazista sul fronte russo.

Terzo film, «Obiettivo Burma» (1944) di Raoul Walsh, realizzato negli Usa durante la guerra, come anche «Bataan» (1943) di Tay Garnett, due esempi di film di sostegno allo sforzo di un paese in guerra. Seguirà «La battaglia delle aquile» (1976) di Jack Gold, ritratto di un gruppo di aviatori britannici durante la prima guerra mondiale.

Dopo «L'infanzia di Ivan» (1962), esordio di Andrej Tarkovskij, «Leone d'oro» a Venezia, verrà programmato «Il maggiore Hubal», film polacco inedito in Italia diretto nel 1973 da Bohdan Poreba. Il ciclo è completato da «Il giorno più lungo» (1962), celebre cronaca, in chiave «kolossal», dello sbarco degli alleati in Normandia, e «La storia del dottor Wassel», diretto da Cecil Blount De Mille nel 1944.

STAGIONE SINFONICA '82-'83

Concerto fiorentino del Trio di Trieste

FIRENZE — Il «Comunale» di Firenze ha reso noto il programma della prossima stagione sinfonica 1982-83 che quest'anno si svolgerà in due parti, dal 29 settembre al 25 novembre e dal 12 marzo all'8 aprile.

Gli altri concerti primavera-veri prevedono appuntamenti col Trio di Trieste (19, 20, 21 marzo), col pianista Nikita Magaloff, accompagnato, sempre al piano, da Michel Dalbert (29, 30 e 31 marzo) e con Zubin Mehta, che dirigerà concerti per violino di Brahms e Bruck, solista Anne Sophie Mutter (dal 24 al 27 marzo).

Tra i molti concerti in programma per la prima parte della stagione, quello diretto da Roberto Abbado, solista Andras Schiff al piano (9, 10, 13 e 14 ottobre); e una serata col violinista Salvatore Accardo, tutta dedicata a Paganini (11 ottobre).

Due concerti in particolare saranno dedicati alla musica contemporanea: brani di Petras, De Angelis e Dallapiccola saranno eseguiti, con la partecipazione del coro, il 9, 7 ottobre e il 16, 19 novembre.

Il 17 e il 18 novembre saranno ospitati dal «Comunale» i London Chamber Players, oboista Harold Gomberg. Il 5, 6, 7 e 9 novembre saranno dedicati invece al balletto, con nuove coreografie di Mich van Hoek e Eugheni Polyakov, direttore del corpo di ballo del «Maggio».

La seconda parte della stagione sinfonica del «Comunale» fiorentino si svolgerà in primavera a partire dal 12 marzo quando si terrà un concerto diretto da Neeme Jarvi e con la partecipazione del soprano Catherine Malfitano.

Il concerto di chiusura della stagione vedrà sul podio Pin-

kas Steiner, solista Michele Campanella al piano, e in programma musiche di Brahms e Strauss (dal 5 all'8 aprile).

Gli altri concerti primavera-veri prevedono appuntamenti col Trio di Trieste (19, 20, 21 marzo), col pianista Nikita Magaloff, accompagnato, sempre al piano, da Michel Dalbert (29, 30 e 31 marzo) e con Zubin Mehta, che dirigerà concerti per violino di Brahms e Bruck, solista Anne Sophie Mutter (dal 24 al 27 marzo).

■ ZERO A SPOLETO — Migliaia di giovani hanno affollato Piazza del Duomo, a Spoleto, in occasione del recital di Renato Zero, tenuto per la presentazione di «Isola verde».

Serenata per «star»



New York — Un violinista improvvisa una serenata per Mickey Rooney e Ann Miller, protagonisti dello spettacolo «Sugar Babies», all'uscita del «Luchew's Restaurant» di New York (Upi)

COME A MILANO E TORINO

Aumenta anche a Roma il biglietto del cinema

ROMA — I prezzi dei biglietti d'ingresso delle sale di prima visione aumenteranno anche a Roma. Non è stato ancora deciso se da 4.000 a 4.500 o addirittura a 5.000 lire.

Ma entro un paio di settimane andranno al cinema a Roma i costumi di Milano (dove da sabato 18 cinema hanno aumentato a 5.000 lire il prezzo del biglietto) o a Torino (dove in due sale il prezzo è stato portato da 4.000 a 4.500 lire).

Nel prossimi giorni, infatti, è prevista una riunione dei maggiori gestori delle sale cinematografiche romane aderenti all'Agis per affrontare appunto il problema degli aumenti: «In nessun altro settore economico — ha dichiarato all'agenzia Italia il segretario generale dell'Agis Ambrosino

— i prezzi sono fermi ai livelli di un anno fa, o addirittura di due anni fa come avvenuto a Milano dove da due anni il prezzo è aumentato del 25% passando da 4.000 a 5.000 lire.

Ma da due anni, appunto, non aumentava ed ecco il motivo di questa decisione. E' chiaro che la consapevolezza del rischio che si corre aumentando il prezzo dei biglietti in un settore che peraltro risente di una crisi pluriennale.

«E' chiaro — ha proseguito Ambrosino — che aumentando i prezzi delle sale di prima visione anche quelli delle visioni successive, che altrimenti risentono una maggiore compressione per l'aumento dei costi di esercizio, subiranno un adeguamento indispensabile».

Successo triestino alla rassegna del film turistico

GARDONE — «Dietro le spiagge sopra le colline», il film realizzato dai triestini Giulio Mauri e Valeria Bombacci ha vinto a Gardone Riviera l'«Oleandro d'oro», primo premio della rassegna nazionale del film turistico.

Mauri e la Bombacci, ideatori del Centro di cinematografia sociale che da decenni animano con il loro fervore creativo, offrendo le immagini cinematografiche della vita cittadina e regionale, hanno realizzato, con il film premiato a Gardone, non solo un «servizio» di alto valore artistico e culturale ma anche, come ha riconosciuto la giuria, un documento di eccezionale valore storico. Il film, infatti, mostra in particolare il Friuli nel momento immediatamente precedente il terremoto e dopo le devastazioni causate dal sisma.

«Franz Sagar» che dura 30 minuti, è diretto da Dieter Kronenberger; la sceneggiatura è stata scritta da Armin Conrad e la produzione è stata curata da Thomas Meyer.

Il gruppo realizzatore, che si è totalmente autofinanziato, ha manifestato l'intenzione — prosegue «Variety» — di presentare il film ai prossimi Festival cinematografici internazionali, e subito dopo provvedere a trovare una distribuzione cinematografica o televisiva.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

Rassegna «Cinema & Musica»

THE WHO

presentano

il pericolo pubblico n. 1...

MAC VICAR

con Roger Daltrey

PRIMA VISIONE

Solo oggi e domani

ARISTON. «Cinema e musica». Visti estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Arancia meccanica» del regista S. Kubrick con M. McDowell. V.m. 18 anni.
FENICE. 17.30, 19.30, 22.15: «Il sommergibile più pazzo del mondo». Un'esplosione di comicità con Annamaria Rizzoli, Bombolo e Cannavale.
GRATTACIELO. 17. ult. 22.15: Prima visione. «Delitto al Central Hospital» con L. Grant e W. Shatner. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro) 15. ult. 22: «Gimme sensation my love», dal più grande creatore dei migliori film porno arriva il super film campione d'incasso in America. Interpreti eccezionali: Serena, Jamie Gillis, Seka e Johnnie Keyes. Successo mondiale. V.m. 18.
MONDO. 16.30. ult. 22.15: «Easy rider». Ritorna il capolavoro della cinematografia americana con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hooper.
NAZIONALE. 16.30. ult. 22.15: «Il prigioniero del paradiso». (Pornofantasia di un superdotato) con John Holmes e la favolosa Seka. 1944: erotismo, pornografia e guerra in un'isola del Pacifico. V.m. 18. Domani: «Non aprite quella porta».

RITZ. 17. 19.30, 22.15: «Apocalypse now», un film di Francis Coppola con Martin Sheen, Robert Duval, Marlon Brando. Tecnico. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. ult. 22. Ultimo definitivo giorno del technicolor. «Lilly e il vagabondo». Domani: «Cercasi Gesù», con B. Grillo.

CAPITOL. 17. Per la rassegna «Ridere giovane», a richiesta spulchate del technicolor. «L'aereo più pazzo del mondo». Domani l'attesissimo: «Animal house».

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15: «Gimme sensation my love», dal più grande creatore dei migliori film porno arriva il super film campione d'incasso in America. Interpreti eccezionali: Serena, Jamie Gillis, Seka e Johnnie Keyes. Successo mondiale. V.m. 18.

MONDO. 16.30. ult. 22.15: «Easy rider». Ritorna il capolavoro della cinematografia americana con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hooper.

NAZIONALE. 16.30. ult. 22.15: «Il prigioniero del paradiso». (Pornofantasia di un superdotato) con John Holmes e la favolosa Seka. 1944: erotismo, pornografia e guerra in un'isola del Pacifico. V.m. 18. Domani: «Non aprite quella porta».

RITZ. 17. 19.30, 22.15: «Apocalypse now», un film di Francis Coppola con Martin Sheen, Robert Duval, Marlon Brando. Tecnico. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. ult. 22. Ultimo definitivo giorno del technicolor. «Lilly e il vagabondo». Domani: «Cercasi Gesù», con B. Grillo.

CAPITOL. 17. Per la rassegna «Ridere giovane», a richiesta spulchate del technicolor. «L'aereo più pazzo del mondo». Domani l'attesissimo: «Animal house».

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15: «Gimme sensation my love», dal più grande creatore dei migliori film porno arriva il super film campione d'incasso in America. Interpreti eccezionali: Serena, Jamie Gillis, Seka e Johnnie Keyes. Successo mondiale. V.m. 18.

MONDO. 16.30. ult. 22.15: «Easy rider». Ritorna il capolavoro della cinematografia americana con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hooper.

NAZIONALE. 16.30. ult. 22.15: «Il prigioniero del paradiso». (Pornofantasia di un superdotato) con John Holmes e la favolosa Seka. 1944: erotismo, pornografia e guerra in un'isola del Pacifico. V.m. 18. Domani: «Non aprite quella porta».

RITZ. 17. 19.30, 22.15: «Apocalypse now», un film di Francis Coppola con Martin Sheen, Robert Duval, Marlon Brando. Tecnico. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. ult. 22. Ultimo definitivo giorno del technicolor. «Lilly e il vagabondo». Domani: «Cercasi Gesù», con B. Grillo.

CAPITOL. 17. Per la rassegna «Ridere giovane», a richiesta spulchate del technicolor. «L'aereo più pazzo del mondo». Domani l'attesissimo: «Animal house».

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15: «Gimme sensation my love», dal più grande creatore dei migliori film porno arriva il super film campione d'incasso in America. Interpreti eccezionali: Serena, Jamie Gillis, Seka e Johnnie Keyes. Successo mondiale. V.m. 18.

MONDO. 16.30. ult. 22.15: «Easy rider». Ritorna il capolavoro della cinematografia americana con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hooper.

NAZIONALE. 16.30. ult. 22.15: «Il prigioniero del paradiso». (Pornofantasia di un superdotato) con John Holmes e la favolosa Seka. 1944: erotismo, pornografia e guerra in un'isola del Pacifico. V.m. 18. Domani: «Non aprite quella porta».



VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

XXV

Il pretore Anatriello intanto, colpito dai fulmini commissariali, era stato mandato al Tribunale di Tolmezzo come giudice aggiunto. Al suo posto era arrivato da Trieste un giovane magistrato del tutto diverso da lui e così affabile, che non gli fu difficile convincermi a ritirare la querela che avevo sporto contro il suo predecessore, il quale a sua volta avrebbe ritirato quella che aveva presentato contro di me, la querela parafumina, come l'aveva definita l'avvocato Battocletti. Non mi nascose, il nuovo pretore, che la reciproca remissione era stata richiesta e quasi imposta da Sua Eccellenza Mordace.

«Presto» mi disse «arriverà per lei la convocazione davanti al Consiglio di Disciplina. Ma non si preoccupi: se la caverà con una sospensione dal grado e dallo stipendio di sei mesi. Probabilmente nel corso dei sei mesi la trasferiranno: a Pola, a Comeno, a Idria oppure a Pisino. Ma per lei che non ha famiglia non sarà un guaio. Intanto Sua Eccellenza Mordace tornerà a Roma, perché ho sentito che fra un paio di mesi cesserà nulla e l'Alto Commissario avrebbe solo funzioni ispettive e disciplinari interne che possono venire assunte dall'autorità ordinaria».

Venne il giorno in cui la Ilde mi disse d'essere stata a Udine e che in questura le avevano consegnato il libretto. Non le restava da fare che una seconda visita sanitaria, per la quale sarebbe andata a Udine la settimana dopo, essendosi licenziata, col prossimo sabato, dal Longobardo. Infatti già le si vedevano accanto, un paio d'ore al giorno, una ragazza alta e magra che imparava il suo lavoro di cassiera per poi sostituirlo.

Proprio quel sabato, Buonatesta venne a cercarmi di buon mattino all'osteria. Aveva da notificarmi una nuova convocazione davanti al Consiglio di Disciplina per il 15 novembre, essendo stata rinviata di un mese quella precedente, che avevo dato alle fiamme.

Misi in tasca il foglio, questa volta, ripromettendomi di comparire davanti alla commissione e di giustificarmi. Avevi fatto risalire la causa del mio smarrimento con l'Anna allo scivolimento che mi aveva provocato della Ilde con la sua decisione. I giudici si sarebbero certamente commossi e avrei ottenuto indulgenza. Dovevo quindi tener presente la convocazione e cercare di non dimenticare la data di comparizione, come temevo, perché stavo andando incontro a nuove smemoratelle. Non ricordavo più il cognome del maresciallo di pubblica sicurezza che mi aveva rivelato le intenzioni dell'Ilde e smarrivo anche il ricordo di Anatriello, nonostante avessi ancora sulle guance il segno delle sue unghie. Dormivo dalla mezzanotte alle nove del mattino, ma restavo a letto fino a mezzogiorno in uno stato di sfinimento, interrotto da brevi sonni e dolorosi risvegli. Quando mi alzavo dovevo compiere un grande sforzo per ricordare il mio passato fino al momento in cui riconoscevo la stanza dove mi trovavo, i miei abiti, le mie scarpe e il mio baule, collocato sotto la finestra. Appena vestito andavo in piazza Paolo Diacono per vedere se il Longobardo esisteva davvero e non l'avevo sognato, poi tornavo all'Osteria Bombasutti e mi mettevo a tavola.

La Ilde non sedeva più alla cassa, ma ogni pomeriggio andava per un'ora al caffè e si metteva di fianco alla nuova cassiera, ormai pressoché collaudata. Fermandola sulla soglia del caffè all'arrivo o quando andava via, mi tenevo al corrente dei suoi preparativi. In quei giorni, mi disse, si stava preparando il corredo: vestiti, biancheria, scarpe, oggetti di toilette, come una ragazza che dovesse entrare in collegio.

Si avvicinava la fine di ottobre e il cielo cominciava a intristire. La pioggia che d'estate passava sulla città e sulla campagna come un'allegria visitatrice, si era messa a frangere malignamente l'aria, a punteggiare con insistenza i marciapiedi e le strade mettendo freddo e umidità nelle case, nelle ossa della gente, nell'aria stessa che si respirava. Da sotto il portico del Longobardo, al pomeriggio guardavo piovere nella piazza, sul corso, davanti alla vetrina dell'orefice Stringher e sulle tende dei banchi di verdura che sgocciolavano in un pianto continuo.

Fu in uno di quei pomeriggi piovosi e tetri che la Ilde, arrivando verso le quattro al caffè e passandomi vicino, mi fece capire con gli occhi che aveva qualche cosa da dirmi. Quando vidi che stava per andarsene mi alzai e andai ad aspettarla sotto i portici, nell'angolo morto verso il corso. «Parto dopodomani» mi disse sottovoce

Appuntamento a Trieste

«col treno delle sei e mezzo del mattino, per Udine. Da Udine proseguirò subito per Trieste e mi presenterò alla Villa Orientale tra mezzogiorno e l'una. Penso che prenderò servizio alle tre o alle quattro del pomeriggio».

«Cos'è» domandai «la Villa Orientale?».

«Una casa di lusso».

«E dov'è?».

«In via Bonomo, angolo via XX Settembre, davanti all'entrata dello stabilimento Dreher. È una villa a tre piani. Ci si arriva facilmente risalendo la via XX Settembre fino in cima, dove c'è una breve scalinata di marmo bianco che mette sulla via Bonomo. Ci sono stata due giorni fa a prendere gli ultimi accordi con la padrona. Al pomeriggio la casa apre alle quattro: ricordati. Trovati alla porta a quell'ora».

Apri l'ombrello, uscì dal portico, traversò la strada e dopo un istante era già scomparsa.

Tornai dentro al caffè e mi sedetti nel-

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932, il giovane narratore, Aiutante di Cancelleria, viene trasferito prima da Pontebba alla Pretura della remota Aidussina e poi, per punizione, a quella di Cividale. Sempre per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste.

Ma a Cividale il giovane si sente a suo agio: solo il Pretore Anatriello, un omottero da poco, gli è ostile, mentre viene bene accolto nella cerchia dei notabili che si danno convegno al Caffè Longobardo. Dove, desiderata da tutti, siede alla cassa la pallida Ilde, la più impenetrabile e misteriosa bellezza della città: la giovane infatti ha sempre respinto e proferte d'innamorati e proposte di matrimonio.

Il giovane funzionario — cui non mancano le avventure galanti — ben presto si accorge di essersi innamorato anche lui di quel pallido volto, soprattutto dopo essere stato colpito ancora una volta dai fulmini di Mordace. Questi, durante un'ispezione improvvisa, lo ha scoperto nelle soffitte della Pretura, abbracciato con una maestrina sui sacri registri degli affari penali, stesi sul pavimento.

Per salvarsi in qualche modo si finge matto e dal manicomio di Udine, che certifica un suo stato confusionale, ottiene un passaporto per il paese dell'irresponsabilità. Ora egli vuole solo Ilde, anche quando, dal maresciallo di Polizia Coniglio, viene a sapere che la bella, impenetrabile giovane, ha chiesto alla Questura il libretto giallo per esercitare la prostituzione. È quasi incredibile, ma Ilde conferma tutto: farà quel mestiere per cinque anni per rendersi indipendente senza dover venderli veramente a nessuno, nemmeno a un marito. A lui promette un dono, il dono di sé: nessuno l'ha mai avuta e lui sarà il primo, quando comincerà, in una casa di Trieste.

Il giovane scopre intanto che Anatriello sta indagando sulla sua vita privata: lo affronta con rabbia e, graffiato al volto, scaraventa a terra l'inferocito Pretore.

L'angolo più scuro della sala di biliardo che quel giorno era deserta.

«Prenda un bel punch caldo» mi disse Pederschi passandomi davanti. «Oggi c'è umidità».

«Forse» dissi a Pederschi quando mi posò davanti il bicchiere fumante del punch al mandarino «ora, dopo che avrò bevuto, la saluterò per sempre».

«Che diavolo! Parte?».

«Sì, parto. Vado a casa mia per un lungo periodo. Può darsi che in primavera sia di ritorno. Ma è molto più facile che nel frattempo mi arrivi il trasferimento a Roma, che ho chiesto da tre mesi. Le dico queste cose, caro Pederschi, perché me ne andrò senza salutare nessuno. Sparirò domani mattina. Quando sentisse chiedere di me, dica che sono andato al mio paese, o forse a Roma. Nel caso che qualcuno fosse curioso di sapere se ritornerò a Cividale, dica che sarà ben difficile».

Mi alzai, gli diedi la mano e andai all'Osteria Bombasutti a preparare la mia partenza per l'indomani.

Dopo cena pagai il Bombasutti e anche a lui annunciai la mia partenza.

«Se arrivasse qualche lettera» gli dissi «la tenga da parte, che presto o tardi le farò sapere il mio nuovo indirizzo».

Non pioveva più, ma di tornare al Longobardo dopo cena non mi passò neppure per la mente. Uscito dall'osteria presi la strada del Duomo, poi piegai verso il Ponte del Diavolo. Era notte piena e in giro non c'era anima viva. Mi affacciai al parapetto e tesi l'orecchio al rumore dell'acqua che scorreva tra le ghiaie, quaranta metri sotto di me. Si sentiva appena. Passai allora all'altro lato, verso monte, e il rumore divenne esteso, come quello del vento. Veniva da ogni parte, riecheggiato dalle alte rupi che sovrastano il fiume. Era la voce del Natisone, antica come il mondo. L'avevano sentita i romani, i Longobardi, i Franchi, l'avevano ascoltata dalle stanze del loro palazzo

dietro il Duomo i Patriarchi e i Procuratori veneti, generazioni di monache dal Monastero di Santa Maria che ha un lato verso il fiume, l'ignoto soldato che aveva fatto saltare il ponte dietro le truppe in ritirata da Caporetto, l'avvocato Grisella prima di lanciarsi nel vuoto. Chissà quanti altri nel tempo passato avevano teso l'orecchio a quella voce sommessa.

Rasentando il parapetto tornai in città, piegai verso la chiesa di San Francesco e andai a soffermarmi davanti al palazzo Brosadola. Una finestra del pianterreno, di fianco al portone chiuso, era illuminata. Guardai dentro, montando sullo zoccolo della facciata e tenendomi all'inferriata: l'avvocato Brosadola, il vecchio, era seduto sul suo seggiolone di cuoio con un gran libro davanti. Aveva una papalina in testa, gli occhiali sul naso e una mano, con la dita unite, stesa a tener ferma la pagina sulla quale leggeva. Sembrava Giuseppe Garibaldi come si vede nei ritratti degli ultimi mesi di vita, con il poncho sulle spalle. Anche lui aveva indosso uno scialle o forse un plaid che gli scendeva sugli omeri. Alla luce di una lampada da tavolo, leggeva. Cosa mai poteva interessarlo, alle soglie della morte? Leggeva, imparava ancora, a novant'anni. Dentro il suo palazzo, nel suo studio al pianterreno, l'avvocato Brosadola vegliava. A notte alta avrebbe chiuso il libro e spento la luce. Nelle sue grandi pantofole avrebbe navigato attraverso l'atrio, poi lungo i saloni affrescati dal Chiaruttini, fino alla sua stanza dove aveva accanto al letto l'ingocciolatoio.

Staccai le mani dall'inferriata e ripresi il mio cammino verso la piazza del Duomo. Guardai sul fondo il palazzo dei Procuratori veneti diventato sede della pretura e vidi un'ombra passare da un pilastro all'altro. Non poteva essere che il Frasson, in attesa che l'amante di sua moglie gli lasciasse libero il letto. Passai con lo sguardo al palazzo del museo, illuminato dalla luna. Era finita la pioggia e tornava il bel tempo.

Un po' prima di mezzanotte, mentre il Bombasutti stava mandando fuori dell'osteria gli ultimi bevitori, salii a dormire nella mia cameretta.

Mi alzai alle nove e aperta la finestra vidi il cielo azzurro e il sole che splendeva sui tetti ancora bagnati. Non mi restava che lavarmi e fare la valigia.

Alle undici, seguendo un facchino che spingeva il carretto sul quale posavano i miei bagagli, andai alla stazione. Nessuno si accorse di me, come quando per la prima volta mi ero inoltrato nella città che lasciavo per sempre alle mie spalle.

A Trieste cercai l'Albergo Brioni, in via della Ginnastica, dove avevo dormito una notte l'anno prima. Contrattai una stanza per quindici giorni e uscii a passeggiare per la città. Volevo trovare la Villa Orientale e imparare la strada per poterci andare diritto l'indomani alle quattro. Mi sarebbe bastato chiedere della via XX Settembre, poi con le indicazioni che avevo avuto dalla Ilde mi sarei divertito a scoprire da solo il posto, che come tutti quelli del genere, doveva avere una fisionomia particolare.

La via XX Settembre è lunghissima e in salita, perché corre sopra l'acquedotto. Ha due marciapiedi, un filare d'alberi nel mezzo come una piccola rambra ed è fiancheggiata da alti palazzi, con negozi lungo i marciapiedi, cinematografi e caffè uno dopo l'altro. La risalii lentamente passando in rassegna il Caffè Excelsior, il Secession, l'Edison e altri bar e trattorie intercalate dai cinematografi, uno dei quali, l'Eden, aveva l'ingresso dominato da due enormi cariatidi. A metà via, dopo il politeama Rossetti, la circolazione si spegneva e non vi erano più negozi né caffè, ma solo palazzi silenziosi fino al n. 103, che era l'ultimo.

Arrivato in cima mi trovai davanti a una specie di rotonda di marmo bianco con un larga scalinata nel mezzo e una balaustra a semicerchio intorno alla quale correva un comodo sedile, anch'esso di marmo bianco. Salii i pochi gradini e mi trovai di fronte, sulla via Bonomo, lo stabilimento della birra Dreher. Sulla destra, al civico n. 5 vidi l'entrata della villa. Aveva tutte le finestre chiuse e l'aspetto di una persona che finga di dormire. Tentai il cancelletto verso la strada e lo trovai aperto. In quel momento arrivò un'auto pubblica. Ne uscirono due giovani eleganti che infilarono subito il breve vialotto d'ingresso. Arrivati al portoncino sotto la tettoia vetrata, uno dei due mise il dito sul bottone del campanello. Il battente si aprì e si richiuse subito dietro i due giovani.

Risalii la via Bonomo fino all'incrocio con la via Pindemonte, dove cominciava un gran bosco percorso da comodi viali in salita. Presi a camminare rapidamente. Avevo bisogno di affaticarmi.

(Continua)

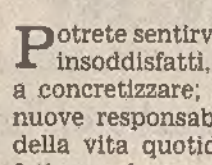
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



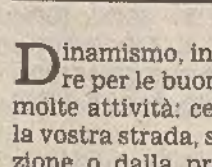
Metterete a fuoco le situazioni che più vi premono, una volta stabilito ciò che desiderate, sarà facile individuare l'atteggiamento da tenere che, se ne vale la pena, potrebbe anche essere coraggioso. Riorganizzate in modo più pratico le cose di routine.



Potrete sentirvi facilmente in crisi, irrequieti, insoddisfatti, con desideri che non riuscite a concretizzare; non spaventatevi di fronte a nuove responsabilità nel campo del lavoro o della vita quotidiana, è un momento un po' faticoso che va affrontato con decisione.



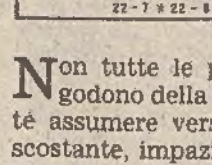
Se vi mostrerete pratici, capaci di adeguarvi ad una realtà forse un po' diversa da quella che desiderate, andrà tutto per il meglio. Avete molte idee ed interessi che vi trullano per la testa e chi sa amministrarsi bene potrà tentare qualcosa di nuovo nel campo del lavoro.



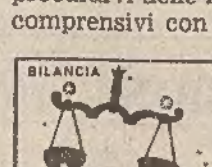
Dinamismo, intelligenza e un fiuto particolare per le buone occasioni vi assisteranno in molte attività: cercate di percorrere con calma la vostra strada, senza farvi prendere dall'ambizione o dalla presunzione e affrontando con pazienza e metodo i problemi «casalinghi».



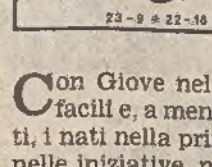
Non sarà una giornata completamente liscia e senza note ma il vostro spirito è pronto a superare le contrarietà e ad approfittare delle occasioni favorevoli e piacevoli, cercate comunque di non sovraccaricarvi. Vita sentimentale piena di promesse per la terza decade.



Non tutte le persone del vostro ambiente godono della vostra simpatia ma non dovete assumere verso di loro un atteggiamento scostante, impaziente o caedistico, potreste procurarvi delle inimicizie. Siate più pazienti e comprensivi con i figli e le persone giovani.



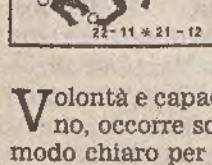
Avrete una giornata piuttosto piacevole e costruttiva tanto sul piano pratico quanto su quello degli affetti e delle amicizie. Cercate di agire con senso di responsabilità, di considerare le cose non soltanto dalle apparenze ma di approfondire il loro valore reale.



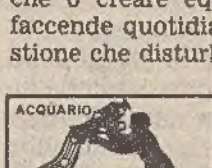
Con Giove nel segno molte cose diventano facili e, a meno di pianeti natali contrastanti, i nati nella prima decade ora hanno fortuna nelle iniziative, possono far scelte decisive per la vita futura. Un po' di nervosismo per gli altri: siate più diplomatici.



Allargate l'orizzonte dei vostri interessi, cercate nuove amicizie in un ambiente diverso dal solito, ora c'è la possibilità di fare delle esperienze e delle conoscenze che andranno a vantaggio della vita quotidiana o affettiva. Favoritissime le attività creative.



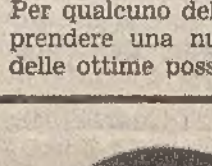
Volontà e capacità organizzativa non difettano, occorre soltanto non strafare e agire in modo chiaro per non finire in situazioni caotiche o creare equivoci. Mettete ordine nelle faccende quotidiane e occupatevi di una questione che disturba una persona che vi è cara.



Circostanze insolite potranno creare delle perplessità se non dei problemi, forse giudicherete in modo diverso una sorpresa o pensate ad un cambiamento. Siate pratici ed equilibrati in ogni campo e non sovraccaricatevi di impegni, il fisico non è troppo in forma.



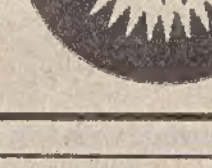
Portate avanti quello che avete cominciato e siate regolari nel lavoro, sarete efficaci e apprezzati e troverete chi vi aiuta a progredire. Per qualcuno della prima decade la vita può prendere una nuova direzione: non perdetevi delle ottime possibilità.



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



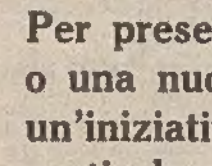
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



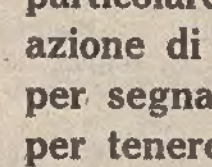
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



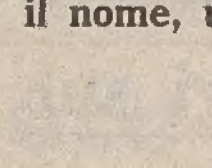
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



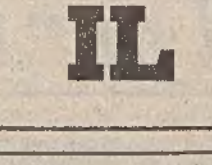
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



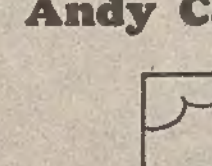
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



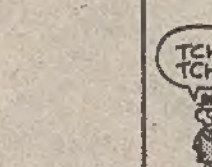
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



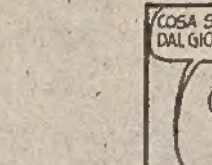
ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563

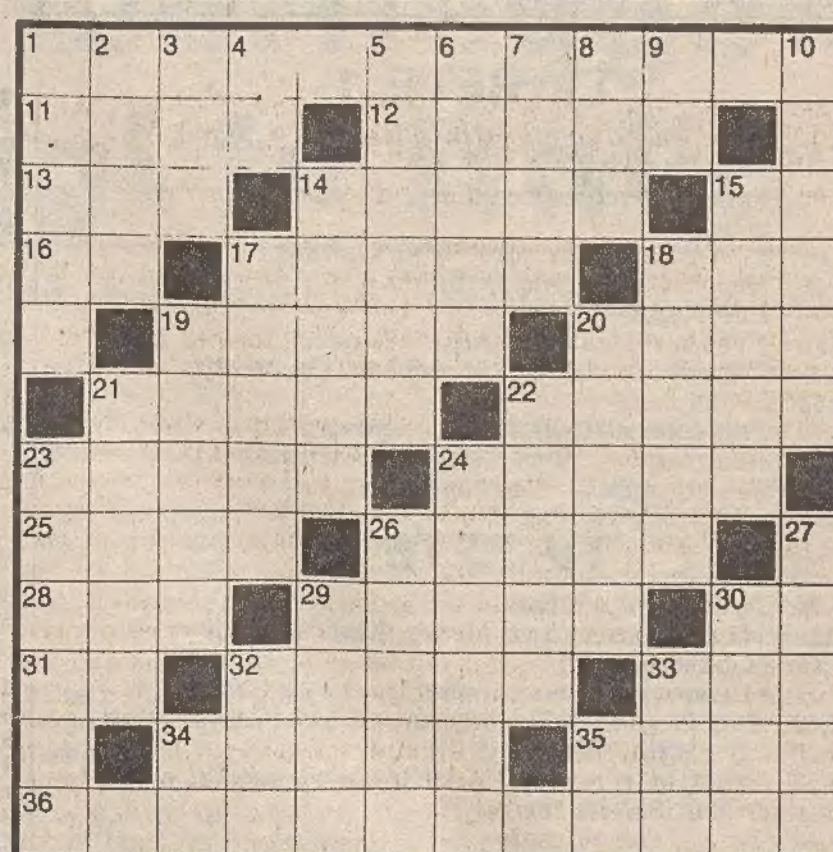


ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563



ABBONZATURA INTEGRALE GINNASTICA GINNASTICA ESTETICA GINNASTICA DOLCE TRIESTE Strada dei Friuli 41/1 - Tel. 410094 - 42563

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Costituzione il ripieno della meringa - 11 Lusso di sultano - 12 Fiume della Francia - 13 Risuona nella valle - 14 Zeus per i Romani - 15 Sesta nota musicale - 16 Le ultime in basso - 17 Verbo di contadini - 18 Antica lingua francese - 19 Lastra con iscrizione - 20 Superfici - 21 Antiche assemblee - 22 L'arma di Ercole - 23 Si uccide nella mattanza - 24 Formano la prole - 25 Il nome della Oxa - 26 Arnesi di disegnatori - 28 In nessuna occasione - 29 Pat della canzone - 30 Centro di montagna - 31 Le consonanti in atto - 32 Altro nome dell'alloro - 33 Simbolo del decalogo - 34 Fa strage di polli - 35 Domandina che fa riflettere - 36 Fa prestiti su pegno.

VERTICALI: 1 E meno popoloso della città - 2 È fatto come una volta - 3 Spicca sulla pelle candida - 4 Iniziali di Machiavelli - 5 Animale che grugnisce - 6 Si perisce con il naso - 7 Il quadrato di tre - 8 Possessivo femminile - 9 Sigla di Arezzo - 10 Fiore da giardino - 14 Letto di un fiume - 15 Tenui, leggeri - 17 La dea Minerva per i Greci - 18 Proprio della bocca - 19 Fiume della Basilicata - 20 Lo sono anche le diatomee - 21 Tra Carlo e Cattin - 22 Uccelli nel laghetto del parco - 23 Tamburo della giungla - 24 Titolari di negozi... profumati - 26 Una ripresa sul ring - 27 Si infila nel piede - 29 Insenature marine - 30 Abito maschile da cerimonia - 32 Latitudine in breve - 33 Si conta sull'indice - 34 Iniziali di Nietzsche - 35 Le estreme di questi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 POI; 5 Bravov; 11 acuire; 14 editi; 15 Collins; 17 erta; 18 emi; 19 storpio; 21 dito; 22 ruota; 24 oca; 25 rebbi; 26 bi; 27 NO; 28 Carra; 29 pag; 30 varie; 31 Zoro; 32 kenota; 34 Rod; 35 fert; 36 stimoli; 38 Orson; 40 Editori; 41 Aronne; 42 agi.

VERTICALI: 1 MACEDONE; 2 PULITA; 3 OIL; 4 Iris; 6 re; 7 adepti; 8 Siria; 9 otto; 10 via; 12 comico; 13 Entre Rios; 16 soubrette; 20 roba; 23 bigodini; 25 rari; 26 barolo; 28 Canton; 29 Perosi; 30 verso; 32 Kerr; 33 Aida; 36 Foa; 37 mig; 39 nn.

A TRIESTE IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

ANDRÉ

Le fantastiche gonne e camicette colorate d'estate

REBUS (Frasedi: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lama E; strada RTE = la maestra d'arte

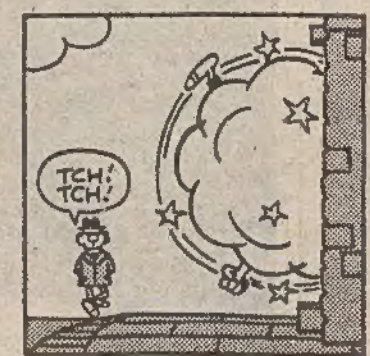
lavorazione materie plastiche
articoli pubblicitari
serigrafia industriale artistica
lastre acriliche
blocchi pubblicitari
etichette autoadesive

plastinova

di MAJCAN FRANCO

VIA CARLETTI 10 - 34100 TRIESTE - TEL. (040) 827064

Andy Capp



Mafalda



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria

Tergesteo 11, telefono 65065-

6-7. Orario 8.30-12.30, 15-

18.30, tutti i giorni feriali -

GORIZIA: corso Italia 36, tele-

fono 34111 - MONFALCONE:

via Duca D'Aosta 102, tel.

72597-41090 - UDINE: piazza

Marconi 9, tel. 203924 - PA-

DOVA: piazza De Gasperi 41,

tel. 656944 - MILANO: via G.

Negri 8/10, tel. 8596 - TORI-

NO: corso M. D'Azeglio 60,

telefono 658965 - GENOVA:

via E. Vernazza 23, tel. 592560

- BOLOGNA: via Indipenden-

za 24, tel. 228826 - MAN-

TOVA: corso Vittorio Ema-

nuele 3, tel. 24495 - BOLZA-

NO: via Portici 30/a, telefono

23325 - ROMA: via Quattro

Fontane 16, tel. 4755904 -

TRENTO: piazza London 34,

tel. 85000 - MERANO: corso

Libertà 29, telefono 30315 -

BRESSANONE: via Bastioni

2, tel. 23335 - ROVERETO:

corso Rosmini 53/15, tel.

32499 - NOVARA: corso della

Vittoria 2, tel. 29381 - SAVO-

NA: via Astengo 1/1, tel. 36219

- SANREMO: via Gioberti 47,

telefono 83366 - IMPERIA:

via Matteotti 16, tel. 78841 -

SASSARI: Portici Crispo 3,

tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso

è subordinata all'insindacabile

giudizio della direzione del

giornale. Non verranno comun-

que ammessi annunci redatti in

forma collettiva, nell'interesse

di più persone o enti, composti

con parole artificiosamente le-

gale o comunque di senso vago;

richieste di danaro o valori e di

francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella

stampa degli avvisi daranno

diritto a nuova gratuita publi-

cazione solo nel caso che risulti

nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei

danni derivanti da errori di

stampa o impaginazione, non

chiara scrittura dell'originale,

mancate inserzioni o omissioni.

I reclami concernenti errori di

stampa devono essere fatti entro

24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica

ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1

lavoro personale servizio - ri-

chieste; 2 lavoro personale ser-

vizio - offerte; 3 impiego e lavo-

ro - richieste; 4 impiego e lavo-

ro - offerte; 5 rappresentanti -

piazziati; 6 lavoro a domicilio -

artigianato; 7 professionisti -

consulenze; 8 istruzioni; 9 ven-

dite d'occasione; 10 acquisti

d'occasione; 11 mobili e piano-

forti; 12 commerciali; 13 ali-

mentari; 14 auto, moto, cicli; 15

roulotte, nautica, sport; 16

stanze e pensioni - richieste; 17

stanze e pensioni - offerte; 18

appartamenti e locali - richie-

ste affitto; 19 appartamenti e

locali - offerte affitto; 20 capi-

tali, aziende; 21 case, ville, ter-

reni - acquisti; 22 case, ville,

terreni - vendite; 23 turismo,

villaggiature; 24 smarrimenti;

25 animali; 26 matrimoniali; 27

diversi.

Le tariffe per le rubriche s'in-

tendono per parola: numeri 1-3

lire 200, numeri 16 - 24 lire

450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-

10-11-12-13-14-15-17-18-19

-25 lire 500, numeri 20-21-22-

23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi ven-

gono pubblicati con la maggio-

razione del 20 per cento. L'ac-

cettazione delle inserzioni per

il giorno successivo termina al-

le ore 12.

Dopo tale orario gli annunci

verranno pubblicati, con carat-

tere neretto, nella rubrica «av-

visi urgenti», applicando la ta-

rriffa prevista.

Gli avvisi economici possono

anche essere dettati per telefo-

no chiamando il numero 68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30

alle 17, esclusi i giorni festivi. I

servizi di accettazione telefoni-

ca degli annunci economici fun-

zionano esclusivamente per la

rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di

offerta di lavoro, in qualsiasi

pagina del giornale pubblicate

si intendono destinate ai lavo-

ratore di entrambi i sessi (a

norma dell'art. 1 della legge

9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rima-

nere ignoti ai lettori possono

utilizzare il servizio cassette

aggiungendo al testo dell'avvi-

so la frase: Scrivere a Publi-

kompas cassetta n. ... 34100

Trieste; l'importo di nolo cas-

setta è di lire 400 per decade,

oltre un rimborso di lire 1.400

per le spese di recapito corri-

spondenza. La Publikompas

S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica

destinataria della corrispon-

denza indirizzata alle cassette.

Essa ha il diritto di verificare

le lettere e di incasellare sol-

tanto quelle strettamente ine-

renti agli annunci, non inol-

trando ogni altra forma di cor-

rispondenza, stampati, circola-

ri o lettere di propaganda. Tut-

te le lettere indirizzate alle cas-

sette debbono essere inviate

per posta; saranno respinte le

assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltra-

re la loro richiesta per corri-

spondenza possono scrivere a

Publikompas S.p.A., via Luigi

Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il

prezzo delle inserzioni deve es-

essere corrisposto anticipata-

mente per contanti o vaglia

(minimo 10 parole a cui va

aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice dome-

stica per 5 ore giornaliere al

mattino, telef. al n. 942230.

9836/2

COLLABORATRICE domesti-

ca esperta stabile possibil-

mente con dormire cercasi, te-

lef. 794121.

9767/2

PRESTASERVIZI a lungo ora-

rio cercano coniugi soli, telefo-

nare al mattino 745922.

9851/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza Import

Export spedizioni conoscenza

tedesco serbo-croato sloveno

steno-dattilo telex cerca im-

piego scopo miglioramento c/o

ditta seria, tel. 731074.

9796/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE pratico con refe-

renze cerca ristorante Ippo-

dromo, tel. 787613.

9849/4

BARBIERE esperto cerca per

salone avviato eventuale ge-

stione, telef. 416852 ore 18-20.

9852/4

CERCASI acconciatore per uo-

mo con paga adeguata alle

proprie capacità, telef. 568802

ore 14-15.

9828/4

IMPRESSORE tipo-offset, con

vasta esperienza professionale

offre propria collaborazione

per specifiche attività nel

rimo, si garantisce massima

preparazione e serietà. Scrive-

re a Publikompas cassetta n.

37/B 34100 Trieste.

9727/3

OFFRESI ragazzo 18 enne

esperto per lavori di pulizia

scale saloni vetri, telefonare

ore pasti 0481/74167.

703/3

RAGAZZA 15 enne volenterosa

licenza media cerca lavoro, te-

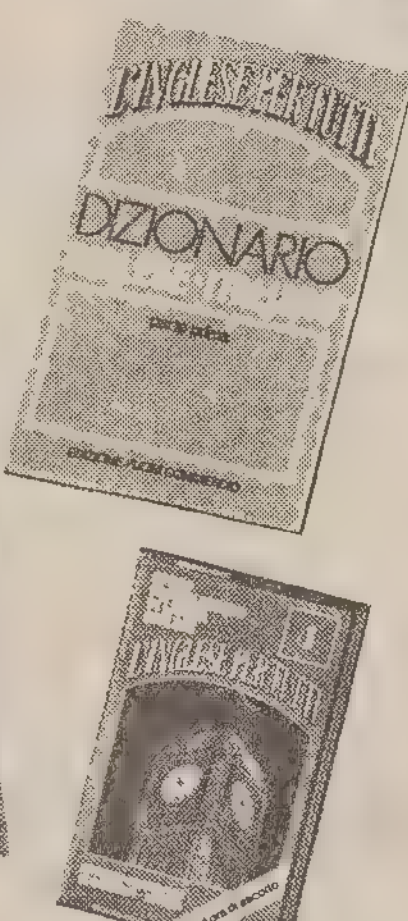
lefonare ore pasti tel. 812822.

9829/3

impara l'inglese
per avere successo nel lavoro o a scuola

IN EDICOLA

L'INGLESE PER TUTTI



è un corso di lingue De Agostini

L'INGLESE PER TUTTI è un moderno e originale metodo programmato, a fascicoli e cassette, che consente a chiunque di imparare la lingua inglese da soli e in breve tempo. 96 fascicoli con 12 000 frasi di conversazione e 3000 parole; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna; un grande dizionario bilingue in due volumi.

Con il primo fascicolo la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni e le prime 24 pagine del grande dizionario. L. 2500.

Con il primo e il secondo fascicolo subito in regalo un pratico dizionario tascabile.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE pratico con refe-

renze cerca ristorante Ippo-

dromo, tel. 787613.

9849/4

BARBIERE esperto cerca per

salone avviato eventuale ge-

stione, telef. 416852 ore 18-20.

9852/4

CERCASI acconciatore per uo-

mo con paga adeguata alle

proprie capacità, telef. 568802

ore 14-15.

9828/4

IMPRESSORE tipo-offset, con

vasta esperienza professionale

offre propria collaborazione

per specifiche attività nel

rimo, si garantisce massima

preparazione e serietà. Scrive-

re a Publikompas cassetta n.

37/B 34100 Trieste.

9727/3

OFFRESI ragazzo 18 enne

esperto per lavori di pulizia

scale saloni vetri, telefonare

ore pasti 0481/74167.

703/3

RAGAZZA 15 enne volenterosa

licenza media cerca lavoro, te-

lefonare ore pasti tel. 812822.

9829/3

CERCASI autista munito patente C-E con esperienza, tel. 0481/60431.

519/4

CERCASI operaio serramenta-

sta alluminio anche dopo la-

voro, tel. 790908.

9870/4

CERCHIAMO operaio magazzini-

ere patente B, titoli preferen-

ziali conoscenza macchine

lavorazione legno, lingua sla-

CRONACHE DELLO SPORT

MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA: SI AVVICINA IL GIORNO-VERITÀ (DOMENICA)

Fiducioso e sereno Saronni capitano accettato da tutti

GOODWOOD — E rientra l'allarme per Giuseppe Saronni, colpito da una tracheite a causa della rigida temperatura di Goodwood. Una splendida giornata, cielo terso e sole caldo, ha confortato ieri il soggiorno degli azzurri a Goodwood. «E un male che mi trascino per cinque mesi all'anno», ha detto Saronni — ma adesso è passato grazie alle cure del dottor Turchelli. Il medico della nazionale ha aggredito il mal di gola di Saronni con farmaci efficaci e l'azzurro si è potuto regolarmente allenare questa mattina.

Un'altra vittima del freddo e del vento è stata la riserva Emanuele Bombini che ha accusato una forte indisposizione intestinale. Anche a Bombini sono state praticate le cure del caso ma questa volta si tratta di un malanno più serio. Bombini è fortemente debilitato e questa mattina è dovuto rientrare anzitempo dall'allenamento.

Condizioni atmosferiche ideali, davvero inaspettate, hanno consentito al commissario tecnico Martini di svolgere per intero il programma che aveva stabilito per ieri, «clou» della preparazione, e cioè una percorrenza di almeno 200 chilometri. Gli azzurri sono usciti di buon mattino, alle 8.30 e hanno compiuto 80 chilometri di un tracciato a strappi, poi si sono spinti su strade completamente piane sul lungomare della Manica per poi impegnarsi sul tracciato del circuito iridato.

L'andatura è stata sempre molto sostenuta. Il ct Martini ha dichiarato al termine della fatica di essere completamente soddisfatto di quanto hanno fatto gli azzurri che sono tutti in splendide condizioni fisiche se si eccettua naturalmente Bombini. Ed ecco in dettaglio come si è svolto l'allenamento che ha visto pedalare gli azzurri per oltre sei ore. Saronni, Amadori, Chini, Cerretti, Pettito, Leali e Baronechelli, oltre al tracciatore comune a tutti, hanno percorso tre giri e mezzo di Goodwood. Dorelli e Argentin due giri e mezzo, Moser e Masciarelli cinque giri insieme con Gavazzi che poi ha proseguito l'allenamento percorrendo altri 25 chilometri.

Silvano Contini ha preferito seguire le sue abitudini. Contini infatti si allena alla sua maniera. Ha percorso 75 chilometri insieme agli altri e poi si è recato da solo sul circuito mondiale. Giuseppe Saronni non ha cambiato idea sul tracciato e sull'arrivo in salita che lo caratterizza: «Debo soltanto aggiungere che il manto asfaltato è di tipo granuloso quindi poco scorrevole, in pratica "frena", bisogna abituarsi». Saronni, molto disteso e sereno come non era accaduto nei precedenti mondiali, a riflettere l'atmosfera tranquilla che regna in Nazionale, forse soltanto il peso di essere nella prossima gara iridata virtualmente il capitano degli azzurri si è non altro per tacita convinzione di tutti.

«Sono onorato di esserlo», ha detto Saronni, «ma sia chiaro che un buon fine di dipendere soltanto dal comportamento di tutta la squadra in corsa». Francesco Moser, molto riservato a conferma che non vi sono spunti polemici da coltivare in seno alla nazionale, parla molto poco. Il trentino ha osservato tra il serio ed il faceto: «neanche la fatica

rende il circuito meno stupido». Ma a Moser, si sa, sta bene così. Silvano Contini ha dichiarato da parte sua di aver svolto un proficuo allenamento e che le condizioni fisiche sono ottime.

Fra le notizie del giorno c'è quella di un'ape che ha punto ad una coscia Baronechelli. Potrebbe portare fortuna. Infatti anche in Venezuela Baronechelli ebbe un piccolo incidente (tamponato da un'auto mentre si allenava) e Moser vinse il titolo. Palmiro Masciarelli invece, il gregario di Moser, è diventato padre per

Hinault deciso: si al mondiale

LORIENT — Il francese Bernard Hinault al via del campionato mondiale di ciclismo in programma domenica a Goodwood. Lo ha annunciato Jacques Anquetin, direttore sportivo della nazionale francese.

la seconda volta questa mattina. È nato Andrea.

In tanto la federazione ha confermato in via ufficiale che i premi saranno almeno raddoppiati in confronto a quelli di Praga. Ogni decisione verrà presa dal consiglio federale che si riunirà in ottobre. La preparazione degli azzurri ora affronta la fase degradante. Oggi verranno percorsi 120 chilometri al massimo e la giornata di domani sarà dedicata soltanto alla rifinitura, mentre Martini darà agli azzurri lezioni di tattica e assegnerà i ruoli. Intanto in questi giorni sta parlando con i corridori uno ad uno per ascoltare i loro eventuali problemi e le loro aspirazioni in corsa. Sui ruoli si sa però ormai tutto. Moser e Saronni saranno le punte, Baronechelli, Contini, Gavazzi e Argentin avranno la licenza di godere una certa libertà a seconda delle situazioni mentre gli altri avranno compiti esclusivi di appoggio.

Rally del Piancavallo Alle ore 13 la partenza

PORDENONE — Oggi prenderà il via il 3.º Rally Piancavallo, valido con coefficiente 3 come 8.ª prova del campionato italiano rallyes internazionale. 100 gli equipaggi partecipanti, tra cui troviamo gli attuali leaders della classifica iridata Tabaton-Tedeschini, che porteranno al debutto una Lancia 037, e gli altri protagonisti della stagione rallyistica: Biasion-Siviero e Battistoni-Penarioli su Open Ascona 400, Tognana-De Antoni e Ferrari 308 GTB, i regolari Ormezzano-Berro con la Talbot Lotus, e Ginotto-Radaelli su Audi quattro, per la prima volta iscritti a questa prova.

Il rally verrà diviso in due tappe: la prima, con partenza alle 12 di venerdì da Piancavallo e arrivo nella stessa località sabato alle 00.32, prevede la disputa di nove prove speciali (Bardis, Poffabro, Meduno, Piancavallo, Campone, S. Francesco, Villa Santina, Passo Pura e Passo Resti) da ripetere due volte.

Stessa prassi nel corso della seconda tappa, che partirà sempre da Piancavallo sabato alle 13 per terminarsi la sera alle 21.39, con il passaggio del primo equipaggio sulla linea del traguardo.

In questa seconda tappa le prove speciali saranno sette (Castello, Marone, Gial, San Foca, Porcia, Cansiglio, Venezia delle Nevi) percorse due volte. 300 Km il totale delle prove speciali, sia su asfalto che su terra. La distanza complessiva coperta nel rally sarà di 787,36 km.

C. F.

AGLI OPEN DI TENNIS DEGLI STATI UNITI CHE SI DISPUTANO A FLUSHING MEADOW

Vittime illustri a New York Dopo Gerulaitis cade Clerc



Gerulaitis: il primo protagonista ad uscire dal tabellone

FLUSHING MEADOW (New York) — Un'altra sorpresa clamorosa quanto quella dell'eliminazione di Gerulaitis (testa di serie n. 5, che ha perso col connazionale Buehning, 6-0, 6-2, 6-3, 6-1), è venuta in seguito a contraddistinguere la seconda giornata degli internazionali degli Stati Uniti di tennis. È uscito subito di scena (al primo turno), anche l'argentino José Luis Clerc, testa di serie n. 7, per mano dell'australiano Kim Warwick, 30 anni e n. 55 delle classifiche dell'associazione giocatori. L'incontro fra i due è stato molto combattuto. Ci sono voluti cinque set, l'ultimo dei quali terminato col tie-break. Il punteggio a favore del giocatore australiano è stato di 3-6, 6-4, 1-6, 6-1, 7-6 (7-3).

Ecco altri fra i principali risultati della giornata.

Singolare maschile - primo turno: Nastase (Rom) batte Estep (Usa) 6-3, 7-6 (7-4), 6-2;

Pfister (Usa) b. Dent (Aus) 6-0, 6-3, 6-4; Hovevar (Bra) b. Kruilevitz (Usa) 4-6, 6-3, 6-1, 6-0; Lewis (Nzl) b. Saviano (Usa) 6-4, 6-4, 6-2; Lutz (Usa) b. Dreyer (Aus) 7-6 (7-4), 6-1, 6-1; Connors (Usa) b. 2-6, 6-3; Harmon (Usa) b. Gehring (Rig) 4-6, 6-0, 7-5, 6-2; Sundstrom (Sve) b. Boudrek (Usa) 6-1, 6-4, 6-3; Mitchell (Usa) b. Shiras (Usa) 7-5, 6-2, 6-2; McEnroe (Usa) b. 1-1; Tim Gulikson (Usa) 3-3 interrotto per la pioggia.

Singolare femminile - primo turno: Rinaldi (Usa) b. Giussani (Arg) 6-3, 7-5; Turnbull (Aus) b. Mould (Usa) 6-1, 3-6, 6-0; Austin (Usa) b. Tanvier (Fra) 6-2, 4-1 ritirata; Ruzic (Rom) b. Jo Es (Usa) 6-3, 6-4; Boudrek (Usa) b. 6-1, 6-4; Neviasser (Usa) 6-1, 6-0; Verme (Saf) b. Lundquist (Sve) 6-3, 6-1; Temsvari (Ung) b. Tomanova (Cec) 6-4, 7-5; Navratilova (Usa) b. 1-1; Dupont (Estero) 6-1, 6-1.

REGIONALE

«Under 14» alle semifinali

Il torneo regionale di tennis per «under 14» ha vissuto ieri a Padriciano, sui campi del Tc Triestino, i quarti di finale. Al primo successo, che si svolgerà oggi, sono passati Tavano, Mandruzzato, Del Degan e Clorotti.

DETAGLIO. Singolare maschile: Maghetti b. Franco 1-6, 6-3, 6-2; Del Degan b. Nicolini 6-4, 6-3; Giannola b. Marzato 3-6, 6-4, 6-1; Mandruzzato b. Gomizetti 6-4, 6-3; quarti di finale: Tavano b. Oliverio 6-0, 6-2; Mandruzzato b. Giannola 6-1, 6-3; Del Degan b. Maghetti 6-2, 6-3; Clorotti b. Hopenheim 6-1, 7-6. Singolare femminile: Vianello b. Bello 6-1, 7-5; Framarin b. Marin 6-3, 6-0; Sifficola b. Pressen 6-2, 6-1.

-GEFIDI-ICCU-

Finale Petriti Panardo

Il triestino Petriti e l'udinese Panardo si sfideranno al trofeo «Gefidi-Iccu», circuito regionale di tennis riservato alla categoria «under 12». Nelle semifinali, disputate ieri sui campi del Tc Triestino di Padriciano, Petriti ha eliminato in due set Bianchini con il punteggio di 6-1, 6-0 mentre Panardo ha battuto con l'identico punteggio di 6-2 Lezzello.

Tutto come previsto, quindi, per quanto riguarda il singolare maschile. Petriti e Panardo sono in effetti i giocatori più forti di questa categoria e la finale si annuncia quanto mai incerta. Il frulano, «testa di serie n. 1», in questa ultima parte della stagione ha dovuto cedere due volte a Petriti, finalista per il Friuli-Venezia Giulia della coppa «Porro-Lambertenghi».

La finalissima verrà disputata domenica a Padriciano con inizio alle 16.

Nel singolare femminile la prima finalista è la Bolzon che si è imposta sulla Amoroso per 6-1, 6-0. L'altra finalista uscirà dalla semifinale in programma stamane fra la Bellavitis e la Mattioli.

Singolare maschile: Panardo b. Lezzello 6-2, 6-2; Petriti b. Bianchini 6-1, 6-0. Singolare femminile: Bolzon b. Amoroso 6-1, 6-0.

Il quinto «Gerin Sportivo»

Sui campi dell'Associazione tennis Opicina di via Concozzello è in svolgimento la quinta edizione del torneo regionale di tennis «Gerin sportivo» per giocatori di classifica C e non classificati e per giocatori classificati C 3-4 e non classificati.

Al termine del primo turno, per quanto riguarda il singolare maschile, sono avanzati nel tabellone questi giocatori: Colro, Ramani, Caschia, De Caneva, Dolcetti, Di Pretoro, Bedrina, Finzi, Sau, Vattovari, n. Russo, Falconetti, Russini, Zeboschin, Basaldella, Tononi, Baron, Dambrosi N., Puzzer, Guzzo, Colombo L., Mari, Zugna, Dambrosi L., Dellacompani, Paolietti, Scian, Benedetti, Arzeriano, Kostoris, Legovini P., Pivetta, Colautti, Del Degan, Zaccchini, M. Verbanac, Fellicetti, Marassi, Cortivo, Strukeli, Cossutta, De Pol, Strada, Visintini E., Vascotto D., Benic, Budal ed Ella.

Dettaglio del secondo turno: Olivio b. Pregare 6-3, 6-1; Colro b. Ramani 6-4, 6-3; Cecchia b. De Caneva 6-0, 6-1; Bedrina b. Finzi pr.; Sau b. Vattovari 6-1, 6-1; Zeboschin b. Russini 6-4, 6-1; Colombo L. b. Mari 6-0, 6-0; Dambrosi L. b. Zugna 6-0, 7-6.

LA STAGIONE DEL BASKET STA PER ENTRARE NEL VIVO - I CAMPIONI D'ITALIA IN RIVA ALL'ISONZO (ORE 21)

Le stars Nba si presentano con una valanga di canestri

Latte Sole-Sel. Nba 122-162

LATTE SOLE BOLOGNA: Bergonzoni 16, Dal Pian, Mina 6, Gualco 12, Tardini 2, Borghese 15, Jacopini 14, Roberts 41, Bradshaw 14, Zatti 2. SELEZIONE: Archibald 8, Mc Hale 26, English 22, Richardson 24, Thomas 17, Ballard 12, Williams 24, Triucka 22, Donaldson 13.

ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.

NOTE — Tiri liberi: Latte Sole 18 su 25; Nba 12 su 15; nessun uscito per falli.

BOLOGNA — I professionisti statunitensi hanno dato spettacolo stannotte a Bologna, superando largamente il Latte Sole che si è difeso onorevolmente. Il suo giocatore, l'americano Roberts, è stato il miglior marcatore dell'incontro, ma nulla ha potuto contro lo strapotere della selezione Nba, che ha strappato gli applausi a più riprese con azioni e conclusioni spettacolari.

Il Latte Sole ha lottato bene per metà gara (la partita si è giocata su 4 tempi di 12 minuti, come nel campionato ame-

ricano), poi s'è fatto largamente distanziare nel terzo, prima di riavvicinarsi all'inizio del quarto e assistere alla volata finale della selezione Usa.

Fra i più applauditi la guardia Richardson, il pivot Williams, l'ala Tripucka, autore nel finale di pregevoli canestri in acrobazia. Eccellente anche l'arrivo di McHale, mentre è apparso in ombra Archibald, il 34enne regista dei Boston Celtics, l'uomo di più luminosa carriera del quintetto ospite.

Per il Latte Sole, che non aveva ovviamente pretese di risultato, è stato un utile collaudo. Roberts, più alla che Pivot, ha infilato lunghe serie di tiri dalla distanza.

TORNEO DI SANREMO: Ford, Antibes 82-79, Ford-Borna 98-85, Antibes-Scavolini 95-82.

TORNEO MONTE DI PROCI: DA: Aqu-Caserta 90-85, Latte Sole-Honky 86-84.

AMICHEVOLI: Sacramora-Coverciano 94-83, Peroni-Aquabrilante 77-74, S. Benedetto-Sindyne 90-82, Rionite-Italcable 90-77, Rionite-Bancorona 87-78, Ponterosso-Peroni 93-89, Ford-Scavolini 102-85, Sacramora-Coverciano 91-86, Brilante-Bancorona 89-88, Saviceni 106-76, Riunite-Rapido 82-80, Selece-Barcellona 87-86.

TORNEO DELL'ETRURIA: Sapor-Rapido 92-83, Ponterosso-Italcable 76-69.

Gorizia conclude con Tom La Garde e domani riceve la visita del Billy

GORIZIA — La notizia è ufficiale Tom La Garde, ala pivot del Dallas West, alla prima della Dallas West per la prossima stagione la maglia della San Benedetto. Si tratta sicuramente del «colpo» più grosso del mercato. La fama di La Garde è tale che con la sua sola presenza la squadra veng quasi d'incanto considerata una formazione da prendere con le pinze.

Che la San Benedetto stesse per concludere un grosso colpo lo si sentiva nell'aria da parecchio. De Sisti per giorni e giorni è vissuto con la cornetta del telefono attaccata all'orecchio 24 ore su 24 ed infine, improvvisamente, venerdì scorso La Garde è giunto a Gorizia. Giocatore e dirigenti hanno avuto lunghi colloqui e all'atto del ritorno negli Stati Uniti il biondo pivot ha firmato una particolare

prelazione nella quale vi era inserita la clausola che se il giocatore non avesse militato nel Dallas sarebbe venuta in Italia nella San Benedetto. Una risposta definitiva era attesa per ieri, La Garde infatti in un colloquio telefonico con De Sisti avuto mercoledì aveva dato una risposta affermativa in merito al suo arrivo a Gorizia e l'unico ostacolo da superare era il nulla osta del Dallas. Anche in questo campo non vi sono stati problemi e quindi entro sabato il forte americano sarà agli ordini di De Sisti.

Difficilmente però La Garde sarà impiegato nella partita di domani (palasport ore 21) con il Billy, l'allenatore goriziano infatti è propenso a lasciare al giocatore alcuni giorni di riposo in modo che il suo fisico si adatti al cambia-

mento di fuso orario. Per quanto riguarda Solomon, l'americano che è attualmente in prova a Gorizia e che tanto bene ha impressionato sia contro la Synudine che contro la Berloni, dovrebbe andare a Treviso alla corte di Lombardi. Il tecnico infatti è giunto a Gorizia per prendere contatti con il giocatore di colore.

Tomando a La Garde la sua scheda a la seguente: bianco alto 2,07 e pesa 106 chili. La sua carriera dopo il periodo universitario con la North Carolina si è svolta a Denver e a Seattle; i due ultimi anni l'hanno visto protagonista nel Dallas. L'anno scorso La Garde è stato a lungo fermo a causa di una tendinite e non come voc malinformata stando dicendo in giro per noie alle ginocchia e alle caviglie.

Antonio Gaier

La Bic batte i campioni d'Europa

Bic 81
Ford 80
(p.t. 42-53)

FORD CANTÙ: Bargna 2, Cattini 3, Bosa 8, Sala 2, Brewer 18, Riva 21, Marzorati 12, Bryant 14, n.a. Funaralli, Gilardi, Ali, Giancarlo Primo.

BIC: Valenti 10, Dietrich 18, Tonati 4, A. Fabbriatore 6, Robinson 22, Zoratti 2, Bertolotti 19, n.a. Apostoline, Floridan, Ciuch, Ali, Rudy D'Amico.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.

Trieste capitale della vela, arriva l'europeo Snipe

A Muggia «Sapore di sale»

Per la vela nel golfo ancora appassito. I Giochi del Mare, dopo il mondiale Europa di Monfalcone ed il Campionato italiano juniores del 420, si torna in acqua con tre regate davvero interessanti.

La prima a partire è la «Regata nazionale Europa», fissata nelle giornate di oggi, domani e domenica, organizzata dalla Società Triestina della Vela. Cinque le prove in programma sul classico triangolo olimpico che vedrà le boe stendersi al largo delle dighe. In gara tutti i migliori derivisti locali ed alcuni giunti da Torbole, Ostia e altre località; non molti, per la verità, ma va considerata la difficoltà nel far giungere barche da lontano in quanto molti atleti sono tuttora impegnati negli esami di riparazione. Comunque 40 iscritti partenza della prima prova oggi alle ore 14, domani due prove e conclusione domenica con l'ultima del programma.

Parte domani sera con la Trieste Snipe, i Giochi del Mare, organizzato dall'Adriatico, l'avvenimento più importante che si svolge nella nostra regione per le barche da crociera. Seconda prova nella giornata di domenica, con un triangolo di 20 miglia, giovedì prossimo alle ore 22 partenza della regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituiranno la boa di Lignano con quella di Grado; ultima prova per la terza classe. Attesa pure per la prossima domenica con un altro triangolo di 20 miglia nella regata lunga Trieste-Lignano-San Giovanni in Pilago e ritorno (sempre via Lignano), mentre i più piccoli della partita, ossia i quinta e sesta classe sostituir

Varati i calendari dei dilettanti - Il via al 19 settembre

Prima categoria - Girone B

II GIORNATA (19-9-82) Portuale-S. Canzian Fortitudo-Palmanova S. Giovanni-Cima Adviser Costalunga-Sangiorgina Torviscosa-Pro Fiumicello Stock-Cima Adviser Pieris-Corno Rosazzo Ronchi-Stock	VI GIORNATA (24-10-82) Palmanova-Pieris Percoto-Costalunga Cima Adviser-Torviscosa S. Canzian-Vesna Corno Rosazzo-Portuale Sangiorgina-Ronchi Stock-S. Giovanni Pro Fiumicello-Fortitudo	XI GIORNATA (28-11-82) Portuale-Torviscosa Fortitudo-Vesna Corno Rosazzo-S. Canzian Costalunga-S. Giovanni Sangiorgina-Percoto Stock-Cima Adviser Pro Fiumicello-Palmanova Pieris-Ronchi
III GIORNATA (26-9-82) Palmanova-Torviscosa Percoto-S. Giovanni Cima Adviser-Portuale S. Canzian-Ronchi Corno Rosazzo-Fortitudo Sangiorgina-Pieris Stock-Vesna Pro Fiumicello-Costalunga	VII GIORNATA (31-10-82) Portuale-Palmanova Fortitudo-Percoto S. Giovanni-Sangiorgina Costalunga-Cima Adviser Torviscosa-S. Canzian Vesna-Pro Fiumicello Pieris-Stock Ronchi-Corno Rosazzo	XII GIORNATA (5-12-82) Palmanova-Sangiorgina Percoto-Stock Cima Adviser-Corno Rosazzo S. Canzian-Pro Fiumicello S. Giovanni-Pieris Torviscosa-Costalunga Vesna-Portuale Ronchi-Fortitudo
III GIORNATA (3-10-82) Portuale-Stock Fortitudo-Sangiorgina S. Giovanni-S. Canzian Costalunga-Palmanova Torviscosa-Corno Rosazzo Vesna-Cima Adviser Pieris-Pro Fiumicello Ronchi-Percoto	VIII GIORNATA (7-11-82) Palmanova-S. Giovanni Percoto-Portuale Cima Adviser-Pieris S. Canzian-Fortitudo Corno Rosazzo-Vesna Sangiorgina-Torviscosa Stock-Costalunga Pro Fiumicello-Ronchi	XIII GIORNATA (12-12-82) Fortitudo-Torviscosa Percoto-Pro Fiumicello S. Canzian-Palmanova Corno Rosazzo-Stock S. Giovanni-Portuale Costalunga-Pieris Sangiorgina-Cima Adviser Vesna-Ronchi
IV GIORNATA (10-10-82) Palmanova-Ronchi Percoto-Pieris Cima Adviser-Fortitudo S. Canzian-Costalunga Corno Rosazzo-S. Giovanni Sangiorgina-Vesna Stock-Torviscosa Pro Fiumicello-Portuale	IX GIORNATA (14-11-82) Palmanova-Cima Adviser Portuale-Pieris S. Canzian-Percoto Corno Rosazzo-Sangiorgina Ronchi-Pro Fiumicello Costalunga-Vesna Torviscosa-Ronchi Pro Fiumicello-Stock	XIV GIORNATA (19-12-82) Palmanova-Percoto Portuale-Costalunga Cima Adviser-S. Canzian Torviscosa-Vesna Stock-Sangiorgina Pro Fiumicello-Corno Rosazzo Pieris-Fortitudo Ronchi-S. Giovanni
V GIORNATA (17-10-82) Portuale-Sangiorgina Fortitudo-Stock S. Giovanni-Pro Fiumicello Costalunga-Corno Rosazzo Torviscosa-Percoto Vesna-Palmanova Pieris-S. Canzian Ronchi-Cima Adviser	X GIORNATA (21-11-82) Fortitudo-Costalunga Percoto-Corno Rosazzo Cima Adviser-Pro Fiumicello Sangiorgina-S. Canzian Stock-Palmanova Vesna-S. Giovanni Pieris-Torviscosa Ronchi-Portuale	XV GIORNATA (9-1-83) Fortitudo-Portuale Percoto-Cima Adviser S. Canzian-Stock Corno Rosazzo-Palmanova S. Giovanni-Torviscosa Costalunga-Ronchi Sangiorgina-Pro Fiumicello Vesna-Pieris

Seconda categoria: in regione 96 squadre suddivise in sei gironi

Girone C

I GIORNATA (19-4-82)	VI GIORNATA (24-10-82)	VII GIORNATA (28-11-82)
Faedese-Azzurra Premiarocco	Cussignaco-Dolegnano	Faedese-Torreanese
Audace-Cussignaco	Olimpia Udine-Real Udine	Audace-Villanova
Aglianese-Donatello	Donatello-Torreanese	Buttrio-Azzurra Premiarocco
Real-Medeuza	Azzurra premiarocco-Villanova	Real Udine-Aglianese
Torreanese-Fulgor	Buttrio-Faedese	Medeuza-Olimpia Udine
Villanova-Olimpia Udine	Medeuza-Savognese	Natisone-Donatello
Dolegnano-Buttrio	Natisone-Aglianese	Fulgor-Cussignaco
Savognese-Natisone	Fulgor-Audace	Dolegnano-Savognese
II GIORNATA (26-9-82)	VIII GIORNATA (31-10-82)	XII GIORNATA (5-12-82)
Cussignaco-Torreanese	Faedese-Cussignaco	Cussignaco-Medeuza
Olimpia-Aglianese	Audace-Olimpia Udine	Olimpia Udine-Natisone
Donatello-Faedese	Aglianese-Medeuza	Donatello-Buttrio
Azzurra Premiarocco-Savognese	Real Udine-Donatello	Azzurra Premiarocco-Fulgor
Buttrio-Audace	Torreanese-Azzurra Premiarocco	Aglianese-Dolegnano
Medeuza-Dolegnano	Villanova-Fulgor	Torreanese-Real Udine
Natisone-Villanova	Dolegnano-Natisone	Villanova-Faedese
Fulgor-Real Udine	Savognese-Buttrio	Savognese-Audace
III GIORNATA (3-10-82)	VIII GIORNATA (7-11-82)	XIII GIORNATA (12-12-82)
Faedese-Natisone	Cussignaco-Aglianese	Audace-Torreanese
Audace-Medeuza	Olimpia Udine-Faedese	Olimpia Udine-Fulgor
Aglianese-Azzurra Premiarocco	Donatello-Dolegnano	Azzurra Prem.-Cussignaco
Real Udine-Cussignaco	Azzurra Premiarocco-Audace	Buttrio-Natisone
Torreanese-Buttrio	Buttrio-Villanova	Catrinces-Faedese
Villanova-Donatello	Medeuza-Torreanese	Real Udine-Dolegnano
Dolegnano-Fulgor	Natisone-Real Udine	Medeuza-Donatello
Savognese-Olimpia Udine	Fulgor-Savognese	Villanova-Savognese
IV GIORNATA (10-10-82)	IX GIORNATA (14-11-82)	XIV GIORNATA (19-12-82)
Cussignaco-Savognese	Cussignaco-Donatello	Cussignaco-Olimpia Udine
Olimpia-Dolegnano	Faedese-Dolegnano	Faedese-Real Udine
Donatello-Audace	Azz. Premiarocco-O. Udine	Donatello-Azzurra Premiarocco
Azzurra Premiarocco-Real Udine	Buttrio-Medeuza	Torreanese-Villanova
Buttrio-Aglianese	Aglianese-Audace	Natisone-Medeuza
Medeuza-Villanova	Real Udine-Villanova	Fulgor-Buttrio
Natisone-Torreanese	Torreanese-Savognese	Dolegnano-Audace
Fulgor-Faedese	Fulgor-Natisone	Savognese-Aglianese
V GIORNATA (17-10-82)	X GIORNATA (21-11-82)	XV GIORNATA (9-1-83)
Faedese-Medeuza	Audace-Real Udine	Audace-Faedese
Audace-Natisone	Olimpia Udine-Buttrio	Olimpia Udine-Donatello
Aglianese-Fulgor	Donatello-Fulgor	Azzurra Premiarocco-Natisone
Real Udine-Buttrio	Medeuza-Azz. Premiarocco	Buttrio-Cussignaco
Torreanese-Olimpia Udine	Cussignaco-Torreanese	Torreanese-Torreanese
Villanova-Cussignaco	Villanova-Aglianese	Real Udine-Savognese
Dolegnano-Azzurra Premiarocco	Dolegnano-Torreanese	Medeuza-Fulgor
Savognese-Donatello	Savognese-Faedese	Villanova-Dolegnano

Girone F

I GIORNATA (09-9-1982)	VI GIORNATA (24-10-1982)	XI GIORNATA (28-11-1982)
Campanelle-Primorie	Muggesana-Zaria	Campanelle-S. Marco Sistiana
Kras-Muggesana	Libertas-Opicina	Kras-Gaia
Domio-Opicina Supercaffe	Op. Supercaffe-S. M. Sistiana	Garizole-Primorie
Opicina-C.G.S.	Primorie-Gaia	Opicina-Domio
S. Marco Sist.-Isono S. Pier Is.	Garizole-Campanelle	C.G.S.-Libertas
C.G.S.-Libertas	C.G.S.-Zaule	Campi Elisi P. Opic. Supercaffe
Zaria-Garizole	Campi Elisi Prisco-Domio	Isono S. Pier d'Is.-Muggesana
Zaule-Campi Elisi Prisco	Isono S. Pier d'Is.-Kras	Zaria-Zaule
II GIORNATA (26-9-1982)	VII GIORNATA (31-10-1982)	XII GIORNATA (5-12-1982)
Muggesana-S. Marco Sistiana	Campanelle-Muggesana	Muggesana-C.G.S.
Libertas-Domio	Kras-Libertas	Libertas-Campi Elisi Prisco
Opicina Supercaffe-Campanelle	Domio-C.G.S.	Opicina Supercaffe-Garizole
Primorie-Zaule	Opicina-Opicina Supercaffe	Primorie-Isono S. Pier d'Is.
Garizole-Kras	S. Marco Sistiana-Primorie	Domio-Zaria
C.G.S.-Zaria	Gaia-Isono S. Pier d'Isono	S. Marco Sistiana-Opicina
Campi Elisi Prisco-Gaia	Zaria-Campi Elisi Prisco	Gaia-Campanelle
Isono S. Pier Is.-Opicina	Zaule-Garizole	Zaule-Kras
III GIORNATA (3-10-1982)	VIII GIORNATA (7-11-1982)	XIII GIORNATA (12-12-1982)
Campanelle-Campi Elisi Prisco	Muggesana-Domio	Kras-S. Marco Sistiana
Kras-C.G.S.	Libertas-Campanelle	Libertas-Isono S. Pier Is.
Domio-Primorie	Opicina Supercaffe-Zaria	Primorie-Muggesana
Opicina-Muggesana	Primorie-Kras	Garizole-Campi Elisi Prisco
S. Marco Sistiana-Garizole	Garizole-Gaia	Domio-Campanelle
Gaia-Opicina Supercaffe	C.G.S.-S. Marco Sistiana	Opicina-Zaria
Zaria-Isono S. Pier Is.	Campi Elisi Prisco-Opicina	C.G.S.-Opicina Supercaffe
Zaule-Libertas	Isono S. Pier d'Is.-Zaule	Gaia-Zaule
V GIORNATA (10-10-1982)	IX GIORNATA (14-11-1982)	XIV GIORNATA (19-12-1982)
Muggesana-Zaule	Muggesana-Opicina Supercaffe	Muggesana-Libertas
Libertas-Zaria	Campanelle-Zaria	Campanelle-Opicina
Opicina Supercaffe-Kras	Primorie-Libertas	Opicina Supercaffe-Primorie
Primorie-Opicina	Garizole-C.G.S.	S. Marco Sistiana-Gaia
Garizole-Domio	Domio-Kras	Campi Elisi Prisco-C.G.S.
C.G.S.-Gaia	Opicina-Gaia	Isono S. Pier d'Is.-Garizole
C. E. Prisco-S. Marco Sistiana	S. Marco Sistiana-Zaule	Zaria-Kras
Isono S. Pier Is.-Campanelle	Isono S. Pier d'Is.-Campi Elisi P.	Zaule-Domio
V GIORNATA (17-10-1982)	X GIORNATA (21-11-1982)	XV GIORNATA (1-9-1983)
Campanelle-C.G.S.	Kras-Opicina	Kras-Campanelle
Kras-Campi Elisi Prisco	Libertas-Garizole	Libertas-Opicina Supercaffe
Domio-Isono S. Per d'Is.	Op. Supercaffe-Isono S. Pier	Primorie-Campi Elisi
Opicina-Garizole	C.G.S.-Primorie	Garizole-Muggesana
S. Marco Sistiana-Libertas	Campi Elisi Prisco-Muggesana	Domio-S. Marco Sistiana
Gaia-Muggesana	Gaia-Domio	Opicina-Zaule
Zaria-Primorie	Zaria-S. Marco Sistiana	C.G.S.-Isono S. Pier d'Is.
Zaule-Opicina Supercaffe	Zaule-Campanelle	Gaia-Zaria

CRONACHE DELLO SPORT

Solo Torino, Roma e Napoli domenica scendono in campo tranquille

Si deciderà in volata per tante il passaggio di turno in Coppa

Pronta la querela per l'arbitro Agnolin

AVELLINO — Maurizio Braghin, il difensore dell'Avellino, ha chiesto ieri mattina la necessaria autorizzazione ai competenti organi federali per adire le vie legali contro il direttore di gara di Bassano del Grappa, l'avvocato Massimo Preziosi, il quale assiste Braghin, ha detto che «nell'interesse del suo cliente intende proporre querela per minacce ed ingiurie contro Luigi Agnolin».

Il calciatore avrebbe avuto

anche un colloquio telefonico con il presidente dell'Associazione di categoria, l'avvocato Campana, il quale si era messo in contatto con il capitano dell'Avellino, Salvatore Di Somma, per le iniziative del caso.

Dal canto suo, il vice presidente della società Bruno Petretta, ha precisato che «Braghin non gli ha mai riferito di aver avuto alterchi in passato con Agnolin, in particolare durante la gara Lazio-Varese dello scorso campionato», vinta all'Olimpico dalla squadra romana per 3-2. Lo stesso Braghin ha riferito di non aver partecipato a quella gara in quanto era squalificato.

L'inchiesta federale sul caso Agnolin ha preso intanto l'avvio ieri pomeriggio. Il collaboratore dell'ufficio d'inchiesta della Fige Manin Carabba ha iniziato la serie degli interrogatori, ascoltando per primo il vice presidente dell'Unione sportiva Avellino, Bruno Petretta.

L'interrogatorio è durato un'ora e 45 minuti. Al termine, il dirigente irlino non ha voluto fare dichiarazioni. Da indiscrezioni si è appreso che l'inquirente federale avrebbe cercato di chiarire alcuni aspetti della questione, in riferimento anche ad alcune notizie discordanti apparse sugli organi di stampa.

La nuova stagione del calcio chiude domenica il suo avvincente capitolo iniziale con la quinta e ultima giornata del primo turno di Coppa Italia. Dopo gli incontri di mercoledì che hanno sancito le prime sconfitte di Ascoli e Udinese, fino a quel momento a punteggio pieno, e hanno salvato invece la faccia a Fiorentina e Inter, dopodomani questo primo conto sarà definitivamente saldato.

C'è ancora molta incertezza: tre sole formazioni infatti sono già matematicamente promosse, e cioè Roma, Napoli e Torino. Sono invece già eliminate Genoa, Nocerina, Padova, Cremonese, Vicenza, Rimini, Salernitana, Paganese, Modena, Como, Foggia, Cavese, Triestina, Brescia, Monza, Benevento e Reggina. Le rimanenti tratteranno

il fiato. I nomi delle altre tredici promosse (vengono ammesse al secondo turno le prime due formazioni di ogni girone) dovranno essere infatti scelti uno tra Cagliari e Palermo (primo girone), due tra Ascoli, Varese, Pistoiese e Sampdoria (secondo), uno tra Avellino, Atalanta, Lazio e Perugia (terzo), due tra Bologna, Fiorentina, Pisa e Campobasso (quarto), uno tra Verona, Lecce e Spal (quinto), due tra Juventus, Milan, Catania e Pescara (sesto), due tra Catanzaro, Cesena, Arezzo e Sambenedettese (settimo) e due tra Bari, Inter e Udinese (ottavo).

La quarta giornata ha registrato le resurrezioni, anche se non esaltanti, di Fiorentina e Inter, tornate entrambe alla vittoria.



L'irruenza di Boniek. Un difensore milanista cerca di contrastarlo senza successo (M. Pili)

Tutte le cifre della Coppa

Le classifiche

GIRONE 1	
TORINO	4 3 10 6 3 7
CAGLIARI	4 2 20 7 4 6
PALERMO	4 0 40 4 4 4
BENEVENTO	4 0 31 3 4 3
MONZA	4 1 12 6 5 2
REGGINA	4 0 13 2 8 1

GIRONE 2	
ASCOLI	4 2 0 1 10 7 6
VARESE	4 2 20 6 3 6
PISTOIESE	4 2 11 6 5 5
SAMPDORIA	4 1 21 5 2 4
BRESCIA	4 1 0 3 2 8 2
TRIESTINA	4 0 13 4 8 1

GIRONE 3	
NAPOLI	4 3 10 5 1 7
AVELLINO	4 2 11 5 4 5
ATALANTA	4 1 30 1 1 4
LAZIO	4 2 0 2 5 6 3
PERUGIA	4 0 31 3 4 3
SALERNIT.	4 0 2 2 2 4 2

GIRONE 4	
BOLOGNA	4 2 20 6 1 6
FIORENTINA	4 2 11 6 1 5
PISA	4 2 11 5 2 5
CAMPBASSO	4 2 0 2 2 2 4
CAVESE	4 0 2 2 0 2 2
NOCERINA	4 1 0 3 1 7 2

GIRONE 5	
ROMA	4 3 10 11 1 7
VERONA	4 2 11 4 6 5
SPAL	4 2 0 2 2 2 4
LECCE	4 1 21 1 2 4
COMO	4 0 2 2 2 4 2
MODENA	4 0 2 2 2 7 2

GIRONE 6	
JUVENTUS	4 3 10 9 6 7
CATANIA	4 2 11 5 4 5
MILAN	4 2 11 5 4 5
PESCARA	4 0 31 5 6 3
GENOA	4 0 2 2 6 8 2
PADOVA	4 0 2 2 3 5 2

GIRONE 7	
CATANZARO	4 3 0 1 8 3 6
CESENA	3 2 10 5 2 5
AREZZO	4 2 0 2 4 2 4
SAMBENED.	4 1 21 3 3 4
CREMONESE	4 0 2 2 4 8 2
PAGANESE	3 0 1 2 0 1 1

GIRONE 8	
BARI	4 3 10 6 2 7
INTER	4 3 0 1 7 2 6
UDINESE	4 3 0 0 6 3 6
RIMINI	4 0 2 2 4 6 2
VICENZA	4 0 2 2 4 7 2
FOGGIA	4 0 1 3 3 10 1

Classifica cannonieri

7 gol: Greco (Ascoli)
6 gol: Pruzzo (Roma)
4 gol: Pradella (Monza), Rossi (Juventus), Biaschi (Genoa)
3 gol: Vignola (Avellino), Casale (Pisa), Schachner (Cesena), De Agostini (Catanzaro), Altobelli (Inter), Cavagnetto (Vicenza) e Turchetta (Varese).

Così domenica l'ultimo turno

GIRONE 1
Benevento-Reggina: Testa
Monza-Palermo: Falzier
Torino-Cagliari: Casarin

GIRONE 2
Brescia-Ascoli: Longhi
Pistoiese-Sampdoria: Barbaresco
Triestina-Varese: Benedetti

GIRONE 3
Avellino-Perugia: Lanese
Napoli-Atalanta: Vitali
Salernitana-Lazio: Bellerini

GIRONE 4
Bologna-Fiorentina: Menegali
Campobasso-Cavese: Polacco
Nocerina-Pisa: Altobelli

GIRONE 5
Lecce-Spal: Lamorgese
Modena-Verona: Menicucci
Roma-Como: Patrusi

GIRONE 6
Milan-Genoa: Agnolin
Padova-Juventus: Paparista
Pescara-Catania: Ciulli

GIRONE 7
Cesena-Catanzaro: D'Elia
Cremonese-Arezzo: Pirandola
Paganese-Sambened.: Tubertini

GIRONE 8...
Bari-Rimini: Lombardo
L. Vicenza-Foggia: Sarti
Udinese-Inter: Bergamo

COPPA CAMPIONI

Dinamo qualificata

OSLO — Il Valenghien di Oslo ha battuto la Dynamo di Bucarest 2-1 nell'incontro di ritorno del primo turno della coppa dei campioni di calcio europeo, ma i romeni si sono qualificati per il secondo turno in base al quoziente reti, in loro favore per 4-3. Alla partita hanno assistito 3.700 spettatori paganti.

Totopronostico

Avellino-Perugia	1
Bologna-Fiorentina	2x
Brescia-Ascoli	1x2
Cesena-Catanzaro	1
Milan-Genoa	1
Napoli-Atalanta	1
Padova-Juventus	2
Paganese-Sambenedett.	1x2
Pescara-Catania	x
Pistoiese-Sampdoria	2
Salernitana-Lazio	2x
Torino-Cagliari	1x
Udinese-Inter	21

GIRONE 8: CONTRO I NERAZZURRI DOVREBBERO RIENTRARE SURJAK E TESSER

L'Udinese dopo Bari non ha più scelta Per qualificarsi deve battere l'Inter

UDINE — La strada che porta alla qualificazione in Coppa Italia sembrava spianata. Tre vittorie su altrettanti incontri avevano illuso un po' tutti. Ora con la sconfitta di Bari, contro la sorprendente pugliese che domenica scorsa aveva messo sotto anche l'Inter, i posti per l'ammissione al secondo turno si sono ridotti a uno soltanto. È impensabile infatti che il lanciato Bari non ottenga almeno un punto, quello della matematica sicurezza, nella gara interna con il Rimini, domenica prossima.

Il «match» in programma al «Friuli» con i nerazzurri dunque costituirà un vero e proprio spargimento. L'Udinese deve assolutamente vincere, un pareggio infatti qualificherebbe l'Inter che vanta una miglior differenza reti rispetto alla compagine di Enzo Ferrari. Ma l'Udinese, priva di Catanzaro, Tesser, Surjak, con Orzi non ancora al meglio e con Mauro che appare un pesce fuor d'acqua, incapace cioè di tenere una posizione in campo diversa rispetto a quello cui era abituato a Catanzaro, ha la possibilità di ingaggiare l'Inter che oltretutto pare abbia assorbito nel migliore dei modi l'insuccesso di Bergamo con il Bari?

Riteniamo di sì per almeno due motivi. Il primo perché quasi sicuramente Ferrari presenterà Ivica Surjak e Tesser, sull'importanza dei quali

Solo la Spal spera ancora

Coppitalia amara per le squadre di serie C. Delle sette formazioni che militano nel girone «A», lo stesso cioè della Triestina, solo una ancora spera nella qualificazione. La Spal, che figura nel quinto gruppo, avendo battuto mercoledì il Como può insidiare il secondo posto al Verona, seguito sotto una valanga di reti (0-5) dalla Roma.

Le altre sei compagini sono già fuori dalla lotta: Brescia e Triestina sono relegate nelle ultime due posizioni del secondo girone, il Modena è ultimo nel proprio raggruppamento, il Padova è out e la stessa sorte è toccata a Rimini e Vicenza.

L'impatto con le squadre di serie A e B quindi è stato dei più terribili per le compagini di C1.

per l'economia del gioco bianconero non c'è bisogno di spendere parole. In secondo luogo il fatto di dover giocare al «Friuli» potrebbe spronare la squadra che tutto sommato a Bari non ha demeritato senza contare che l'Inter, anche se appare in ripresa, non è invulnerabile, tutt'altro.

Enzo Ferrari comunque preferisce dribblare il discorso «Inter». «Più che dribblare preferisco parlare della mia squadra che anche a Bari non mi è dispiaciuta. C'è stata qualche sfasatura di troppo ma è evidente che nella fase di preparazione questi inconvenienti possono sempre affiorare. Però me lo consenta se è vero che il Bari ha giocato una buona partita, se è vero che, sotto questo punto di vista ha meritato l'affermazione, è altrettanto vero che la

sconfitta è ingiusta per noi. Ci siamo fatti rispettare, l'incontro è parso equilibrato e nel primo tempo siamo andati vicinissimi al gol. Ma Fantini è stato bravoissimo a sventare la minaccia. Nel secondo tempo poi Casuso ha fatto una facile occasione, fatto questo piuttosto strano perché il barone normalmente palloni simili non li sbaglia mai. Comunque pazienza, cerchiamo di rifarci domenica. I medici mi hanno assicurato che ci sono buone probabilità di poter far giocare Surjak. Ovviamente un Surjak al massimo delle condizioni fisiche. Senza contare che anche Tesser è praticamente ristabilito dal malanno alla caviglia sinistra».

— Insomma lei è fiducioso...
«Sono realista. Avevo sempre predicato la calma anche dopo la terza vittoria conse-

cutiva; sapevo che partite facili non esistono. E a Bari abbiamo avuto la dimostrazione».

Guido Gomirato

Arzu al Santander

MADRID — Julio Cesar Arzu, portiere della nazionale dell'Honduras, è stato acquistato dal Racing di Santander, squadra spagnola di prima divisione. È probabile che Arzu esordisca già nella prima giornata di campionato, Espanol-Santander.

È quasi certo che l'Espanol di Barcellona faccia debuttare il suo nuovo acquisto, il portiere del Cameroon Thomas N'kono. Probabilmente mai nella storia del calcio spagnolo due squadre si sono affrontate schierando portieri così esotici.

COPPA DI SERIE C: LE DUE REGIONALI IN ATTESA DEL DERBY DECISIVO DI DOMANI

Pighin: «Un'altra punta? Con questo Pordenone...»

PORDENONE — «Due reti al Mestre e 3 al Mira. Mi sembra che non ci sia proprio bisogno di una punta». Questo il commento a caldo del presidente del Pordenone, Sandro Pighin, al termine della partita con la compagine di Tonello.

«A parte gli scherzi — ha proseguito Pighin — dobbiamo ancora vedere all'opera Peressoni, che a causa di un infortunio ha dovuto disertare tutte le partite. Tutto sommato ha visto un buon Pordenone, che si è messo bene e che a tratti ha messo in mostra un ottimo calcio».

In effetti contro il Mira gli uomini di Pongaro hanno confermato tutti i loro pregi, nonostante le assenze, oltre a quella di Peressoni, di Semenzato e Vriz. Proprio il forfait di quest'ultimo aveva non poco preoccupato il tecnico. Vriz, sino ad ora, si era confermato

il faro della compagine e si era reso utile anche in fase conclusiva».

«Indubbiamente il campionato sarà tutt'altra cosa, ma questo Pordenone può solo migliorare». La difesa non è stata la sfortunata deviazione di Fortunato che ha dato il momento pareggio al Mira, è già a posto. A centrocampo hanno svolto una notevole mole di lavoro Dominissini, Sambugaro e Siega.

Anche il giovane Canzian, sino a quando ha avuto fiato da spendere, è apparso un elemento interessante. In fase offensiva, infine, gran movimento per Fabris e Peressotti, talvolta anche sfortunati nelle conclusioni.

R.C.

■ KAISERSLAUTERN — Il Kaiserslautern ha battuto 3-0 il Valencia, imponendosi nel 12.º torneo - Valencia.

Gorizia sorprendente, comanda il girone Perfetta la difesa, attacco da scoprire

GORIZIA — Dopo il pareggio ottenuto sul campo del Mestre il Gorizia si trova a sorpresa al comando della classifica del girone G di Coppa Italia. Un risultato questo che nessuno alla vigilia si attendeva.

Anche nell'ultimo turno il Gorizia ha messo in mostra le doti che l'avevano fatto apprezzare nelle precedenti occasioni: una difesa molto attenta ed un centrocampo ben registrato che oltre a funzionare da filtro riesce a controllare il gioco. I punti negativi si trovano in attacco, però esiste una scusante di cui si deve tener conto e cioè l'assenza di ben due giocatori del reparto del valore del centravanti Modestini e dell'italo argentino Macri.

A complicare le cose in questo reparto, nel corso della partita con il Mestre, si è infortunato anche Colombo, il

quale ha accusato una distorsione alla caviglia e per Burlando vi saranno sicuramente grossi problemi di formazione per la partita di domani pomeriggio contro il Forlì.

Sul pareggio con il Mestre abbiamo chiesto giudizio al tecnico goriziano: «Una prova senz'altro positiva — esordisce Burlando — la squadra si è messa molto bene e l'ammalgama tra i vari reparti sta continuamente migliorando ed è questo l'obiettivo che ci eravamo prefissi all'inizio della Coppa Italia».

Contro il Mestre avete subito l'iniziativa avversaria. «È nella logica delle cose che il Mestre contro di noi dovesse attaccare, toccava a loro infatti cercare di sbloccare il risultato, a noi un pareggio stava più che bene. Non bisogna dimenticare poi che i veneti sono di una categoria superiore alla nostra e quindi

la loro potenzialità dovrebbe essere maggiore».

In attacco le cose non stanno andando molto bene. «Io sostengo sempre — ha spiegato Burlando — che non bisogna mai lasciarsi la testa in alto come non bisogna mai illudersi prima del dovuto. Indubbiamente stentiamo parecchio in avanti ma è una cosa che dipende dalle numerose assenze che finora abbiamo avuto tra i componenti del reparto. La nostra struttura di squadra non si permette infatti di fare a meno dell'apporto di elementi del valore di Modestini e di Macri e quindi un giudizio definitivo sulla nostra capacità offensiva lo potremo avere solo quando i ruoli saranno al completo».

I commenti sulla partita con il Mestre esaltano la prova della difesa. «Gli elogi per la difesa non sono sicuramente sprecati, Colavetta, Lazzar-

ra e Marassi sono stati molto bravi ma non bisogna dimenticare anche gli altri componenti del reparto. Sono contento della prova di Marassi che sta andando molto bene, d'altronde per lui quest'anno sarà definitivo per il suo futuro calcistico, se vuole sfondare definitivamente».

Il Gorizia si ritroverà stamattina sul campo d'allenamento per preparare l'incontro con il Pordenone in programma domani pomeriggio alle 17.30.

Antonio Gaier

COPPA COPPE

Aberdeen qualificato

SION — L'Aberdeen (Sco) ha battuto il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

per il secondo turno. Il Sion (Svi) 4-1 nell'incontro di ritorno del primo preliminare della coppa delle Coppe. Avendo vinto anche la partita di andata per 7-0, l'Aberdeen si è qualificato

DOMANI E DOMENICA LA COPPA ITALIA E LA COPPA REGIONE APRONO LE OSTILITÀ NEL CALCIO DILETTANTISTICO

Ed è subito Ponziana-Edile Adriatica

Anche i dilettanti iniziano da domani a fare sul serio. Sarà la Coppa Italia, come avviene ormai da diversi anni, a fare da prologo ai campionati. La partecipazione a questa manifestazione, la cui formula prevede per ogni turno la disputa di due partite (andata e ritorno), è stata limitata dalla passata stagione alle sole squadre della categoria promozione.

Alla fase regionale eliminatoria quindi prenderanno parte sedici squadre del Friuli-Venezia Giulia. Il secondo turno, al quale accederanno le otto formazioni uscite vittoriose dalle partite di domani e domenica e le 12 sedicesime, si svolgerà nelle giornate infrasettimanali di mercoledì 22 settembre e 6 ottobre.

Sei degli otto incontri verranno giocati oggi in anticipo. Fra questi anche il derby stracittadino che anticiperà quello di campionato, fra il Ponziana e l'Edile Adriatica. La partita fra le compagini di Catanzaro e di Vatta, attesa con curiosità al debutto stasera,

gionale, verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 17.

Queste le partite odierne: Fontanafredda-Cordenonese (ore 21), Vainatovone-Pasianese (17), Spal Cordovado-Oreoceno (20.30) a San Vito al Tagliamento, Ponziana-Edile Adriatica (17), Pro Cervignano-Isonzo, Turriccio (20.30) e Pro Tolmezzo-Tarcentina (17).

Domenica, con inizio alle ore 17, verranno disputate le partite Azzanese-Centro del Mobile e Cormonese-Lucinico.

Sarà la Coppa Regione, valida per l'assegnazione del trofeo «Deveti», ad inaugurare la nuova annata calcistica per le squadre dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione hanno aderito 84 squadre fra le quali sedici triestine.

Il torneo si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Tra le 42 per cento del primo turno verranno riammesse, a mezzo sorteggio, 22

compagini che, unitamente alle 42 che avranno superato il turno eliminatorio, formeranno i trentaduesimi di finale.

Questa le partite di domenica per la prima giornata: Audax San Martino-Casarsa, Fiume Veneto-Doria, Caneva-Sarone, Budoia-Virtus Rovereto, Ceoloni-Bannia, Valvasone-Ramuscellesse, Travesio-Maranese Mazzola, Savogese-Diana, Medezzo-Faedis, Lavarinese-Cisterna, Tavagna-Feltri-Treppo Grande, Passons-Union Nogaredo, Ancora-Pro Fagnana, Santa Maria Lestizza-Olimpia, Real Udine-Arteniese, Asso Sant'Osvado-Buiese, Tisana-Seveglia, Folgore Griss-Rivignano, Gonsar-Torviscosa, Varmo-Latisana, Flambro-Ronchi, Inipendente-Aquileia, Rude-Palazzo, Aiello-Pro Fiumicello, Terzo-Interclub Porpetto, Pianca-D Brian, Camino-Cussignacco, Pro Romans-Audax Sant'Anna, Fossalon-Staranzano, Mossa-San Brazian, Villesse-Torriana, Craz-

zanese-Italia San Marco, Mariano-Vermegliano, Pro Farra-Ronchi, Foglian-Campi Elisi Prisco, Vesna-Opicina Superacchi, San Giovanni-Stock, Aurisina-San Vito, Libertas Olimpia (via Flavia, 10.30), Cima Adviser-Union (San Sergio, 10.30), San Sergio-C.G.S. (San Sergio, 10.30). Tutte le partite ad eccezione di quelle con in parentesi il campo e l'ora di gioco, avranno inizio alle ore 16.30.

Assemblea Aic

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori ha reso noto che l'assemblea straordinaria dei rappresentanti delle squadre di serie C1 e C2, già programmata per lunedì per verificare la situazione di morosità della società iscritte ai campionati di competenza, ma non ci sarà dato che le posizioni creditorie segnalate dai calciatori sono state sanate. La riunione dei rappresentanti di serie A e B si terrà entro la scadenza consueta di novembre.

Anche per le squadre dilettantistiche di calcio della regione l'inizio della stagione buca ormai alle porte. Ieri il Comitato regionale della Federcalcio ha diramato i calendari relativi ai tre maggiori campionati (al quale dedichiamo una pagina) quelli di promozione, prima e seconda categoria, che si mettono in marcia il 19 settembre. Centoquarantatré le squadre interessate: sedici nell'unico girone di promozione, trentadue nei due raggruppamenti di prima categoria e novantadue nei sei gironi della seconda categoria.

Una stagione che, come del resto tutte le precedenti, si annuncia quanto mai interessante. Il livello, sotto l'aspetto tecnico, è cresciuto notevolmente e parallelamente è aumentato anche il numero degli spettatori.

PROMOZIONE — Delle sedici squadre in gara due sono triestine: il Ponziana e l'Edile Adriatica. Il derby stracittadino è stato inserito nella tredicesima giornata in pro-

gramma il 12 dicembre. La partita di andata verrà giocata sul campo di Guardiella. La fase ascendente si concluderà il 9 gennaio.

PRIMA CATEGORIA — Le trentadue squadre sono state suddivise in due raggruppamenti. Le compagini triestine, sette, si trovano nel girone B. Il primo derby stracittadino è in calendario già nella giornata inaugurale e vedrà opposte San Giovanni e Cima Adviser (ex Sovrana). Particolare curioso: nelle prime quattro giornate quest'ultima squadra dovrà disputare altrettanti derby: dopo quello con il San Giovanni, il Cima Adviser ospiterà il Portuale, quindi sarà a Santa Croce contro il Vesna e infine riceverà la visita dalla Fortitudo.

SECONDA CATEGORIA — Le quindici squadre triestine figurano tutte nel girone F unitamente all'Isonzo di San Pier d'Isonzo, unica che non faccia parte della provincia di Trieste.

ORARI D'INIZIO — Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha stabilito l'ora d'inizio delle partite per quanto riguarda il girone di andata. Le partite della prima giornata (19 settembre) avranno inizio alle ore 16; dal 26 settembre gli incontri prenderanno via alle ore 15. Dalla quinta giornata (17 ottobre) il fischio

d'inizio verrà dato alle ore 14.30 e con lo stesso orario si procederà per tutto il girone ascendente.

SOSTE — I tre maggiori campionati dilettanti si fermeranno due settimane nel girone di andata. La doppia sosta avverrà a cavallo fra la penultima e l'ultima giornata in coincidenza con il Natale e il Capodanno.

Trofeo Settembre

Si è conclusa la prima settimana di gare del torneo di calcio, a sette «Trofeo Settembre» in svolgimento sul campo di Villa Ars. Da segnalare la buona partenza del Dinocaffè che dopo aver battuto il Riviera ha impattato con l'Erre Norcia al termine di una partita appassionante anche se nervosa; sorprendente la secca sconfitta del più quotato Rapid da parte di un pimpante Buffé Dor.

ATTUALITÀ

AMARA EREDITÀ DEL PRESIDENTE LOPEZ PORTILLO AL SUO SUCCESSORE

Il Messico stringe la cinghia e tenta di sfuggire al «crack»

Al debito ufficiale di 76 miliardi di dollari ora si aggiungono altri 50 miliardi di dollari «evasi» all'estero - Prime misure: nazionalizzazione delle banche e controllo dei cambi

CITTÀ DEL MESSICO — È stato un discorso amaro quello che il Presidente del Messico José López Portillo ha dovuto pronunciare l'altro ieri per annunciare la nazionalizzazione delle banche private e l'instaurazione, per la prima volta, nella storia del paese, del controllo dei cambi.

È stato, in altre parole, il riconoscimento che l'amministrazione messicana, nonostante gli innumerevoli successi ottenuti negli ultimi sei anni, non è stata in grado di controllare i conti finanziari del paese.

Al di là dei quattro milioni di nuovi posti di lavoro dell'attuale amministrazione, dei progressi nel campo del petrolio, della costruzione, di numerosi settori industriali, il Presidente messicano lascia il primo dicembre in eredità al suo successore, Miguel de la Madrid Hurtado, un paese finanziariamente in stato di emergenza.

I dati sono quelli di un debito estero ufficiale di 76 miliardi di dollari, ma lo stesso Presidente aggiunge altri 50 miliardi di dollari in qualche modo fuggiti all'estero o comunque dovuti a cittadini messicani. Per un paese con un prodotto nazionale lordo, secondo dati della banca «Banamex», che è dello stesso ordine di grandezza dell'insieme dei suoi debiti, si tratta in

Messico: dollaro valuta illegale

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico ha dichiarato il dollaro «valuta illegale» con un decreto che entrerà in vigore lunedì e che prevede la graduale eliminazione dei conti correnti in dollari. La valuta americana che giungerà nel Messico attraverso i normali canali bancari internazionali, aggiunge il decreto, potrà essere prelevata solo in pesos, al cambio fissato dalla Banca centrale. I depositi vincolati in dollari saranno automaticamente rimborsati in pesos al cambio corrente alla scadenza.

effetti di un vero e proprio macigno finanziario al collo.

Per giungere a questa situazione, ha detto il Presidente messicano, il Messico ha importato troppo ed esportato poco. Ma, soprattutto, è stato coinvolto dalla situazione internazionale del petrolio, dall'eccessivo aumento dei tassi di interesse, dalla diminuzione dei costi delle materie prime, dalla diminuzione del turismo.

Da adesso in poi, ad ogni modo, le regole finanziarie in Messico saranno completamente nuove rispetto al passato ed è praticamente certo che la futura amministrazione di Miguel de la Madrid seguirà le linee tracciate: controllo centrale delle valute, concessione delle scarse risorse ai settori preferenziali, limitazione per la convertibilità del peso messicano.

Ambienti ufficiali messicani parlano di due o tre anni di difficoltà, nonostante il milione e mezzo di barili di petrolio che questo paese esporta ogni giorno. Si conta molto, in fondo, sull'appoggio degli Stati Uniti, che non hanno alcun interesse a che in Messico le difficoltà economiche si trasformino in difficoltà sociali. Ma la strada da percorrere — si ammette — resta lunga.

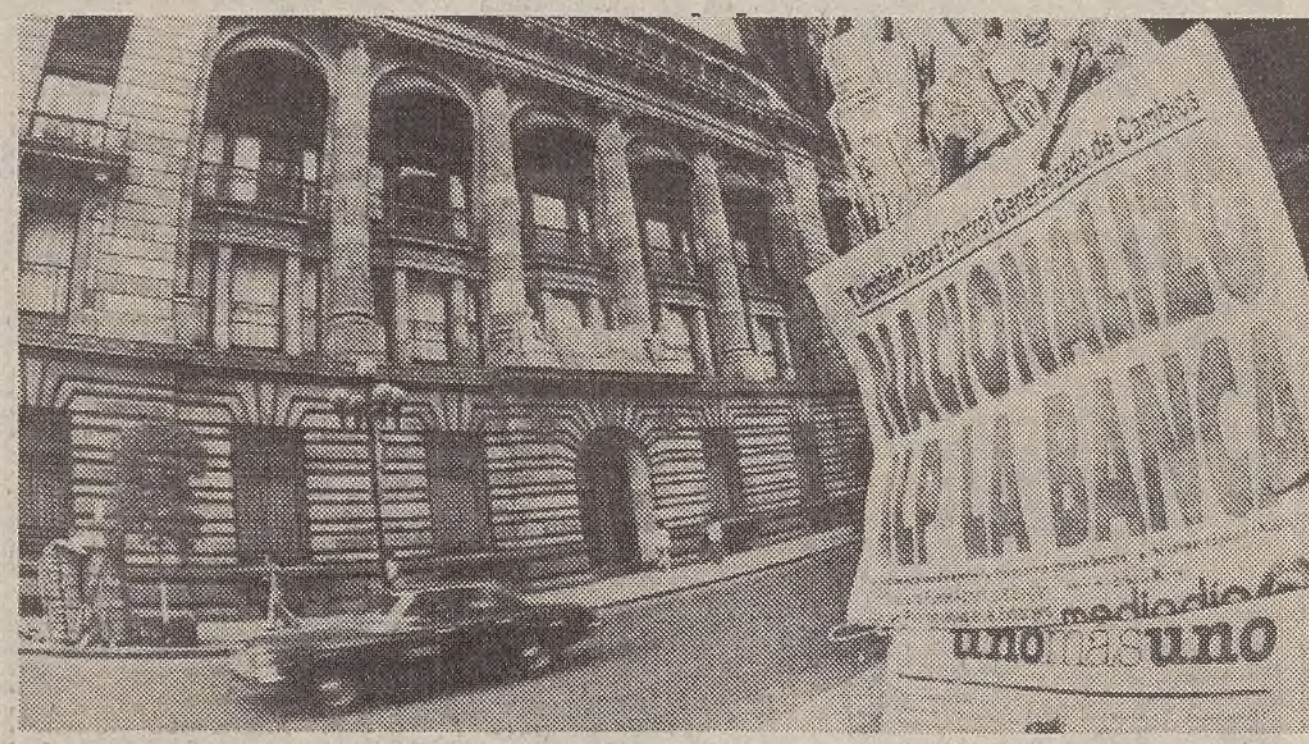
RICERCATO IN ITALIA PER SOVERSIONE

Un giovane irlandese arrestato a Dublino

DUBLINO — Un italiano di 27 anni, Giovanni Mariotti, è stato arrestato ieri a Sandford, un quartiere di Dublino, in connessione al ferimento, più d'un anno fa (aprile 1981), dell'uomo d'affari inglese Jeffrey Armstrong, rappresentante della Leyland.

Armstrong, 35 anni, stava parlando al Trinity College, l'università protestante della capitale irlandese, ad un seminario di uomini d'affari, quando tre persone mascherate fecero irruzione nell'aula: gli spararono alle gambe. In un primo momento la responsabilità del fatto venne addossata ad elementi vicini all'Ira, ma qualche giorno dopo la polizia disse che l'azione era stata compiuta da elementi di estrema sinistra. Nessuno venne però incriminato del fatto.

A distanza di un anno, la polizia irlandese ha ora arrestato l'italiano, comparso davanti al tribunale ieri pomeriggio. Giovanni Mariotti era inoltre ricercato in Italia da oltre due anni, perché condannato ad otto anni e sei mesi dalla corte d'assise di



ANCORA UNA TRAGEDIA PER I «GIGANTI DELLA STRADA»

Camion travolge due auto Colpo di sonno: tre morti

BARI — Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri mattina sulla statale 16, «Adriatica», fra Mola e Polignano, a circa trenta chilometri dal capoluogo pugliese.

Un autocarro con rimorchio, che dal Pesce era diretto a Lecce, in un tratto rettilineo della statale, forse per un colpo di sonno del conducente, Giuseppe Gasparini, di 38 anni, di Montebelluna (Ancona), ha invaso l'auto corsia e si è scontrato con una «Fiat 131» targata Bari, che seguiva la prima vettura.

A bordo dell'«Alfasud» vi erano il conducente Salvatore Carluccio, di 38 anni, la moglie Nicoletta Villari, di 32, e i figli Amelia, di sei, e Daniele, di quattro.

Dopo aver trascorso le ferie nel Salento — l'uomo era originario di Ortelle (Lecce) — la

famiglia stava ritornando a Legnano (Milano), dove risiede.

Lo scontro è stato tremendo. Degli occupanti l'«Alfasud», sono morti sul colpo il Carluccio e il figlio sono stati invece giudicati gravemente e rispettivamente entro venti e cinque giorni.

La terza vittima è il conducente della «Fiat 131», che seguiva, Massimo Bruni, di 24 anni, di Bari; un suo amico che era con lui, Sirio Vurro, anch'egli di 24 anni e di Bari, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Mola nel quale si trovava attualmente anche il Carluccio e il figlio sono stati invece giudicati gravemente e rispettivamente entro venti e cinque giorni.

Sul posto per i rilievi si sono recati i carabinieri della caserma di Mola. Secondo gli

accertamenti, il Gasparini, per un colpo di sonno, ha perso il controllo del mezzo, che è sbandato, ha travolto l'«Alfasud» del Carluccio e la «Fiat 131» del Bruno proveniente in senso inverso; ha poi sfondato il recinto di una villa prospiciente la strada.

Poliziotto uccide per sbaglio

CUNEO — Un giovane di 18 anni di Boves (Cuneo), Massimo Bertina, è stato ucciso da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma maneggiata da un poliziotto suo amico. È accaduto in un negozio di Boves dove il Bertina si era incontrato con l'appuntato Saverio Mazzotti, di 37 anni, padre di tre figli, in servizio presso la questura di Cuneo.

NUMEROSI CONVEGNI E DIBATTITI

La Festa dell'Amicizia apre oggi a Viareggio col discorso di Piccoli

Martedì sarà presente anche Spadolini per la consegna dei premi «De Gasperi»

ROMA — Una cinquantina tra convegni, tavole rotonde e dibattiti su tutti i temi di attualità costituiscono il nutrito programma politico-culturale della sesta Festa nazionale dell'Amicizia organizzata dalla Dc che avrà inizio oggi a Viareggio. Sarà il presidente del partito, Flaminio Piccoli, ad aprire nel pomeriggio le manifestazioni con il discorso inaugurale: un excursus su quanto avvenuto nel periodo intercorso tra la precedente Festa dell'Amicizia (settembre 1981) e l'attuale.

«Da Trento a Viareggio» è appunto il tema del discorso. Da sabato mattina prenderanno il via i convegni. I temi in discussione sono i più vari: la casa, lo sport, il turismo, il Mezzogiorno, il costo del denaro, il costo del lavoro, la salute, le giunte locali, le istituzioni, il terrorismo, la droga, il deficit pubblico, il tempo libero, l'Europa, la moda, il volontariato, il piano energetico, la democrazia industriale, il funzionamento della pubblica amministrazione, gli anziani, il mare, la scuola, la difesa della vita, l'informazione, la cooperazione, le telecomunicazioni.

Quattro convegni riguarderanno la storia della Dc: dall'opera di De Gasperi al pentapartito, passando per il centro-sinistra, la centro-sinistra, la solidarietà nazionale.

Di «De Gasperi e la Costituzione» parlerà anche il Presidente del Consiglio Spadolini che sarà presente a Viareggio martedì sera in occasione della consegna dei premi De Gasperi a nove personalità.

Oltre ai politici nei dieci giorni di «Festa» saranno presenti a Viareggio alcuni dei più qualificati esponenti del mondo economico, sociale, culturale, da Umberto Agnelli e Merloni a Lama e Marini, al regista Olmi, al critico Piccioni, allo scrittore Prisco.

Per tale motivo, che per martedì sera è previsto un «confronto» tra il giornalista Giampaolo Pansa e l'on. Giulio Andreotti, che ha per titolo «Il doctro e l'ignorante», mentre martedì 10 il sen. Mino Martinazzoli e il vicesegretario socialista Claudio Martelli discuteranno in un «ping-pong» televisivo su «come andare d'accordo con il Psi».

A diversi convegni (si terranno parte a Viareggio parte a Lucca) è prevista la partecipazione di esponenti comunisti (Natta, Chiaromonte e Reichlin), socialisti (De Martino, Mancini, Formica, Signorile), socialdemocratici (Vizzini, liberali (Bozzi, Biondi, Altissimo, Sterpa), repubblicani (Biasini, Olcese).

Le manifestazioni politiche che, come ha detto il responsabile della «Festa», l'on. Franco Evangelisti, dovrebbero consentire alla Dc di «trovare la strategia per il domani», si concluderanno con il discorso che il segretario politico Ciriaco De Mita farà nel pomeriggio di domenica 12 settembre.

Il giorno avanti, il fenomeno Mark Spitz, americano e ebreo, ha conquistato la sua quinta medaglia d'oro. Tra le 3.30 e le 4.00 racconterà poi un postumo otto persone in tutta, borse olimpiche in mano, scavalcano facilmente il recinto ed entrano nell'area destinata agli atleti israeliani. Lo vedono, lo salutano e lui sorride, pensando che non entrino dalla porta perché di ritorno da una bibbia. «Ricordo d'essermi detto tra me e me: quelli domani faranno ciacca».

Gli otto, però, non sono atleti ma terroristi di Settembre nero e il postino si renderà conto solo dopo il sequestro degli atleti israeliani, che i rigoni sotto le tute erano mitragliatori e non bottiglie di vino e liquori, come aveva pensato. Ma gli atleti non vengono colti di sorpresa. Nella colluttazione, però, due vengono uccisi e nove presi come ostaggi. I terroristi chiedono la liberazione di duecento palestinesi prigionieri.

Alle 3.45 del 5 settembre a Monaco gli otto terroristi sono dentro il «blocco 31» degli israeliani. Ma c'è un atleta di guardia, Moshe Weiberg che dà l'allarme: sarà il primo a morire. I terroristi sparano una raffica alla porta: dietro c'è l'atleta Joseph Romano. È il secondo a morire. Nel frattempo, però, l'allenatore Shkotsky dà l'allarme. È lo stesso capo della polizia Manfred Schreiber, alle 5 sul posto, ad assumere la direzione delle operazioni. Alle 6.45 le agenzie diramano il primo flash da Tel Aviv. Perché non da Monaco? È uno degli interrogativi, con tanti altri, rimasti ancora senza risposta.

Il fatto è che l'operazione, che la polizia tedesca dice in un primo tempo riuscita, è invece fallita. I terroristi e gli ostaggi sono assediati dentro il blocco 31. Cominciano le trattative, lunghissime, mentre si predispongono un piano all'aeroporto perché, infine, i terroristi hanno chiesto di essere portati con gli ostaggi in una capitale araba per trattare il rilascio di 239 terroristi protagonisti di precedenti imprese di Settembre nero.

Alle 20 tre elicotteri portano tutti all'aeroporto di Furstentumbruck. Sarà il principio della tragedia: ostaggi e terroristi (meno che che ragionano ma vengono ripresi poche ore dopo) muoiono. Il governo di Tel Aviv aveva detto non allo scambio e lasciata libera la polizia di agire. All'aeroporto i tiratori scelti, alla luce di bengala, mentre salta in aria un elicottero, uccidono 9 atleti presi in ostaggio, 5 sentite invittate, quel riconoscimento Umberto non lo farà mai».

ATLETI ISRAELIANI ASSALITI DA SETTEMBRE NERO

Dieci anni fa la strage alle Olimpiadi di Monaco

All'aeroporto l'epilogo della tragedia con l'uccisione di nove ostaggi, cinque terroristi e due agenti di polizia

MONACO — 5 settembre 1972, Monaco, ore 3 locali. Mark Slavin, 18 anni, dorme tranquillo nel villaggio olimpico. In mattinata dovrà debuttare con la maglia d'Israele nel torneo di lotta greco-romana alle XX olimpiadi. Non avrà questa soddisfazione. Tre mesi prima, aveva lasciato l'Urss, proprio per gareggiare con gli atleti di quello che considerava il suo Paese. Morirà con altri otto compagni, cinque terroristi e due poliziotti, uccisi dai tiratori scelti all'aeroporto.

Il giorno avanti, il fenomeno Mark Spitz, americano e ebreo, ha conquistato la sua quinta medaglia d'oro. Tra le 3.30 e le 4.00 racconterà poi un postumo otto persone in tutta, borse olimpiche in mano, scavalcano facilmente il recinto ed entrano nell'area destinata agli atleti israeliani. Lo vedono, lo salutano e lui sorride, pensando che non entrino dalla porta perché di ritorno da una bibbia. «Ricordo d'essermi detto tra me e me: quelli domani faranno ciacca».

Gli otto, però, non sono atleti ma terroristi di Settembre nero e il postino si renderà conto solo dopo il sequestro degli atleti israeliani, che i rigoni sotto le tute erano mitragliatori e non bottiglie di vino e liquori, come aveva pensato. Ma gli atleti non vengono colti di sorpresa. Nella colluttazione, però, due vengono uccisi e nove presi come ostaggi. I terroristi chiedono la liberazione di duecento palestinesi prigionieri.

Alle 3.45 del 5 settembre a Monaco gli otto terroristi sono dentro il «blocco 31» degli israeliani. Ma c'è un atleta di guardia, Moshe Weiberg che dà l'allarme: sarà il primo a morire. I terroristi sparano una raffica alla porta: dietro c'è l'atleta Joseph Romano. È il secondo a morire. Nel frattempo, però, l'allenatore Shkotsky dà l'allarme. È lo stesso capo della polizia Manfred Schreiber, alle 5 sul posto, ad assumere la direzione delle operazioni. Alle 6.45 le agenzie diramano il primo flash da Tel Aviv. Perché non da Monaco? È uno degli interrogativi, con tanti altri, rimasti ancora senza risposta.

Il fatto è che l'operazione, che la polizia tedesca dice in un primo tempo riuscita, è invece fallita. I terroristi e gli ostaggi sono assediati dentro il blocco 31. Cominciano le trattative, lunghissime, mentre si predispongono un piano all'aeroporto perché, infine, i terroristi hanno chiesto di essere portati con gli ostaggi in una capitale araba per trattare il rilascio di 239 terroristi protagonisti di precedenti imprese di Settembre nero.

Alle 20 tre elicotteri portano tutti all'aeroporto di Furstentumbruck. Sarà il principio della tragedia: ostaggi e terroristi (meno che che ragionano ma vengono ripresi poche ore dopo) muoiono. Il governo di Tel Aviv aveva detto non allo scambio e lasciata libera la polizia di agire. All'aeroporto i tiratori scelti, alla luce di bengala, mentre salta in aria un elicottero, uccidono 9 atleti presi in ostaggio, 5 sentite invittate, quel riconoscimento Umberto non lo farà mai».

Ma «negoziare con Umberto l'abboccata sarebbe un riconoscimento dell'ombra di diritti re-

sidui», afferma Paolo Ungari, consigliere giuridico del presidente del Consiglio. «Abrogare la norma costituzionale che lo condanna all'esilio deve essere un atto unilaterale, un atto di superiorità morale della Repubblica».

Da parte sua il segretario dell'Unione monarchica nazionale Sergio Boschi, ricordando la lettera inviata da Umberto al Presidente Pertini con la quale chiedeva il rientro in Italia delle salme dei genitori, Umberto non aveva usato la carta intestata per un atto riguardoso verso il Presidente della Repubblica (ma l'aveva chiamata «cittadino Pertini»). Ne si può chiedere a Umberto un riconoscimento formale della Repubblica, perché, fedele ai suoi principi e alla custodia storica della sovranità di cui si sente investito, quel riconoscimento Umberto non lo farà mai».

Ma «negoziare con Umberto l'abboccata sarebbe un riconoscimento dell'ombra di diritti re-

sidui», afferma Paolo Ungari, consigliere giuridico del presidente del Consiglio. «Abrogare la norma costituzionale che lo condanna all'esilio deve essere un atto unilaterale, un atto di superiorità morale della Repubblica».

Da parte sua il segretario dell'Unione monarchica nazionale Sergio Boschi, ricordando la lettera inviata da Umberto al Presidente Pertini con la quale chiedeva il rientro in Italia delle salme dei genitori, Umberto non aveva usato la carta intestata per un atto riguardoso verso il Presidente della Repubblica (ma l'aveva chiamata «cittadino Pertini»). Ne si può chiedere a Umberto un riconoscimento formale della Repubblica, perché, fedele ai suoi principi e alla custodia storica della sovranità di cui si sente investito, quel riconoscimento Umberto non lo farà mai».

L'URSS VUOLE RIVEDERE LA TOPONOMASTICA, ED È «GUERRA FREDDA»

Come scrivere Yalta in alfabeto latino? A Ginevra gli esperti ne fanno un «caso»

GINEVRA — La guerra fredda sta per invadere anche il campo del rarefatto, controverso mondo della toponomastica, quella scienza, cioè, che si occupa di dare un nome ai luoghi geografici. La quarta riunione internazionale dei duecento esperti di numerosi paesi che si sono incontrati a Ginevra per stabilire le regole per trascrivere in alfabeto latino i nomi geografici di nazionalità «nuove» come la Nigeria e il Sudan, ha dovuto affrontare infatti una difficoltà imprevista.

L'Unione Sovietica attraverso i suoi rappresentanti ha proposto all'assemblea un modo totalmente nuovo di traslitterare i nomi russi scritti in cirillico nell'alfabeto latino.

Secondo il nuovo metodo, proposto da Mosca e denominato «Comecon», un nome re- celebre dalla storia di questo ultimo secolo quale è quello di «Yalta», diventerebbe «Alta». Allo stesso modo il celebre compositore russo Tchaikovsky si trasformerebbe in un impronunciabile Calkovskij e il nome dell'astronauta sovietico Yuri Gagarin, diverrebbe Uryj che a parere dei suoi delegati presenti al convegno sarebbe un po' come chiamare in inglese «Pizzazz» l'italiana «pizzza».

Ma la proposta sovietica ha incontrato molta freddezza tra i delegati dei vari paesi che, anche a volerlo, si troverebbero ad affrontare il problema non indifferente di traslitterare sulle mappe nella

nuova grafia qualcosa come una decina di milioni di nomi di località, fiumi, laghi e montagne.

Tanto per offrire un termine di paragone basterà dire che il Canada, che pure è meno vasto dell'Urss, ogni anno aggiunge alla propria toponomastica 20 mila nuovi nomi e si prevede che entro la fine del secolo ne avrà catalogati la rispettabile cifra di un milione.

Esiste poi il timore di creare un pericoloso precedente. Se si accetta infatti la proposta dell'Unione Sovietica di rivedere la traslitterazione dei propri toponimi, quasi certamente vorrà fare altrettanto anche la Cina e allora i guai sarebbero veramente tanti.

Le bordate più massicce, Kennedy ha dovuto subire due anni fa, quando cercò di ottenere la nomina presidenziale democratica sfidando l'allora Presidente (e appartenente al suo stesso partito) Jimmy Carter. Carter ebbe la meglio (per venire poi sconfitto da Reagan), ma non fu quando Kennedy fu candidato, il fantasma di Chappaquiddick, non lo lasciò mai.

La prospettiva di Edward Kennedy alla Casa Bianca pone problemi per il comportamento del senatore in un momento di drammatica emergenza come quello di Chappaquiddick, quando apparentemente crollò sotto lo stress. A ciò si affianca anche la questione politica, perché Kennedy come il suo illustre fratello assassinato a Dallas, è un «liberal», cioè un progressista, agli antipodi della filosofia conservatrice di Reagan, del Partito repubblicano e delle congerie di «nuove destre» laiche e religiose che si muovono oggi negli Stati Uniti.

Gli elettori dello stato hanno regolarmente dimostrato di essere in larga maggioranza in preda alla stanchezza, addormentandosi prima di andare a letto.

E c'è invece chi crede che le cose siano in realtà andate diversamente: è cioè che il senatore intendeva apparire, probabilmente in stato di ebbrezza alcolica, con la giovane segretaria e che dopo l'incidente, abbia atteso nove ore prima di denunciarlo per consultarsi con legali e consiglieri sul da farsi. Tra le accuse più gravi, quella riguardante la giovane donna: se il senatore avesse subito denunciato il fatto, forse la polizia avrebbe potuto ripescare il corpo e salvarla la vita.

In ogni caso, Kennedy se la cavò molto a buon mercato. Riconosciuto colpevole di aver abbandonato il luogo dell'incidente, si prese due mesi di carcere con la condizionale e la sospensione della patente per un anno: la sanzione minima prevista dalla legge del Massachusetts.

Regolarmente dimostrato di essere in larga maggioranza in preda alla stanchezza, addormentandosi prima di andare a letto.

NELL'IMMINENZA DELLE ELEZIONI SENATORIALI DEL MASSACHUSETTS

Ma il «fantasma di Chappaquiddick» perseguita ancora l'ultimo Kennedy

NEW YORK — Nell'imminenza delle elezioni senatoriali, dove si presenterà candidato per un quarto mandato consecutivo, il senatore democratico del Massachusetts Edward Kennedy si accinge ancora una volta ad affrontare quella che certi suoi aiutanti chiamano «la ricorrente battaglia del Chappaquiddick».

La campagna elettorale per la consultazione di novembre sarà solo un assaggio di quella che aspetta Kennedy — se — come pare verosimile — sarà lui il candidato democratico della Casa Bianca che sfiderà il repubblicano Ronald Reagan alle presidenziali del novembre 1984.

Chappaquiddick è il nome dell'isolotto presso la celebre baia turistica di Martha's Vineyard, nel Massachusetts, dove il senatore Kennedy, la notte del 9 luglio 1969, cadde con l'automobile in un bacino d'acqua causando la morte per annegamento di una sua segretaria, Mary Jo Kopechne, di 28 anni.

Alla singolarità del fatto che il senatore, sposato con numerosi figli, si accompa-

gnasse a notte fonda con la giovane donna di ritorno da un party, si aggiunge la dinamica dell'incidente, che non è mai stata compiutamente chiarita.

Kennedy denunciò l'accaduto alla polizia solo nove ore dopo, affermando di essersi ripetutamente buttato nelle acque buie per trarre in salvo la giovane, ma senza riuscirci, e che, esausto, era tornato a nuoto al suo albergo di Martha's Vineyard, dove si era addormentato prima di recarsi al commissariato.

Sulla vicenda di Chappaquiddick è stato detto tutto e il contrario di tutto. L'America si divide tra colpevolisti e innocentisti. C'è chi crede alla versione fornita da Kennedy, secondo cui stava riaccompagnando la giovane a casa dopo una innocente festa con amici, quando, imboccato per errore un ponte di legno, cadde nel bacino per mancanza di illuminazione. Stravolto dagli sforzi per salvare la giovane, e riguardato l'albergo percorrendo circa 150 metri a nuoto, il senatore cadde in preda alla stanchezza, ad-

dormentandosi prima di andare a letto.

E c'è invece chi crede che le cose siano in realtà andate diversamente: è cioè che il senatore intendeva apparire, probabilmente in stato di ebbrezza alcolica, con la giovane segretaria e che dopo l'incidente, abbia atteso nove ore prima di denunciarlo per consultarsi con legali e consiglieri sul da farsi. Tra le accuse più gravi, quella riguardante la giovane donna: se il senatore avesse subito denunciato il fatto, forse la polizia avrebbe potuto ripescare il corpo e salvarla la vita.

In ogni caso, Kennedy se la cavò molto a buon mercato. Riconosciuto colpevole di aver abbandonato il luogo dell'incidente, si prese due mesi di carcere con la condizionale e la sospensione della patente per un anno: la sanzione minima prevista dalla legge del Massachusetts.

Regolarmente dimostrato di essere in larga maggioranza in preda alla stanchezza, addormentandosi prima di andare a letto.

NATA NEL 1603, ORA MANCA DI FONDI

L'Accademia dei Lincei ha bisogno di ossigeno

ROMA — Sette anni fa un bacillo burocratico si è infilato nell'organismo dell'Accademia dei Lincei che da quel giorno ha cominciato a deperire. I medici accorsi al suo capezzale pensano che ci sia un solo rimedio: abolire tutto righe di una legge che sta attentando alla vita della veneranda istituzione. Creata nel 1603 da Federico Cesi per incrementare la ricerca scientifica, ha resistito all'insipienza e all'insensibilità dei governanti italiani di ogni tempo.

Nel 1975 ha ricevuto il colpo che potrebbe essere decisivo. «La legge n. 70 stabilisce che tutti gli enti di ricerca pubblica debbono entrare a far parte del parastato», spiega il professor Giuseppe Montanelli, presidente dell'Accademia.

«Ora mentre il Car e l'Enea possono disporre di fondi copiosi, a noi, parenti poveri, ci hanno dato soltanto le noccioline».

L'Accademia dei Lincei costa ogni anno molto di più del «mantenimento» che la legge ha disposto per lei: 1 miliardo e 800 milioni. «Con questi soldi riusciamo appena a pagare il

personale», aggiunge il presidente. Tra l'altro, è un finanziamento non indicizzato, cioè è rimasto tale e quale. Come è riuscito l'istituto a sopravvivere nonostante questa difficile situazione finanziaria? «Se non avessimo le generose contribuzioni delle banche e di altri enti economici, a quest'ora avremmo chiuso», si lamenta Montanelli. E possibile salvarlo e come? «L'unica ancora di salvezza è il bilancio per il 1983», conclude il presidente dell'Accademia. «Speriamo che abbiano pietà di un moribondo e ci diano un po' di ossigeno».

Nata quattro secoli fa e centro di raccolta delle menti più brillanti di ogni epoca, l'Accademia ha cambiato più volte nome. È stata regia, pontificale, imperiale, repubblicana. È sopravvissuta alle alterne vicende politiche, conservando sempre lo stesso criterio per la scelta dei suoi soci. Al di là delle varie colorazioni politiche, gli iscritti all'Accademia sono stati soltanto le più alte personalità del mondo scientifico.

L'Accademia dei Lincei costa ogni anno molto di più del «mantenimento» che la legge ha disposto per lei: 1 miliardo e 800 milioni. «Con questi soldi riusciamo appena a pagare il

ESTERI

NONOSTANTE L'IMPROVVISI FUOCO DI CECCHINI MUSULMANI DI SINISTRA

Abbattute le «frontiere» tra Est e Ovest a Beirut

BEIRUT — Un improvviso fuoco di cecchini ha minacciato ieri di far fallire sul nascere il piano di smilitarizzazione e di libera circolazione del primo ministro Shafik Wazzan, che prevede l'unificazione della città dopo la partenza dei guerrieri palestinesi e quasi un decennio di conflitti.

Il posto di transito Sodeco, sulla «linea verde» che divide la città nei quartieri musulmano a Ovest e cristiano a Est, è stato chiuso al traffico appena un'ora dopo che Wazzan aveva decretato la fine della divisione di Beirut in settori, ma un'ora più tardi l'incendio è stato nuovamente dichiarato aperto.

Erano stati i miliziani di una piccola formazione di musulmani di sinistra, i «partigiani della rivoluzione», ad aprire il fuoco sui poliziotti che stavano eliminando le ostruzioni al transito Sodeco. Il capo dei «partigiani», Mustafa Turk, si è precipitato da Wazzan con un mazzo di fiori e si è scusato per l'equivoco. La sparatoria è durata 45 minuti: non ha causato vittime. Comunque, non è stato spiegato perché i «partigiani» non si sono subito ritirati come gli altri miliziani.

L'incidente è avvenuto poco dopo che i Morabitun, la più grossa milizia libanese alleata dell'Olp, aveva abbandonato le posizioni che avevano tenuto per sette anni sulla «linea verde».

In precedenza, Wazzan aveva attraversato la linea di demarcazione al Museo nazionale, entrando a Beirut Ovest, e aveva detto: «a partire da oggi non ci saranno più Beirut Est e Beirut Ovest. Oggi voltiamo pagina». Reparti dell'esercito regolare libanese, poliziotti e legionari francesi, presidiavano il posto di transito smantellato.

Il piano Wazzan prevede l'abolizione della «linea verde» e di tutti i posti di transito consentendo un libero traffico fra i due settori. Le armi di tutte le milizie devono essere consegnate all'esercito regolare in cambio di un indennizzo e i miliziani entreranno a far parte dell'esercito o parteciperanno a prossimi programmi di ricostruzione. Ma, ritirandosi, i Morabitun hanno detto chiaramente che intendono conservare le armi sino a quando le forze israeliane rimangono in Libano. Israele, a sua volta, intende rimanere fino a quando non se ne vanno i siriani.

Non è la prima volta dall'armistizio della guerra civile, nel 1976 che si cerca di abolire la linea di divisione fra le due Beirut e di riunificare la città devastata dalla guerra, ma ogni volta l'armistizio è stato di breve durata. Tuttavia i portavoce cristiani sostengono che questa volta i tentativi di normalizzazione hanno maggiori probabilità di successo, perché le forze palestinesi e siriane se ne sono andate da Beirut.

Il Presidente eletto Bashir Gemayel ha ordinato alla sua potente milizia falangista di trasferire all'esercito libanese e alla polizia a Beirut Est i compiti di sicurezza, in conformità al piano di smilitarizzazione di Wazzan.

Tra i tanti, sono state rese note le cifre relative alle perdite di vite umane per il conflitto appena concluso. Secondo la polizia, oltre 17 mila persone sono rimaste uccise e 30 mila ferite nelle 10 settimane di guerra. Gli israeliani parlano genericamente di «migliaia di morti» e fissano a circa 350 i loro soldati uccisi. Secondo la polizia, 17.825 libanesi e palestinesi sono stati uccisi durante l'invasione, compresi 5.515 a Beirut. I feriti sono 30.203, compresi 11.139 a Beirut. Dei 12.310 uccisi al di fuori di Beirut, 2.513 erano civili libanesi.



Beirut — Un ufficiale dell'esercito regolare trattiene un miliziano dei Morabitun mentre un soldato tenta di percuoterlo durante gli incidenti di ieri nella capitale martoriata (Tel. Upi)

STIMOLO ALLA PRODUZIONE AGRICOLA

Cavalli, asini e buoi tornano in proprietà al contadino sovietico

Appello a risparmiare energia e materie prime

MOSCA — All'apparente scopo di rafforzare il settore privato dell'agricoltura, le autorità sovietiche hanno di nuovo concesso ai contadini di avere a titolo privato anche degli animali da lavoro quali cavalli, asini, muli, buoi e cammelli.

Un decreto a questo fine è apparso sull'ultimo numero della «Gazetta ufficiale della Federazione russa», la più grande e la più importante delle 15 repubbliche che costituiscono l'Urss. La decisione adottata dal Presidium del Soviet supremo della Repubblica ha modificato una legge del 1964 che aveva limitato la proprietà privata degli animali a quelli da corille e quelli per la produzione di carne.

Il documento non ha fornito particolari, ma sembra che suo scopo essenziale sia quello di migliorare le condizioni di lavoro (e quindi la produzione) nei piccoli appezzamenti privati che i contadini e i residenti in campagna hanno il diritto di avere. Altre misure in questa stessa direzione erano già state adottate in passato, in concomitanza con una serie di cattive annate nell'agricoltura statale. Secondo dati di fonte sovietica, gli appezzamenti privati costituiscono solo il tre per cento di tutte le terre coltivate dell'Urss, ma forniscono il 30 per cento della produzione di grano.

Intanto le autorità sovietiche hanno lanciato un appello al «più rigoroso regime di risparmio» per quanto riguarda le fonti energetiche e le materie prime e hanno deciso che il massimo impulso dovrà essere dato alla produzione di beni di consumo «con particolare riguardo al miglioramento della loro qualità e assortimento».

CRISI DANESA

Programma respinto: Joergensen se ne andrà

COPENAGHEN — Il primo ministro danese, Anker Joergensen, ha annunciato ieri che il suo governo (di minoranza) si dimetterà, in seguito al rigetto del piano mirante al rilancio dell'economia.

Il programma mirava a ridurre la spesa pubblica, aumentare il reddito statale e migliorare la competitività dell'immagine commerciale della Danimarca all'estero. Prevedeva una riduzione del deficit della spesa pubblica per il 1983 di 10 miliardi di lire (circa 1700 miliardi di lire) rispetto ai 73,7 miliardi di corone previste.

Le misure includevano ampi tagli delle spese statali e locali e riforme del sistema tributario. Dovevano essere tassati redditi fischi, esenti, come quelli provenienti da assicurazioni sulla vita.

RIUNIONE A BONN DEI MINISTRI DELL'INTERNO DI CINQUE PAESI

La Francia è ora più disponibile alle operazioni anti-terrorismo

Espressa la preoccupazione per i possibili riflessi della dispersione dei palestinesi nel Mediterraneo

BONN — Conferma di una revisione della posizione francese in un clima di maggiore collaborazione: l'accordo unanime per la organizzazione di riunioni politiche e tecniche più frequenti: secondo il ministro degli Interni italiano Virginio Rognoni, sono questi due punti più soddisfacenti emersi dalla riunione che egli ha avuto ieri a Bonn, insieme ai colleghi tedesco, francese, austriaco e svizzero sulle questioni della lotta contro il terrorismo internazionale.

«Abbiamo anche esaminato — ha aggiunto — quali effetti negativi potranno prodursi per i nostri paesi in dipendenza della nuova situazione che si è venuta a creare nel Medi-

terraneo», con evidente riferimento alla dispersione dell'Olp.

Tra i temi all'ordine del giorno c'era infatti, secondo quanto si è appreso a Bonn, un esame generale sull'evoluzione del terrorismo internazionale anche alla luce dell'espulsione dei palestinesi da Beirut.

Molte sono state le questioni tecniche, anche particolari, affrontate dai cinque ministri nelle tre ore e mezzo di colloquio. «Abbiamo fatto — ha detto Rognoni — un nuovo esame dei collegamenti internazionali del terrorismo: aiuti reciproci, supporto ideologico e logistico, armi».

Tra le questioni particolari,

è stato accennato alla richiesta di estradizione di Oreste Scalzone, arrestato nei giorni scorsi in Francia, anche se essa — ha detto il ministro italiano — è di competenza delle due magistrature.

Anche le connessioni internazionali del terrorismo di destra sono state oggetto di discussione da parte dei cinque ministri degli Interni. Il ministro tedesco Gerhard Baum, in particolare, ha espresso la preoccupazione del governo di Bonn per i sintomi di ripresa che appaiono provenire dall'area terroristica di estrema destra.

In riferimento alla verifica disponibilità ad un maggiore impegno da parte di tutti e

cinque i paesi europei, con il mutato atteggiamento francese, il ministro Rognoni si è detto convinto che «in un'area omogenea di paesi democratici non dovrebbe essere difficile formulare comunemente un'ipotesi di reato di terrorismo, identificato per esempio come violenza contro le strutture democratiche».

Ciò potrebbe rendere più agevole l'impegno comune nella lotta contro il fenomeno.

I cinque ministri, che hanno discusso nel castello di Garmisch, una cinquantina di chilometri da Bonn, protetti da ingenti misure di sicurezza, si sono accordati per fissare il prossimo appuntamento in Italia.

UNA SESSIONE CELEBRATIVA DELL'ASSEMBLEA

Strasburgo: i 30 anni del Parlamento europeo

LUSSEMBURGO — Il Parlamento europeo riprenderà la sua attività, dopo la pausa festiva, il 13 settembre prossimo a Strasburgo, con una sessione che si aprirà nel segno del 30.º anniversario della nascita dell'assemblea.

Fu, infatti, il 10 settembre 1952 che, per la prima volta, si riunirono i deputati dell'assemblea parlamentare, istituita con il trattato Ceca, e che ebbe come suo primo presidente lo statista belga Henri Spaak.

Dei membri di quell'assemblea che successivamente, con l'approvazione del trattato Cee, si sarebbe trasformata in Parlamento europeo, soltanto due sono tuttora deputati europei: il socialista francese Gerard Jaquet e il socialista italiano Mario Zagari, che è uno dei questori del Parlamento.

L'anniversario sarà ricordato con una seduta solenne, durante la quale prenderanno la parola il presidente dell'assemblea Piet Dankert, il pre-

sidente della commissione europea, Gaston Thorn e il presidente di turno del consiglio, Karl Olesen, ministro degli esteri danese.

In serata, al palazzo dei congressi di Strasburgo l'orchestra dei giovani della Comunità, diretta dal maestro Georg Solti, eseguirà, per i 434 deputati e un folto pubblico di invitati, un concerto con musiche di Richard Strauss e Ludwig van Beethoven.

La sessione di settembre del Parlamento europeo, oltre ai festeggiamenti per il suo 30.º anniversario, prevede l'esame di un nutrito ordine del giorno, in cui fanno spicco un dibattito sulla situazione in Polonia e il ricorso alla corte di giustizia contro il consiglio di ministri per la mancata realizzazione di una politica comune dei trasporti.

Sulla Polonia, è stata presentata una risoluzione della commissione politica in cui si condanna il mantenimento della legge marziale e viene chiesta l'immediata liberazio-

ne dei detenuti politici. I deputati prenderanno, inoltre, posizione sugli ultimi avvenimenti culminati nella sanguinosa repressione delle manifestazioni popolari del 31 agosto.

Infine, il Parlamento europeo dovrà eleggere un nuovo vicepresidente, in sostituzione di Guido Gonella, recentemente scomparso. Spetterà al gruppo democristiano il compito di presentare una candidatura.

Fra i possibili prescelti si fanno i nomi di Maria Luisa Cassanmagnago, Pietro Adoninno e Dario Antonozzi. La carica riveste particolare importanza trattandosi, tra l'altro, dell'unico rappresentante italiano nell'ufficio di presidenza del Parlamento.

TUTU — Il governo sudanese ha finalmente concesso il suo benestare al vescovo Desmond Tutu, attivista del movimento negro, per recarsi negli Stati Uniti, dove parteciperà ad una conferenza religiosa.

SUZUKI PREPARA LA SUA VISITA PREVISTA PER LA FINE DEL MESE

Il premier giapponese a Pechino nonostante le recenti polemiche

Proseguono in commissione i lavori del congresso del Partito comunista cinese

TOKIO — Il governo giapponese ha intrapreso ieri i preparativi finali per la visita ufficiale del primo ministro Zenko Suzuki in Cina alla fine del mese.

Nel darne notizia, buona parte della stampa a Tokyo osserva che la visita sarà inevitabilmente adombrata dalla controversia tra i due paesi circa una serie di test sottomarini giapponesi contenuti in brani critici come «filomilitaristici» a Pechino.

Gli orsoni, anche un impegno governativo a promuovere una correzione dei testi entro un paio di anni era stato giudicato dalla Cina insufficiente ed evasivo, e la stampa giapponese scrive che la visita potrà difficilmente svolgersi nell'atmosfera di serenità sperata fino a una quarantina di giorni fa.

La visita di Suzuki era stata

decisa per il decimo anniversario dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, in abbinamento con una compiuta in Giappone dal primo ministro cinese Zhao Ziyang la prima vera scorsa. Ma, se a Pechino non si è voluto chiedere un rinvio del viaggio di Suzuki, il perdurare delle polemiche è stato testimoniato oggi dall'annullamento di una prevista visita a Tokyo del presidente dell'associazione di amicizia cina-giapponese Liao Chengchi.

L'impressione di certi osservatori stranieri a Tokyo è che la questione principale che interessa la Cina sia di ordine strategico globale e che riguardi soltanto di riflesso il «pericolo di una rimitarizzazione» nipponica denunciata a Pechino.

In base a tale interpretazione, la Cina sarebbe preoccupata soprattutto del prevalere negli Stati Uniti di una concezione strategica che la releghi ai margini dell'apparato di sicurezza occidentale nell'Estremo Oriente, privilegiando, invece, le difese sui mari e sulle isole che ne controllano le rotte, come nel caso del Giappone e di Taiwan.

È di ieri la notizia che Giappone e Stati Uniti hanno deciso di intraprendere uno studio congiunto su un potenziamento dell'apparato difensivo nel Pacifico occidentale. La decisione potrebbe suscitare vive proteste tra l'opposizione giapponese come un tentativo di principi pacifisti della costituzione.

Nel frattempo, il dodicesimo congresso del Partito comunista cinese — aperto martedì a Pechino con un discorso introduttivo del vice presidente Deng Xiaoping e la re-

lazione del presidente Hu Yaobang e destinato a durare una decina di giorni — ha proseguito i lavori in commissione.

Sono stati costituiti 33 gruppi di lavoro che rappresentano le trenta province, municipalità e regioni autonome, nonché le commissioni del comitato centrale ed i rappresentanti degli organi dello stato, del governo e delle forze armate. I gruppi comprendono 1.545 delegati di pieno diritto ed 1.145 supplenti e propongono, si ritiene, l'analisi del discorso di Deng e del rapporto di Hu.

Il presidente del partito ha rilevato che il paese pur dovendo contare sulle proprie forze e sul «duro-lavoro» del suo popolo, deve, al contempo, «importare tecnologia avanzata adatta alle condizioni della Cina».

Il giorno 31 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Curet ved. Simonetti

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, ENRICO, i generi CAMILLO, ADRIANO, la nuora MARISA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 4 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I colleghi del Refettorio 8 partecipano al dolore di LILIANA. Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 31 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Curet ved. Simonetti

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, ENRICO, i generi CAMILLO, ADRIANO, la nuora MARISA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 4 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I colleghi del Refettorio 8 partecipano al dolore di LILIANA. Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marino Brumat

Ne danno il triste annuncio i familiari. I funerali si svolgeranno domani 4 settembre a Farra d'Isola alle ore 16, con partenza dalla Chiesa Parrocchiale.

Gorizia, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Pasetto

Lo annunciano la sorella EMILIA e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 4 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giordano Ceevar

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i familiari e tutti gli amici. Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Vercelli ved. Giandola

Desolati ne danno il triste annuncio la sorella ELDA, la cugina MARIA col marito CLAUDIO, la zia ANNA, il cognato ANTONIO con la moglie ELENA ed i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1982

L'assessore, il direttore ed il personale tutto della ripartizione X ECONOMATO del Comune di Trieste prende viva parte al dolore della collega ELDA VERCELLI.

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vocchi

Lo annunciano con dolore e rimpianto i nipoti GIACINTO GALLINA con STEFANIA, LUCIANO e MARINA, RICCARDO GALLINA, TEA MANZINI, nonché l'affezionata ELENA CALINDRI.

Un particolare e sentito ringraziamento rivolgono, per le assidue e premurose cure prestate al prof. E. A. TAGLIAPIETRA Primario della divisione ortopedica e riabilitazione dell'Ospedale Villa San Giusto di Gorizia, all'aiuto, agli assistenti, a suor RITA e a tutte le infermiere del Reparto.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 11.15 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 3 settembre 1982

Si associa al lutto la famiglia GORZA.

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Cuk ved. Antoni

Adolorati lo annunciano la figlia, il figlio, familiari e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 4 cor. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 3 settembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia ANTONI gli amici della Flotta LAURO.

Trieste, 3 settembre 1982

MARIO GANDOLFO partecipa al lutto dell'amico CARLO ANTONI per la dipartita della mamma.

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata alla cara mamma

Rosa Ruzzier ved. Zecchini

Ne dà l'annuncio la figlia ILDE unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PAOLO GUSTINI.

I funerali a quanti vorranno partecipare al mio dolore. I funerali seguiranno sabato 4 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1982

Partecipa al lutto famiglia SERGAS.

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata ai suoi cari

Giorgio Spetti

Ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA con il marito PIERO, i nipoti MAURO e CRISTINA, le sorelle CARMELA ed EMMA col marito PINO.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1982

XVII ANNIVERSARIO

Libero Suplina

Sei sempre nel nostro cuore. NORA e LINA

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982

Le famiglie ZULEGER partecipano al dolore del genero e cognato GIORGIO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Trieste, 3 settembre 1982

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Grion

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Grion

Gorizia, 3 settembre 1982</

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma - Torino - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette II cl. Trieste - Genova)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Trieste - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 28/9/82 cuccette II cl. Trieste - Trieste)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene escluso giorni festivi e domenica dal 27/5 al 28/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82).
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82).

TRIESTE C.I.e - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/8/83; cuccette II cl. Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82; WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina - V. Opicina (1) (3)
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 28/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 25/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TAVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

5.12 L Udine - Tarvisio
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine - Tarvisio
7.15 D Gondoliero - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine - Tarvisio
10.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 28/5/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121. Fiat 127, Panda 45, 126, 126 black, 500 F, Bianchina familiare, Citroen Dyane, Renault 5 TS.

OCCASIONISSIME VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elite 80, Giulietta 1.8 80, Alfetta 2.0 turbo diesel 32, BMW 520i M60 78, 500 F 74, 500 66, 127 panorama 81, 128 X 1.9 73, Ritmo 75 CL 81, Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L 79, MG A 55, Opel diesel 74, Peugeot 305 SR 79, Land Rover 71, R 5 Alpine 81, R 5 TL 79, R 5 79, furg. Simca Pangaro 77, Volvo GLE D6 fam. 81, Golf diesel 80, moto Honda California 500, 750 81, Suzuki 500, 550 GS 78, Vespa P 125 X, P 150 X 80, Vespa P 200 E 81, 127 900 CL 81, 3 p. Daimler V 8 saloon 67. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 040/61128. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2191/14

15 Roulottes nautica, sport

ADRIA: le roulotte più vendute d'Europa. I prezzi più convenienti. Espositi: Nautica, ravan, Rio Osip Muggia, tel. 271256. 9820/15

CABINATO vela Classis 8,50 Segugio, abitabilissimo per crociera, 6 letti, perfetto, veramente superaccessoriato, privato vende vero affare: 0432/294500. 245/15

CORSI per patenti nautiche si eseguono presso Scuola Guida Filippucci, Gorizia, tel. 0481/84900. 2/15
OCCASIONISSIME Campeggio vende roulotte superaccessoriata sconto 40% pagamento fino 36 mesi. 0421/66012 - 66274 - 66275. 34/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA in appartamento indipendente centrale 1-2 persone affitto solo breve periodo. 773130. 9841/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO affitto per due persone cercano studenti medicina, tel. 0432/200603. 251/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINO PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO in affitto appartamento confortevole periferico completo spese trattabili tel. 761002 - 212298. 9826/18

DIRETTORE BANCA cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale telef. 7691 - 61936 - 69494. 9719/18

DUE ragazze cercano appartamento Trieste. Telefonare ore pasti 0432/203651. 244/18

MONFALCONE e mandamento referenziato cerca affitto massimo 4 anni villetta monofamiliare anche schiera giardino garage. Telef. 0481/45211. Ore pasti 0432/203651. 9826/18

PENSIONATA cerca in affitto piccolo appartamento zona Roiano tel. 44061. 9699/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI monolocale modesto con servizi cinquantamila mensili telefonare 0432/203651. 9854/19

AFFITTASI UO OFFICIO CENTRALISSIMO 6 vani servizio riscaldamento ascensore. ESPERIA, Battisti 4. 2186/19

IMMOBILIARE CIVICA affitto posto macchina in garage zona DREHER S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9831/19

IMMOBILIARE CIVICA affitto UFFICIO CENTRALISSIMO 4 vani, centralnafa, ascensore, servizi separati, informazioni via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9831/19

20 Capitali Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO cucina arredata bistranze bagno poggiori panoramico. 9772/22

A.G. RIVENDITA dolci centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9885/20

A.G. RIVENDITA dolci centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9885/20

CERCO bar-attender in gestione telefonare al 422013 ore 16-18 giorni feriali e chiedere di Marisa. 9857/20

ESPERTO gestione cantieri esiero conoscenza lingua inglese ricercati per cantieri montaggi industriali. Scrivere casetta 1064 Publikompass 40100 Bologna. 184/20

VENDESI discoteca a persona interessata e con capitale. Scrivere a Publikompass casetta n. 45/B 34100 Trieste. 9804/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO da privato appartamento anche da ristrutturare. Tel. 733017 ore pasti. 129/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 70-80 mq pagamento contanti tel. 630120 ore negozio. 129/21

PRIVATO compera appartamento occupato 3 stanze cucina, servizi, telefonare 944269. 9831/21

Moda Autunno.

Moda MAZZORATO

a garanzia risparmio

MODA SCUOLA BAMBINO

Andiamo a scuola con MAZZORATO!
Le offerte sono tante!

Per il bambino:
completo di pantaloni, linea ampia con profili in pelle, camicia in flanella con collo alla coreana e maglione dai disegni geometrici in tutti i colori Autunno, (da 5/8 anni) da L. 48.000

Per la bambina:
gonna pantalone con profili in velluto, camicetta in flanella e gilet, con motivo disegnato, (8/11 anni) da L. 44.000

DALLA TUA CITTÀ "IL BUS GRATUITO" PER CASTELMINIO DI RESANA

MAZZORATO

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelminio di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

Da oltre un quarto di secolo MAZZORATO ti tratta meglio!

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ACQUACOLTURA: Progetti approvati Concessione impianto piscicoltura pregiata: caratteristiche ottimali, acqua dolce 22-24 gradi e/o salina marina; contributi regionali. Ettari 10 terreno riva mare vendesi. Scrivere: Rovere Ca' Laguna, Terzo Aquileia. 247/22

A.I. STADIO NUOVI 1-2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, riscaldamento, posti auto, tutti i confort. Vendesi con MUTUI e POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2186/22

A.I. CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI occupato (muri) 30 mq 2 fori vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 2186/22

A. PIANAVALLA impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali e bilocali a partire da 28 milioni. Tel. (0438) 24918-24374. 178/22

ACT tel. 68810: vende libera casa ristrutturata con materiali di pregio e cortile. 2185/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275: Ananias ultimo piano

rifinitissimo soggiorno cucina arredata bistranze bagno poggiori panoramico. 9772/22

A.G. RIVENDITA dolci centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9885/20

A.G. RIVENDITA dolci centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9885/20

CERCO bar-attender in gestione telefonare al 422013 ore 16-18 giorni feriali e chiedere di Marisa. 9857/20

ESPERTO gestione cantieri esiero conoscenza lingua inglese ricercati per cantieri montaggi industriali. Scrivere casetta 1064 Publikompass 40100 Bologna. 184/20

VENDESI discoteca a persona interessata e con capitale. Scrivere a Publikompass casetta n. 45/B 34100 Trieste. 9804/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO da privato appartamento anche da ristrutturare. Tel. 733017 ore pasti. 129/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 70-80 mq pagamento contanti tel. 630120 ore negozio. 129/21

PRIVATO compera appartamento occupato 3 stanze cucina, servizi, telefonare 944269. 9831/21

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestina 10; 8.30-18.30: Piazza Foraggi libero ultimo piano saloncino 2 camere cucina servizio ripostiglio balcone. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Viale D'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi balcone. 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Commerciale libero vista mare salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo posto macchina. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Rivoli libero soggiorno 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo. 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Brigata Casale libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Paraggi OSPEDALE moderno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiori. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9831/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralnafa, 35.000.000. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9831/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIA MONTI vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, 80.000.000. Tel. 62043. 17/22

bagno, poggiori, centralnafa, ascensore. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9831/22

LIGNANO Porto turistico terramare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano. Tel. 0432-281536. 3/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende AQUILEIA appartamenti nuovi palazzina signorile da 48.000.000 in poi; VILLA indipendente con giardino. PERIFERIA villeschiera nuove con mutuo concesso. 0481-41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende STARANZANO villa centrale con 700 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento 60 mq con due camere, servizi e grande salone L. 62.400.000. Leone-Paolotti, tel. 471401. 702/22

MONFALCONE - Immobile VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo 3 stanze, servizi, 45.000.000. 1/22

PERMUTAREI conguagliando mini appartamento signorile 50 mq cucinino tinello matrimoniale bagno poggiori cantina tutti comfort luminoso zona Tribunale con appartamento 80-120 mq. Tel. 755991 ore ufficio. 19/22

PRIVATO vende appartamento quadrilatero, cucina, 2 servizi, 2 poggiori, casa recente costruzione zona stazione - viale Miramare. Telefonare ore serali 0445-25249. 0862/22

RAVASCETTO impresa edile vende appartamenti ultimati ed in costruzione prossimamente impianti di risalita. Tel. ore ufficio 0431/59207. 3/22

S. LUIGI primingresso cucinotto saloncino bicamere bagno adattissimo giovane coppia. Tel. 64296. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 piazza Venezia 230 mq cucina 7 vani autometano 125.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 C.so Italia cucina 4 vani biservizi in stabile prestigioso. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64244 negozio-deposito 30 mq h m 4 25.000.000. 9/22

VENDO appartamento nuovo arredato mq 45 con terrazzo sito in Trieste vicinissimo Università. Scrivere casella Publikompass n. 42/B, 34100 Trieste. 248/22

VESTA Immobiliare vende libero Balamonti 2 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti i comfort. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VESTA Immobiliare vende libero via Giotto tre stanze cucina bagno poggiori. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VESTA Immobiliare vende mansarda centralissima mq 80 con tutti comfort. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VILLETTA adiacenze Rossetti 2 piani giardino garage autometano. Informazioni Spaziocasa via Valdivro 24. 6/22

18.000.000 zona Barriera occupato 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 768676. 29.000.000 Valmaura-studio vendesi appartamento affittato casa recente comfort 65 mq 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiori minimo contanti 15.000.000. Tel. 768676. 19/22

26 Matrimoniali

PENSIONATO casa propria, buon reddito cerca vedova massimo 50-55 anni per scopo matrimonio. Scrivere passaporto n. 909228. Fermo posta Gorizia. 516/26



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

